



**BILANCIO DI PREVISIONE  
2019**





# INDICE

<b>RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019</b>	<b>3</b>
<b>IL PANORAMA MACROECONOMICO</b>	<b>5</b>
<b>LA GESTIONE</b>	<b>9</b>
<b>LA GESTIONE CORRENTE:</b>	<b>17</b>
• Contributi	19
• Prestazioni correnti	21
<b>LA GESTIONE MATERNITÀ</b>	<b>26</b>
<b>LA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>27</b>
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	28
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	29
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE	30
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	32
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	38
• INDENNITA' DI CESSAZIONE	40
<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>42</b>
RETTIFICHE DI VALORI	42
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	42
<b>ALTRI COSTI</b>	<b>44</b>
• Organi amministrativi e di controllo	45
• Compensi professionali e lavoro autonomo	46
• Personale	47
• Pensioni ex dipendenti	50
• Materiale sussidiario e di consumo	51
• Utenze varie	51
• Servizi vari	53
• Spese pubblicazione periodico e tipografia	55
• Oneri tributari	55
• Altri costi	56
• Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	58
• Rettifiche di valori	60
• Rettifiche di ricavi e altri costi	60
<b>CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI</b>	<b>62</b>
<b>PROSPETTI DI BILANCIO</b>	
• Bilancio di previsione 2019 - prospetto scalare	64
• Bilancio di previsione 2019 - prospetto scalare sintetico	69
• Bilancio di previsione 2019 - prospetto a sezioni divise e contrapposte	70
• Bilancio di previsione 2019 - prospetto a sezioni divise e contrapposte sintetico	74
<b>DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013:</b>	<b>75</b>
• Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art. 2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013)	82
• Budget economico annuale	83
• Budget economico pluriennale	85
• Prospetto di raccordo tra conto economico e budget economico – Previsione 2019	87
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018</b>	

**COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI**

**Abruzzo e Molise:**

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio GRECO Vincenzo
3. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

**Basilicata (inclusa Salerno):**

4. Notaio DE STEFANO Rubina
5. Notaio NOBILE Vito

**Calabria:**

6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio TROTTA Italo

**Campania (esclusa Salerno):**

8. Notaio CESARO Giovanni
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio PASTORE Francesco
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

**Emilia Romagna:**

12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio DELLO RUSSO Andrea
14. Notaio FIGURELLI Fabrizio
15. Notaio MOSCATIELLO Roberto
16. Notaio ROSSI Mario
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

**Lazio:**

18. Notaio ACCARINO Rosa
19. Notaio CARRAFFA Renato
20. Notaio CORTEGGIANI Maria
21. Notaio MORI Roberta
22. Notaio MOTTURA Lorenzo
23. Notaio NIGRO Angelo
24. Notaio PAPPALARDO Antonio
25. Notaio ZINZI Angelo

**Liguria:**

26. Notaio GUIDI Duccio
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
28. Notaio PARODI Stefano

**Lombardia:**

29. Notaio ANTOGNAZZA Patrizia
30. Notaio BAROSI Pierpaolo
31. Notaio BORTESI Alessandra
32. Notaio CALAFIORI Giuseppe
33. Notaio CAVAGNA Carlo
34. Notaio FADIGATI Marco
35. Notaio GIANI' Tommaso
36. Notaio GIROLA Enrico
37. Notaio MALVANO Massimo
38. Notaio MARAGLIANO Francesco
39. Notaio MORELLI Nicoletta
40. Notaio MUSSI Carlo

**Marche e Umbria:**

41. Notaio MIGLIORI Daniele
42. Notaio SARTORE Andrea
43. Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
44. Notaio SCOCCIANI Andrea

**Piemonte e Valle D'Aosta:**

45. Notaio BAZZONI Daniele
46. Notaio CATALANO Maddalena
47. Notaio FAVRE Giovanni
48. Notaio LIMONTINI Claudio
49. Notaio PELISSA Claudio
50. Notaio PILOTTI Ottavio
51. Notaio PREVETE Grazia

**Puglia:**

52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Giandomenico
54. Notaio PEPE Marco
55. Notaio SABIA Maria Teresa
56. Notaio TAVASSI Andrea

**Sardegna:**

57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

**Sicilia:**

59. Notaio CALI' Alberto
60. Notaio EMMOLO Ignazio Maria
61. Notaio GRASSO Alfredo
62. Notaio GRECO Filomena
63. Notaio LUPO Enrica
64. Notaio MESSINA Sebastiano

**Toscana:**

65. Notaio BERETTA ANGUISSOLA Alessandro
66. Notaio CALDERONI Claudio
67. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo

**Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia:**

68. Notaio AVELLA Piero
69. Notaio BENVENUTTI Felipe
70. Notaio CASSANO Nicola
71. Notaio CAVALLO Cosimo
72. Notaio FANTIN Andrea
73. Notaio FIENGO Annamaria
74. Notaio PAPARO Massimo
75. Notaio RASULO Giuseppe

**NOTAI IN PENSIONE**

76. Notaio BARCA Massimo
77. Notaio CAMPO Renato
78. Notaio GIURATRABOCCHETTI Consalvo
79. Notaio GUARNIERI Luciano
80. Notaio NOBILI Marcello Oro
81. Notaio SIMONE Mario

**COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente:**

Notaio MISTRETTA Mario \*

**Vice Presidente:**

Notaio ATTAGUILE Francesco Maria \*

**Segretario:**

Notaio BUTA Grazia \*

**Consiglieri:**

Notaio BARONE Roberto  
 Notaio BOLOGNINI Carlo  
 Notaio CAPOCASALE Giulio  
 Notaio CASADEI Lauretta  
 Notaio CLARICH Paola  
 Notaio CORSI Alessandro  
 Notaio FABBROCINI Giulia \*  
 Notaio GAETA Tommaso  
 Notaio MONTALI Roberto \*  
 Notaio MONTALTI Giuseppe  
 Notaio NARDONE Francesco Giambattista \*  
 Notaio SIMONE Beatrice \*

**Notai in pensione:**

Notaio BARZELLOTTI Bruno  
 Notaio DE CINQUE Germano  
 Notaio MOBILIO Prospero

**COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE**

**Presidente:**

Dott.ssa ROSSI Simona \*  
*Rappresentante Ministero della Giustizia*

**Componenti:**

Dott.ssa TROVATO Claudia \*  
*Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Dott. BILARDO Salvatore \*  
*Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Notaio de RIENZI Adolfo \*

Notaio SOMMA Enrico \*

**DIRETTORE GENERALE**

Dott. LOMBARDI Danilo

\* *altresi componenti il Comitato Esecutivo*

## BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

La Cassa Nazionale del Notariato, in applicazione del D.Lgs. 509/94, è tenuta alla compilazione del bilancio di previsione che deve essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Tale documento ha l'obiettivo di illustrare i risultati attesi della gestione per il prossimo esercizio, in relazione alla probabile evoluzione sia dell'attività istituzionale che del quadro macroeconomico nel suo complesso.

Le previsioni economiche per il 2019, elaborate adottando come di consueto criteri di estrema prudenza, considerano congiuntamente le proiezioni dell'anno corrente, le delibere adottate dall'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, nonché le variazioni normative, di carattere fiscale ed economico, intervenute nel corso dell'anno o di cui se ne è venuti a conoscenza prima della stesura del documento previsionale.

Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

1. l'area della "Gestione Corrente" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria, etc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "Gestione Maternità";
3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprendendo i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare, mette in evidenza la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione la spesa per le indennità di cessazione, onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si segnala inoltre che l'Associazione nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto dal consuntivo 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del Conto Economico. I conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di



consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi e altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Come previsto dalla normativa vigente, il documento previsionale è accompagnato dalla sua riclassificazione nella forma contabile di cui all'allegato 1 al Decreto Ministeriale 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica), che segue l'impostazione del conto economico civilistico, al quale sono state apportate le necessarie modifiche, in conformità a quanto espressamente consentito dal Codice Civile nell'art. 2423 ter; al richiamato budget economico annuale sono allegati il budget economico pluriennale, che rappresenta i prevedibili andamenti economici triennali, e il documento denominato "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", finalizzato a illustrare gli obiettivi gestionali della Cassa.

## II PANORAMA MACROECONOMICO

Secondo le recenti stime del **Fondo Monetario Internazionale** (riviste ad inizio ottobre in peggioramento rispetto al Rapporto di fine luglio) nel 2018 e nel 2019 l'**economia mondiale** dovrebbe crescere del 3,7%, rimanendo invariata rispetto alla crescita espressa nel 2017 ma in diminuzione rispetto alla previsione del +3,9% formulata a luglio. In particolare, per il **2018** la crescita delle **economie avanzate** nel loro complesso resta invariata al +2,4% ma mentre la "view" rimane costante per gli Stati Uniti (+2,9%), le stime scendono per quasi tutti i Paesi dell'area Euro, che nell'insieme dovrebbe crescere del 2,0% contro una stima del 2,2% formulata a luglio. Per il **2019**, al contrario, viene ridimensionata la crescita degli USA (2,5% anziché 2,7%) mentre rimane invariata la previsione per l'area Euro al +1,9%.

Per l'**Italia**, in particolare, il WEO stima una crescita dell'1,2 per l'anno in corso e dell'1,0% nel 2019.

Per i **Paesi Emergenti** le stime sono state generalmente riviste al ribasso, sia per l'anno corrente (+4,7% anziché +4,9%) che per il 2019 (+4,7% contro 5,1%).

Secondo il F.M.I., dunque, l'espansione sta diventando meno uniforme. In particolare, negli Stati Uniti lo slancio a breve termine si sta rafforzando in linea con le previsioni del WEO di aprile e luglio, mentre le proiezioni di crescita sono state riviste al ribasso per l'area dell'euro, il Giappone e il Regno Unito. Tra le economie emergenti e in via di sviluppo, le prospettive di crescita stanno diventando più disomogenee, tra l'aumento dei prezzi del petrolio, i rendimenti più alti negli Stati Uniti, l'intensificarsi delle tensioni commerciali e le pressioni del mercato sulle valute di alcune economie con fondamentali più deboli.

Il F.M.I. auspica che venga abbandonata la strada delle misure protezionistiche e sia invece ricercata una soluzione cooperativa che promuova la continua crescita del commercio di beni e servizi, condizione essenziale per preservare l'espansione globale.

Nella tabella riepiloghiamo in dettaglio la crescita delle principali economie mondiali stimata per il 2018 e il 2019:

Paese	2018	2019
Mondo	3,7	3,7
Usa	2,9	2,5
Area Euro	2,0	1,9
Italia	1,2	1,0
Regno Unito	1,4	1,5
Germania	1,9	1,9
Francia	1,6	1,6
Spagna	2,7	2,2
Giappone	1,1	0,9
Cina	6,6	6,2
India	7,3	7,4
Brasile	1,3	1,4
Russia	1,7	1,8

Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione ottobre 2018)

La **Commissione Europea**, presentando l'8 novembre a Bruxelles le sue più recenti previsioni per il 2019 e per il 2020, ha preso atto dell'evidente rallentamento economico nella zona euro. Tutte le economie dovrebbero comunque crescere, secondo il rapporto, quest'anno e l'anno prossimo, tanto da comportare la crescita dell'occupazione, ma incertezze e rischi, sia interni che esterni, sono in aumento e stanno pesando sull'attività economica. Il primo dei rischi evidenziati è senza dubbio il minaccioso protezionismo commerciale e lo scricchiolio tra Cina e Stati Uniti, dalle conseguenze ancora imprevedibili. Sempre negli USA, la politica economica accomodante del Tesoro americano potrebbe comportare un incremento superiore alle attese dei tassi di interesse, con un impatto negativo sui mercati finanziari.

Tra i rischi, la Commissione vede anche la situazione italiana e la diatriba riguardante il prossimo bilancio dello Stato: "dubbi sulla qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche" – si legge nel rapporto – "potrebbero essere oggetto di un effetto travaso nel settore bancario, provocando preoccupazioni sulla stabilità finanziaria e frenando l'attività economica". Nel contempo, anche i perduranti negoziati sulla Brexit sono fonte di preoccupante incertezza.

In sintesi, l'esecutivo comunitario prevede una crescita nell'unione monetaria dell'1,9% nel 2019 e dell'1,7% nel 2020, rispetto al 2,4% del 2017 e al 2,1% del 2018. L'Italia resta il Paese che cresce di meno, ma anche la Germania subirà una frenata, secondo Bruxelles, all'1,8% nel 2019 rispetto alla stima precedente del 2,1%

I **mercati obbligazionari** continuano ad esprimere rendimenti bassissimi se non negativi in alcuni Paesi (Svizzera e Giappone). Il differenziale Btp/Bund, dopo aver oscillato, durante i primi mesi dell'anno, nella fascia 120 – 140, a partire dal mese di maggio si è impennato, a causa delle tensioni legate alla situazione politica nel nostro Paese, toccando un massimo di 326 il 18 ottobre e continuando poi ad oscillare (fino al 9 novembre) tra 290 e 300. Il rendimento del nostro decennale è passato dall' 1,995% di fine 2017 all'attuale 3,440%, mentre il rendimento del bund tedesco è passato dallo 0,427% allo 0,430%.

Con letture più costanti sull'inflazione e una forte creazione di posti di lavoro, la **Federal Reserve** statunitense ha continuato il percorso di progressiva normalizzazione delle politiche, operando tre rialzi dei tassi nel corso dell'anno: uno il 21 marzo, uno il 13 giugno e uno il 26 settembre, aumentando di un quarto di punto ogni volta e portando il livello degli stessi dall'1,50% all'attuale 2,25%. Un ulteriore rialzo è atteso a fine 2018 mentre le previsioni per il 2019 sono di altri tre ritocchi in aumento.

La **curva dei rendimenti americana** ha continuato il "flattening" già evidenziato nel corso del 2017. Dopo aver chiuso l'anno con uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni di 0,315, tale valore si è inizialmente ampliato arrivando a toccare un massimo di 0,512 a metà febbraio, per poi ritracciare toccando il minimo di 0,087 a metà luglio e attestandosi su un livello attuale di 0,132. In tale contesto entrambi i tassi (2 e 10 anni) hanno avuto un andamento crescente: il tasso a 2 anni è passato da un livello di 2,06% del dicembre 2017 ad un livello attuale di 3,127% mentre il tasso a 10 anni è passato da un livello del 2,375% del dicembre 2017 al livello attuale del 3,270%.

La **Bce**, per ben cinque riunioni da inizio 2018, ha continuato a mantenere invariato il livello dei tassi nell'area Euro sul livello dello 0,00% ed ha confermato il tasso sui depositi a -0,40. Il Quantitative Easing proseguirà con acquisti da 15 mld di euro da ottobre a dicembre, la BCE poi reinvestirà solo il capitale dei titoli in scadenza, per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti e «in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario». Il governatore Draghi si è detto fiducioso sulla crescita economica dell'Eurozona così come sulla crescita dei prezzi verso l'*inflation target*, pur sottolineando elementi negativi quali le incertezze relative al protezionismo, alla vulnerabilità dei paesi emergenti e alla volatilità dei mercati finanziari.



La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha proseguito a inizio anno la tendenza al rialzo già evidenziata nel 2017, con lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è arrivato a toccare, a metà febbraio, un massimo di 1,294 contro 1,036 di fine dicembre. Ha quindi ritracciato fino a toccare il minimo di 1,002 a fine maggio, per poi oscillare nella fascia 1,030 – 1,150. In tale contesto il tasso a 2 anni è salito, passato dal -0,150% del dicembre 2017 all'attuale -0,115% (con una punta minima di inizio luglio del -0,177% ed un massimo di -0,08% il 10 ottobre) mentre il tasso a 10 anni si è apprezzato in misura minore, passando dallo 0,887% di fine dicembre 2017 allo 0,982% attuale.

Per quanto riguarda i **mercati azionari**, il Dow Jones, principale indice statunitense, che ha iniziato l'anno al livello di 24.719,22, ha avuto un primo semestre incerto, toccando un minimo di 23.533,20 il 23 marzo, ma a partire dall'inizio di luglio ha iniziato un rally che lo ha portato ad aggiornare il massimo storico, raggiunto il 3 ottobre (quota 26.828,39). Ma durante il mese di ottobre, i mercati azionari globali hanno registrato marcati cali, che hanno riguardato anche il mercato statunitense: il Dow Jones ha subito, a partire dal 10 ottobre, diverse flessioni, fino a raggiungere quota 24.442,92 il 29/10, corrispondente ad un -8,29% da inizio mese, per poi tornare a superare quota 26.000 a novembre. Diversi fattori stanno pesando sull'andamento delle quotazioni azionarie. Sullo sfondo restano le tensioni commerciali tra gli USA e la Cina, ma a scatenare la fase di calo sarebbero stati la repentina crescita dei rendimenti a lungo termine USA, per gli effetti restrittivi sulla crescita economica di una Fed troppo aggressiva, e le attese di rallentamento della crescita degli utili USA per fine anno.

Gli indici dei mercati europei (compreso l'Eurostoxx50) presentano tutti performance negative da inizio anno. Oltre ai fattori di incertezza internazionali, sulle quotazioni UEM pesano le incertezze politiche italiane, che si sono intensificate per il braccio di ferro tra Italia ed Unione Europea sulla manovra di bilancio, dopo una prima bocciatura da parte della Commissione.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali da inizio 2018:

Paese	09.11.2018
Usa (DJ)	+5,95
Usa (S&P500)	+4,98
Giappone	-2,26
Brasile	+12,41
Russia	+13,37
India	+0,52
Hong Kong (Hang Seng)	-14,43
Cina (CSI 300)	-21,42
EuroStoxx 50	-8,27
Londra	-7,97
Germania	-11,21
Francia	-4,26
Svizzera	-3,61
Spagna	-9,41
Italia	-12,28
Portogallo	-1,31
Irlanda	-12,31
Grecia	-19,91

Valori percentuali. Area extra Ue in valuta locale

L'**indice Vix**, che a fine 2017 si attestava all' 11,04%, ha toccato punte massime nel mese di febbraio, raggiungendo il livello di 37,32%. Ha in seguito avuto un andamento altalenante stabilizzandosi, tra maggio e settembre, intorno al 12,00%. Nel mese di ottobre è tornato a salire e viaggia intorno al 20,00%

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2017 viaggiava su livelli di circa 1,200, ha oscillato, durante il periodo gennaio-aprile, nella fascia 1,220 – 1,240 per poi scendere fino al minimo di 1,134 raggiunto a metà agosto. Attualmente si attesta sui livelli di circa 1,140 evidenziando un importante deprezzamento della valuta europea nei confronti di quella statunitense (-5.26% da inizio 2018).

Il cambio **euro/sterlina**, che a fine 2017 era attestato sul livello di 0,888, ha toccato una punta minima a metà aprile di 0,863, ha poi iniziato una risalita fino al massimo di 0,908 raggiunto a fine agosto ed oggi si attesta intorno a 0,870.

Il cambio **euro/franco svizzero**, che a fine 2017 era attestato sul livello di 1,170, è inizialmente sceso per poi risalire fino ad un massimo di 1,199 il 19 aprile. Ha poi ritracciato ed ha raggiunto il 7 settembre il minimo di 1,120. Oggi si attesta a 1,142.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** è stato molto altalenante, confermando la tendenza già emersa nel 2017. In particolare, dopo aver iniziato l'anno a 1.317,56 dollari/oncia, da metà giugno è iniziata una discesa che ha portato il valore del bene rifugio per eccellenza ad un minimo di 1.174,16 a metà agosto. Il prezzo ha poi parzialmente recuperato, attestandosi su livelli intorno a 1.215,00 (-7,78% da inizio anno).

Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2017 di 58,07 dollari/barile, dopo aver toccato un minimo di 55,80 a inizio febbraio, è risalito fino a toccare, a maggio e poi di nuovo a luglio, il livello di 70,00 dollari. Ha quindi ripiegato fino a 64,00 ma, da metà agosto, ha ripreso la corsa, arrivando (al 3/10) a 76,24 dollari al barile. Sul rialzo hanno influito i timori circa l'offerta alimentati dall'imposizione di sanzioni all'Iran da parte degli USA e delle difficoltà di Paesi produttori come il Venezuela e la Libia, i cui effetti hanno più che contrastato quelli sulla minore domanda cinese che potrebbe derivare dall'inasprimento delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti.

Il prezzo del greggio si è poi ridimensionato ed è sceso su livelli di 60 dollari al barile, a causa di diversi fattori tra cui l'instabilità dei mercati finanziari e i timori di rallentamento della crescita economica mondiale.

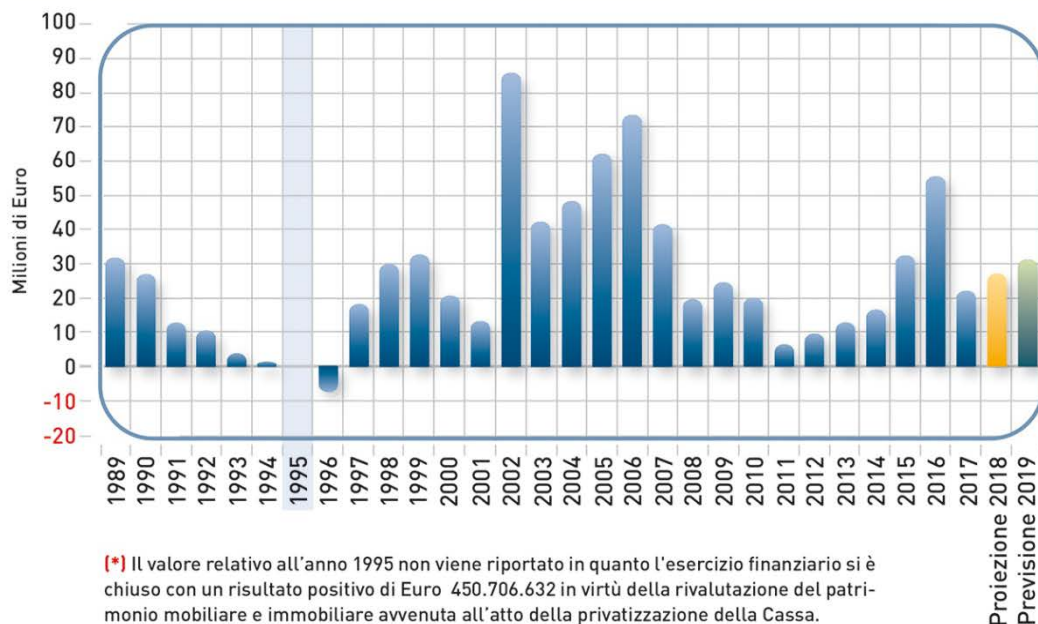
## LA GESTIONE

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2019 presenta un avanzo economico di 31,191 milioni di euro, maggiore dei 27,221 milioni di euro quantificati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 321,853 milioni di euro e i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 290,662 milioni di euro; rispetto alla proiezione 2018 si registra un decremento sia dei ricavi che dei costi, rispettivamente del 3,35% e 1,86%.

RISULTATO D'ESERCIZIO	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
AVANZO ECONOMICO	22.971.563	27.221.373	31.191.236	14,58

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2018 (27,221 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2019 (31,191 milioni di euro), raggiungeranno alla fine del prossimo esercizio l'importo di 1,492 miliardi di euro, dimensione ampiamente sufficiente a garantire la copertura delle cinque annualità di pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2019 è previsto in 7,00).

## INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



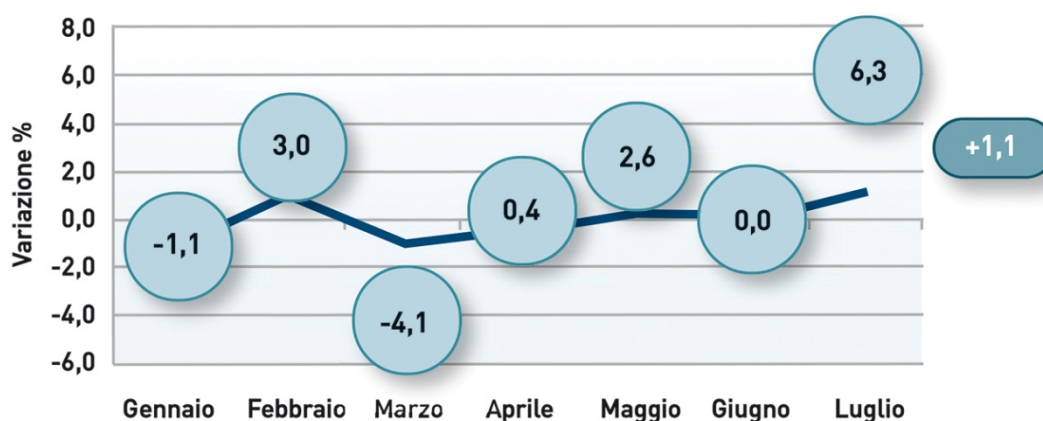
La contribuzione corrente previdenziale, in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 (pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro - aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), è prevista raggiunga una valorizzazione nel 2019 pari a 290,600 milioni di euro, evidenziando un andamento pressoché stabile rispetto alle proiezioni formulate per il 2018 (290,489 milioni di euro).

<b>CONTRIBUTI PREVIDENZIALI</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Contributi da Archivi notarili	293.259.000	290.000.000	290.000.000	-
Altri contributi	650.000	489.157	600.000	22,66
<b>TOTALE</b>	<b>293.909.000</b>	<b>290.489.157</b>	<b>290.600.000</b>	<b>0,04</b>

Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli anni 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con incremento del volume repertoriale rispettivamente del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015).

Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), dai dati assunti nel 2018 e dalle proiezioni formulate, potrebbe tornare positivo su valori prossimi all'1%. Nei primi sette mesi dell'anno il trend complessivo è stato positivo dell'1,1%, con punte di crescita nei mesi di febbraio (3%), maggio (+2,6%) e luglio (+6,3%), contrapposte ad andamenti negativi dei mesi gennaio (-1,1%) e marzo (-4,1%). Parallelamente all'andamento repertoriale evidenziato si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è aumentato dello 0,6%, corrispondente a circa 14 mila sottoscrizioni in più rispetto allo stesso periodo del 2017.

### ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE DEL REPERTORIO NOTARILE (ANNO 2018)



Il mercato immobiliare, in presenza di una flessione dei prezzi avvenuta a partire dal 2012, mostra un aumento delle compravendite di abitazioni anche nel 2018, confermando la tendenza positiva rilevata nel 2016 (+18,6%) e nel 2017 (+4,9%). La variazione registrata nel 2016 del numero di abitazioni acquistate, ha trascinato il trend su livelli nettamente antecedenti alla crisi 2012-2013. Questo incremento così elevato, proseguito nel 2017 anche se con percentuali più contenute, è forse ascrivibile alla crescita di una domanda che, a fronte di prezzi e tassi di interesse significativamente bassi, ha considerato tali condizioni non destinate a permanere nel futuro ed ha quindi accelerato l'acquisto. È lecito ritenere, in condizioni ceteris paribus, soprattutto con riferimento

all'andamento dell'economia in generale e dei tassi di interesse in particolare, che le tendenze espresse lo scorso anno continuino nel corso dell'esercizio corrente. Infatti, nel secondo trimestre del 2018 i dati confermano la tendenza espansiva del mercato residenziale in Italia con un tasso aggregato relativo ai volumi di compravendita pari a +5,6%, rispetto al +4,3% del primo trimestre dell'anno, per un totale di quasi 154 mila unità immobiliari scambiate.

Alla luce di quanto sopra esposto, dell'andamento rilevato nei primi sette mesi dell'anno corrente e della situazione economica nazionale e internazionale contingente, è prudente ipotizzare un repertorio notarile di circa 755,516 milioni di euro, valore questo equivalente alla proiezione finale 2018; il repertorio previsto per il 2019 dovrebbe far rilevare contributi previdenziali per 290 milioni di euro.

<i>in milioni di euro</i>	Repertori	Diff. %	Contributi	Diff. %
2014	665,468	-	251,818	-
2015	689,856	3,66	263,411	4,60
2016	755,824	9,56	290,825	10,41
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68
2018 (Proiezione)	755,516	0,68	290,000	0,40
2019 (Previsione)	755,516	-	290,000	-

### ANDAMENTO CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI



I ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti nel 2019 in 10,168 milioni di euro, in diminuzione dell'8,67% e in aumento del 5,78% se rapportati rispettivamente alla previsioni iniziali (11,133 milioni di euro) e alle proiezioni finali 2018 (9,613 milioni di euro); tale andamento è giustificato dai minor affitti considerati nella previsione 2019

relativi agli stabili conferiti a fine 2017 al Fondo Flaminia e alla previsione per la voce “Eccedenze da alienazioni immobili”, quantificata in 0,5 milioni di euro anche per il 2019, non valorizzata invece nelle proiezioni finali 2018. In diminuzione rispetto alla proiezione finale 2018 vengono stimate invece le rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate nel loro complesso in 17,932 milioni di euro (contro 24,617 milioni di euro in proiezione finale 2018).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno presumibilmente alla Cassa nel 2019 un’entrata netta di 18,081 milioni di euro (22,894 milioni di euro nelle proiezioni finali 2018) che coprirà solo parzialmente la spesa derivante dall’ indennità di cessazione, prevista per il prossimo anno in 41,050 milioni di euro (valore di poco inferiore rispetto ai 42,184 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2018). In merito al computo degli oneri per le indennità di cessazione si ricorda che il 31/12/2017 è scaduta la normativa transitoria introdotta nell’ambito dell’art. 26 del Regolamento per l’attività di Previdenza e di Solidarietà che ha modificato la modalità di corresponsione delle indennità nel quadriennio 2014/2017 per coloro che hanno deciso di porsi in quiescenza a domanda, prima del compimento del 75° anno di età. Tale normativa temporanea ha permesso di contenere gli squilibri della gestione patrimoniale nel corso degli ultimi anni, in attesa di un’attenta analisi degli aspetti previdenziali ed economici così come richiesto dagli Organi Vigilanti.

<b>RENDITE PATRIMONIALI E INDENNITÀ DI CESSAZIONE</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Rendite patrimoniali lorde	29.029.250	34.229.331	28.099.500	-17,91
Costi di produzione delle rendite	-10.878.050	-11.335.564	-10.018.250	-11,62
<b>RENDITE PATRIMONIALI NETTE</b>	<b>18.151.200</b>	<b>22.893.767</b>	<b>18.081.250</b>	<b>-21,02</b>
Indennità di cessazione	-51.450.000	-42.183.579	-41.050.000	-2,69
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-33.298.800</b>	<b>-19.289.812</b>	<b>-22.968.750</b>	<b>19,07</b>

I costi per le prestazioni correnti istituzionali sono quantificati per il 2019 in 217,745 milioni di euro (214,580 milioni di euro per la previdenza e 3,165 milioni di euro per l’assistenza) contro 211,310 milioni di euro totali della proiezione finale 2018.

<b>PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CORRENTI</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Prestazioni correnti previdenziali	-211.520.000	-210.400.000	-214.580.000	1,99
Prestazioni correnti assistenziali	-2.865.000	-910.000	-3.165.000	247,80
<b>TOTALE</b>	<b>-214.385.000</b>	<b>-211.310.000</b>	<b>-217.745.000</b>	<b>3,05</b>

Le “Prestazioni correnti previdenziali” (che rappresentano per l’esercizio 2019 il 73,82% del totale dei costi previsti) vengono fissate, come accennato, in 214,580 milioni di euro, con un incremento dell’1,99% rispetto alle proiezioni finali dell’esercizio in corso (+4,180 milioni di euro) riconducibile all’andamento della spesa per pensioni.

Le prestazioni di quiescenza continuano ad evidenziare un andamento crescente legato fondamentalmente a fattori demografici e all’aumento della vita media della popolazione. Il trend di crescita delle prestazioni a domanda, che aveva subito un rallentamento nel 2015/2016 in occasione dell’incremento dei repertori notarili, dal 2017 sembrerebbe essere tornato a salire, anche se a livelli significativamente inferiori rispetto ai periodi della crisi 2013/2014.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
• Anno 2018 (11/10/2018)	48	41	1	90	47	0	137

La dinamica sopra accennata è ben evidenziata anche nella tabella sottostante concernente l'evoluzione dell'onere delle pensioni dal valore consuntivo 2010 alle proiezioni 2018.

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.%Esercizio precedente	Diff.%Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Proiezione anno 2018	209.000.000	3.778.291	1,84	18,07

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di maggio 2018, in linea con quanto previsto dall'art. 22, comma 2 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, ha deliberato di escludere anche per l'esercizio in corso l'applicazione del meccanismo automatico di perequazione delle pensioni, in considerazione del valore della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati alla data del 31/12/2017 calcolato dall'ISTAT (+1,10%) e del valore della variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2016/2017 (-0,68%).

Dal punto di vista assistenziale si segnalano costi nella previsione 2019 per 3,165 milioni di euro (di cui 2,5 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria), rilevando un incremento rispetto alle stime iniziali e alle proiezioni 2018, valorizzato in 0,300 e in 2,255 milioni di euro.

A fine 2016 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo (periodo 1° novembre 2016/31 ottobre 2019) alla RBM Salute. Il capitolato tecnico, articolato come il precedente in un piano base e un piano integrativo, è stato rivisto alla luce dell'andamento del rapporto sinistri/premi del biennio 2014/2016 e presenta un ampliamento delle prestazioni del piano base con l'introduzione delle garanzie di "alta diagnostica" e "medicina preventiva". Il piano sanitario base della nuova polizza ha un costo di 320,01 euro ad assicurato a carico della Cassa e garantito a tutti gli iscritti. Il piano sanitario integrativo, a carico dell'assicurato ad adesione volontaria, prevede invece un contributo diversificato a seconda se si scelga di assicurare solo se stessi (opzione single – 880,57 euro) ovvero se stessi unitamente al proprio nucleo familiare (opzione family – 1.352,44 euro).

L'onere riconducibile alla "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2019 è quantificato, come accennato, in 2,5 milioni di euro, importo che potrebbe subire delle variazioni in relazione al numero effettivo delle coperture gestite. L'incremento del costo nel 2019, rispetto alla proiezione finale 2018 (0,8 milioni di euro), è riconducibile al fatto che nell'esercizio corrente l'onere della polizza sanitaria è stato sensibilmente ridotto dall'incasso di un ammontare pari a circa 1,873 milioni di euro generato dalla valorizzazione finale della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con la precedente compagnia di assicurazione Unisalute S.p.A..

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, per il 2019 è stata inserita una previsione di costo di 600.000 euro per i "Sussidi impianto studio" avendo il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 5 luglio 2018, fissato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila; tale contributo, in base alla recente modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, sarà concesso ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente per l'apertura dello studio.

Le spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2019 per 7,699 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,372 milioni di euro).

<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Organi amministrativi e di controllo	-1.522.408	-1.515.152	-1.518.038	0,19
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-570.000	-490.000	-14,04
Personale	-4.649.150	-4.637.550	-4.870.088	5,01
Materiale sussidiario e di consumo	-25.000	-25.000	-25.000	-
Utenze varie	-90.000	-65.000	-84.000	29,23
Servizi vari	-235.500	-256.500	-253.500	-1,17
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-20.000	-15.000	-20.000	33,33
Altri costi	-296.000	-288.000	-438.000	52,08
<b>TOTALE</b>	<b>-7.328.058</b>	<b>-7.372.202</b>	<b>-7.698.626</b>	<b>4,43</b>



Si rileva l'incremento nella stima dei costi 2019 rispetto alle proiezioni finali 2018 per la categoria "Personale" (+233 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+3 mila euro) e "Utenze varie", "Spese pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" (+174 mila euro totali); minori costi risultano invece per le categorie dei "Compensi professionali e lavoro autonomo" e "Servizi vari" previsti in totale in 744 mila euro nel 2019, contro 827 mila euro quantificati nelle proiezioni finali 2018.

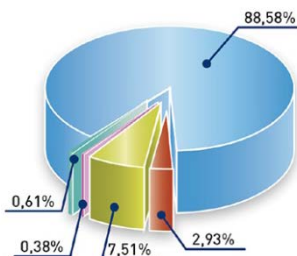
In particolare si rappresenta come l'andamento dei costi previsti nel 2019 per la categoria del "Personale" sia correlato agli effetti del rinnovo del CCNL di categoria in scadenza il prossimo 31/12/2018 mentre, per "Organi amministrativi e di controllo" all'ipotizzato andamento della media repertoriale dell'esercizio in corso (parametro a cui sono agganciati i compensi degli Amministratori della Cassa).

La categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2019 in 6,440 milioni di euro contro i 20,920 milioni di euro quantificati nella proiezione finale 2018 (-14,480 milioni di euro); entrando maggiormente nel merito sono stati previsti accantonamenti prudenziali ai fondi rischi diversi patrimonio immobiliare per 1 milione di euro e un "Fondo di riserva" pari a 3,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali. L'accantonamento al fondo integrativo previdenziale nel 2019, in assenza di una previsione ufficiale sul possibile disavanzo della gestione patrimoniale nel triennio successivo, non è stato invece valorizzato, contro una proiezione di costo 2018 quantificata in 14,5 milioni di euro.

RICAVI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Contributi previdenziali	293.909.000	290.489.157	290.600.000	0,04
Contributi di maternità - ricavi	1.250.250	1.234.500	1.216.750	-1,44
Ricavi lordi di gestione immobiliare	11.132.750	9.612.677	10.168.000	5,78
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.896.500	24.616.654	17.931.500	-27,16
Altri ricavi	1.937.263	2.004.177	1.936.654	-3,37
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>326.125.763</b>	<b>327.957.165</b>	<b>321.852.904</b>	<b>-1,86</b>

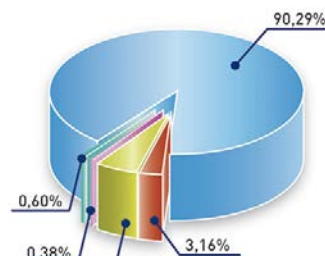
## RICAVI PROIEZIONE 2018

- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi



## RICAVI PREVISIONE 2019

- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi



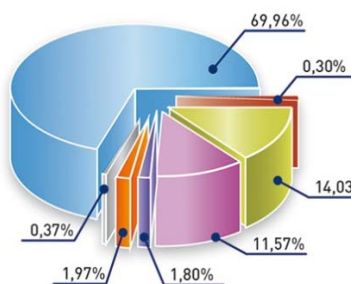
COSTI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Prestazioni correnti previdenziali	-211.520.000	-210.400.000	-214.580.000	1,99
Prestazioni correnti assistenziali	-2.865.000	-910.000	-3.165.000	247,80
Indennità di maternità - costi	-1.000.000	-1.100.000	-1.143.000	3,91
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.999.050	-5.405.087	-5.457.250	0,97
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.879.000	-5.930.477	-4.561.000	-23,09
Indennità di cessazione	-51.450.000	-42.183.579	-41.050.000	-2,69
Altri costi (*)	-25.441.150	-34.806.649	-20.705.418	-40,51
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-303.154.200</b>	<b>-300.735.792</b>	<b>-290.661.668</b>	<b>-3,35</b>

(\*) Nella categoria "Altri costi" sono inseriti gli accantonamenti che in fase di previsione non sono determinabili.

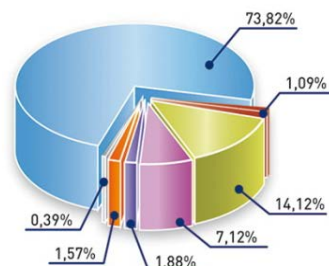
## COSTI PROIEZIONE 2018

## COSTI PREVISIONE 2019

- Prestazioni correnti previdenziali
- Prestazioni correnti assistenziali
- Indennità di cessazione
- Altri costi
- Gestione immobiliare
- Gestione mobiliare
- Indennità di maternità erogate



- Prestazioni correnti previdenziali
- Prestazioni correnti assistenziali
- Indennità di cessazione
- Altri costi
- Gestione immobiliare
- Gestione mobiliare
- Indennità di maternità erogate



## LA GESTIONE CORRENTE

Questa gestione, atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale, confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione della maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la generale capacità della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale ed assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai, per il tramite degli Archivi notarili, in ragione dell'attività svolta (99,38% dei ricavi relativi alla gestione corrente e 90,10% del totale dei ricavi previsti nel 2019) e, dall'altro, all'entità delle pensioni (che costituiscono il 97,90% delle prestazioni correnti generali e il 73,34% del totale dei costi previsti del 2019).

In particolare si rileva che il totale della contribuzione corrente è prevista per il 2019 in 290,600 milioni di euro in virtù di un atteso montante repertoriale stabile rispetto alle proiezioni 2018.

Le prestazioni correnti complessive (previdenziali e assistenziali insieme), quantificate in totali 217,745 milioni di euro, risultano invece aumentate (+3,05% rispetto alle proiezioni finali 2018), andamento questo fondamentalmente correlato alla dinamica prevista dagli oneri di quiescenza che verranno presumibilmente rilevati a fine esercizio 2019 per un valore pari a 213,180 milioni di euro (contro 209,000 milioni delle proiezioni 2018).

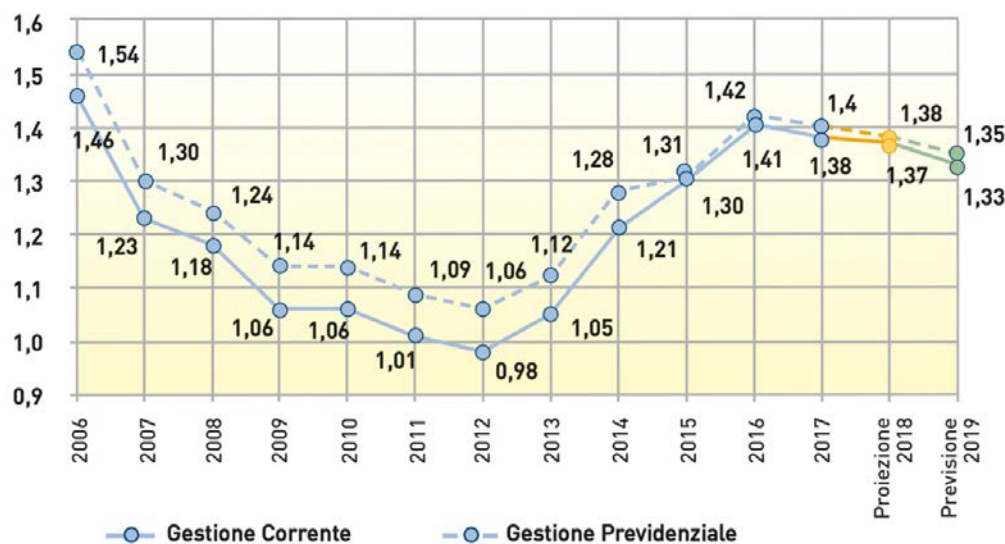
<b>GESTIONE CORRENTE</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Contributi previdenziali	293.909.000	290.489.157	290.600.000	0,04
Prestazioni correnti previdenziali	-211.520.000	-210.400.000	-214.580.000	1,99
<b>Saldo della gestione corrente previdenziale</b>	<b>82.389.000</b>	<b>80.089.157</b>	<b>76.020.000</b>	<b>-5,08</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-2.865.000	-910.000	-3.165.000	247,80
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>79.524.000</b>	<b>79.179.157</b>	<b>72.855.000</b>	<b>-7,99</b>

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,33, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 72,855 milioni di euro (contro 79,179 milioni di euro stimati nella proiezione finale del corrente esercizio).

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
• 2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
• 2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
• 2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
• 2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
• 2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
• 2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
• 2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
• 2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
• 2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
• 2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
• 2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
• 2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
• 2018 (Proiezione)	290.489.157	-210.400.000	80.089.157	-910.000	79.179.157
• 2019 (Previsione)	290.600.000	-214.580.000	76.020.000	-3.165.000	72.855.000

Nell'ambito della gestione corrente è stata identificata in maniera puntuale la differenza generata dalla contrapposizione dei contributi correnti con le sole uscite previdenziali (pensioni, liquidazione in capitale e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che, stimiamo, si attesterà nel 2019 sui 76,020 milioni di euro, contro un saldo quantificato nelle proiezioni 2018 in 80,089 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione previdenziale per il 2019 sarà pertanto pari ad 1,35.

### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE E DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE



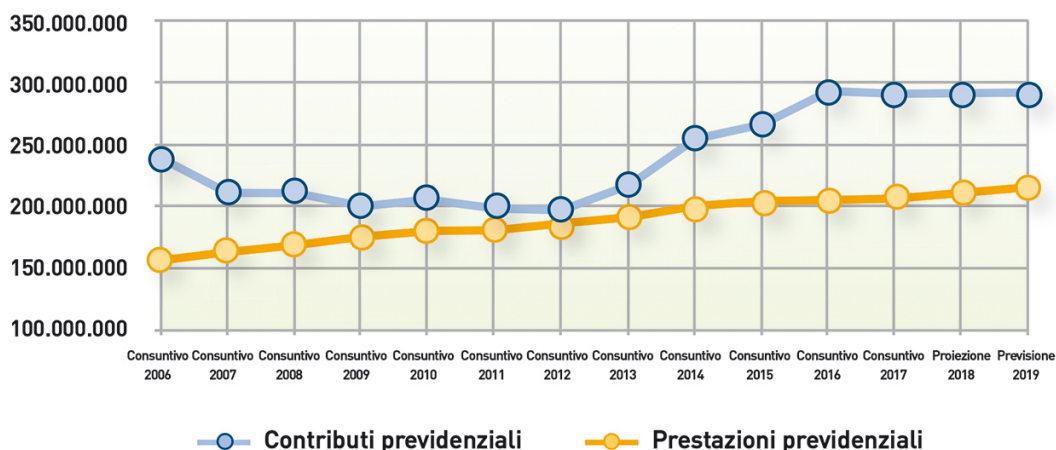
Negli anni scorsi, come oramai noto, la crisi economica internazionale, trasferendosi nella struttura sociale del Paese, ha fatto rilevare una significativa discesa del volume d'affari della categoria notarile, traducendosi in un'importante depressione degli onorari repertoriali e della correlata contribuzione previdenziale. Tali andamenti hanno indotto gli Organi della Cassa a numerosi interventi sull'aliquota contributiva mirati a salvaguardare l'equilibrio previdenziale e gestionale dell'Associazione nel medio e lungo periodo, equilibrio che è stato finalmente ripristinato a partire dall'esercizio 2013.

Tali provvedimenti hanno effettivamente sostenuto le entrate previdenziali della Cassa che sono state rilevate nel consuntivo 2014 per 253,119 milioni di euro, superando finalmente i livelli del 2006 (ricavi rilevati a consuntivo 2006 per 238,425 milioni di euro). La stima dei contributi previdenziali che affluiranno alla Cassa, in virtù anche degli andamenti mensili rilevati nell'esercizio corrente (che mostrano sostanzialmente una tenuta della ripresa rilevata nel 2015 e 2016) sono quantificati, nella previsione 2019, in 290,600 milioni di euro (+21,88% rispetto al 2006).

Mentre le prestazioni correnti previdenziali nello stesso periodo mostrano un incremento costante, anche se attenuato negli ultimi esercizi; rispetto al 2006 l'incremento delle prestazioni previdenziali raggiungerà il 38,44% (+59,587 milioni di euro), passando da 154,993 milioni di euro, come valore consuntivo 2006, ai 214,580 milioni di euro, come valore previsto per il 2019.

Il grafico che segue mostra in maniera esaustiva le dinamiche assunte dalla contribuzione e dalle prestazioni previdenziali negli ultimi anni.

## ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI



### CONTRIBUTI

Oltre ai contributi versati dalla categoria in ragione del repertorio prodotto e per il tramite degli Archivi Notarili (290,000 milioni di euro), concorrono alla formazione dei flussi contributivi correnti, i contributi previdenziali incamerati per ricongiunzione e riscatti e i contributi provenienti dalle sedi dell'Agenzia delle Entrate. La previsione di entrata dell'anno 2019 per tale gruppo residuale di ricavi è pari a 0,600 milioni di euro totali.

<b>CONTRIBUTI</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Contributi da Archivi Notarili	293.259.000	290.000.000	290.000.000	-
Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)	350.000	300.000	300.000	-
Contributi previdenziali da ricongiunzione (L. 5/3/90, n. 45)	150.000	76.645	150.000	95,71
Contributi previdenziali – riscatti	150.000	112.512	150.000	33,32
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>293.909.000</b>	<b>290.489.157</b>	<b>290.600.000</b>	<b>0,04</b>

Nei primi sette mesi dell'esercizio 2018 il repertorio professionale supera quello osservato nell'arco del medesimo intervallo temporale del 2017 (+1,1%).

L'incertezza nell'evoluzione della domanda del servizio notarile, riscontrabile anche dall'analisi dei singoli trend mensili apparsi irregolari è solo in parte giustificabile dalla stagionalità dei vari dati posti a confronto; infatti, rispetto ai mesi di gennaio e marzo in cui il trend si è rivelato negativo (rispettivamente -1,1% e -4,1%) nei restanti mesi l'andamento è stato di segno opposto (si evidenzia in particolare il trend di febbraio +3% e luglio +6,3%).

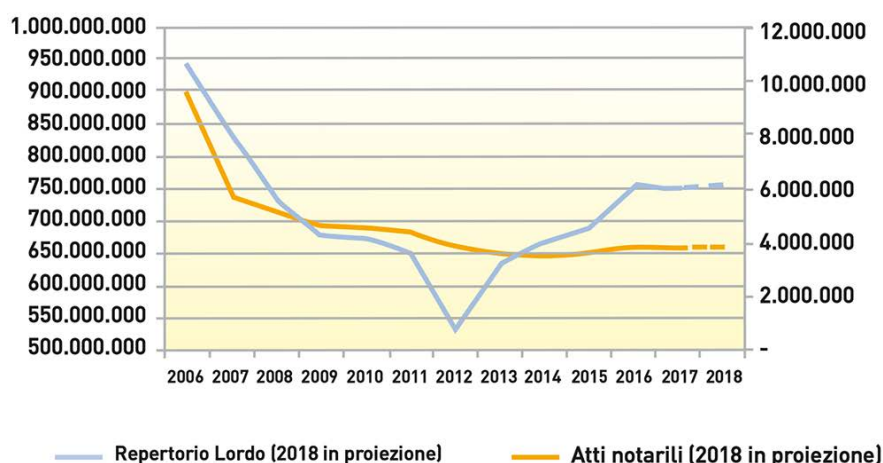
Tale dinamica si riflette anche nel numero degli atti notarili che tornano a crescere, in modo costante, a partire dal mese di marzo.

In considerazione delle diverse dinamiche osservate si è ritenuto pertanto congruo valutare la formazione del repertorio professionale finale nel 2018 in 755,5 milioni di euro ipotizzando, in un'ottica di estrema prudenza, la crescita per il 2018 in misura inferiore all'1%.

In linea con tali considerazioni l'entrata contributiva caratteristica della Cassa a fine esercizio 2018 viene prevista in 290 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra esposto e tenendo conto dell'andamento del mercato immobiliare si ritiene di valutare, prudenzialmente per l'anno 2019, un trend repertoriale e contributivo in linea con quanto indicato per l'esercizio 2018.

### ANDAMENTO DEL REPERTORIO E DEGLI ATTI NOTARILI (2006-2018)



### Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti in seguito all'accertamento promosso dagli uffici locali delle Agenzie delle Entrate (tali contributi pervenivano in passato dagli Uffici del Registro).

In considerazione dell'andamento degli accertamenti promossi dagli Uffici competenti e delle corrispondenti entrate rilevate ad oggi, la previsione per tale voce di ricavo può essere determinata in 300 mila euro, misura equivalente al valore stabilito nelle proiezioni finali dell'esercizio 2018.

### Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990 n. 45)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a titolo di ricongiunzione da parte di professionisti che hanno riunito presso la Cassa due o più periodi assicurativi antecedenti l'iscrizione a ruolo. La previsione relativa all'anno 2019 è stata confermata in 150.000 euro.

### Contributi previdenziali – riscatti

Sono costituiti dai versamenti effettuati dai Notai che si avvalgono dell'istituto del riscatto, previsto dall'art. 10 bis del Regolamento di Previdenza e Solidarietà. Il riscatto consente all'iscritto di accrescere la propria anzianità contributiva "riscattando" un periodo massimo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al notariato, al periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché al periodo del servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato. In base alla vigente normativa, il riscatto può essere richiesto dopo almeno 10 anni di esercizio effettivo. La stima per l'anno 2019 per tale ricavo è pari a 150.000 euro.

## PRESTAZIONI CORRENTI

Le prestazioni correnti, che possiamo suddividere in previdenziali ed assistenziali, rappresentano le spese istituzionali della Cassa con l'esclusione delle indennità di cessazione e delle indennità di maternità, collocate nelle rispettive aree gestionali.

PRESTAZIONI CORRENTI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Pensioni agli iscritti	-210.120.000	-209.000.000	-213.180.000	2,00
Assegni di integrazione	-1.400.000	-1.400.000	-1.400.000	-
<b>Totale prestazioni correnti previdenziali</b>	<b>-211.520.000</b>	<b>-210.400.000</b>	<b>-214.580.000</b>	<b>1,99</b>
Sussidi straordinari	-10.000	-5.000	-10.000	100,00
Assegni di profitto	-5.000	0	-5.000	*/*
Sussidi impianto studio	-300.000	-55.000	-600.000	990,91
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-50.000	-50.000	-
Polizza sanitaria	-2.500.000	-800.000	-2.500.000	212,50
<b>Totale prestazioni correnti assistenziali</b>	<b>-2.865.000</b>	<b>910.000</b>	<b>-3.165.000</b>	<b>247,80</b>
<b>TOTALE COSTI PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>-214.385.000</b>	<b>-211.310.000</b>	<b>-217.745.000</b>	<b>3,05</b>

Tali spese si suppone si attesteranno nel 2019 complessivamente ad euro 217,745 milioni (214,580 milioni di euro per la previdenza e 3,165 milioni di euro per l'assistenza), evidenziando un incremento rispetto alle proiezioni finali 2018 (+3,05%).

La crescita delle prestazioni correnti è imputabile essenzialmente all'andamento del costo delle "Pensioni agli iscritti" (+4,180 milioni di euro rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio 2018). Il budget preventivo degli altri compiti istituzionali assistenziali risulta aumentato nel suo complesso (totali 2,255 in rapporto alla proiezione 2018 e 0,300 milioni di euro in rapporto alla previsione 2018), soprattutto in relazione agli andamenti degli oneri per "Polizza sanitaria" e "Sussidi impianto studio".

### Pensioni agli iscritti

La spesa per "Pensioni agli iscritti" relativa all'esercizio 2019, stimata in 213,180 milioni di euro (+2% rispetto alle proiezioni del 2018), è stata quantificata analizzando esclusivamente i flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente nonché il trend di crescita dell'onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda).

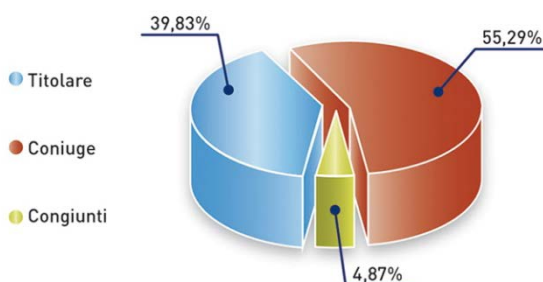
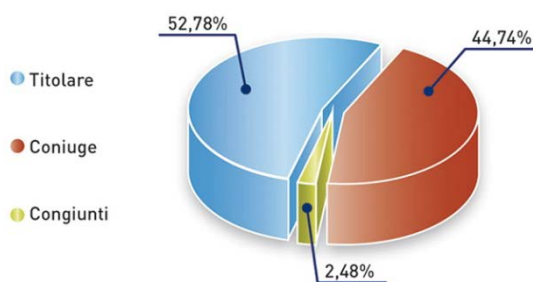
Al 30 settembre 2018, rispetto al dato di stock osservato a fine 2017, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 12 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 14. Di seguito sono esposte le posizioni previdenziali, suddivise per tipologia, registrate dal 2007 al 2017 come valori consuntivi e fino al 30 settembre 2018 come indicazione tendenziale.

Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018 (settembre)	1.384	1.173	65	2.622	-0,08	10,17

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) un aumento di oltre il 10% del numero delle pensioni regolate agli iscritti (da 2.380 a 2.622), incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante visto che nello stesso periodo si è assistito anche ad un contestuale aumento delle pensioni dirette (+46%, da 948 a 1.384) e a una riduzione di quelle indirette (-11%, da 1.316 a 1.173) e ai congiunti (-44%, da 116 a 65).

L'evoluzione dello scenario demografico legato al costante aumento del numero delle pensioni pagate al Notaio scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio (longevity risk) per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza.



**PENSIONI AGLI ISCRITTI 2007**

**PENSIONI AGLI ISCRITTI SETTEMBRE 2018**

**Assegni di integrazione**

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato nel 1919. Nel corso degli anni lo stesso ha subito notevoli e significative modifiche, fermo restando il suo scopo primario, che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale determinata annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20% - massimo 40% dell'onorario medio nazionale).

Per conseguire l'assegno di integrazione il Notaio deve avere, come requisiti essenziali ai fini dell'ottenimento dell'assegno stesso, la residenza anagrafica in un Comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento ed un reddito imponibile, nell'anno di riferimento, che non superi il doppio dell'onorario repertoriale medio nazionale.

Ai sensi dell'art. 4 comma 1 recentemente modificato è sufficiente (a partire dalle domande di integrazione dell'anno 2017 pervenute alla Cassa nel 2018 ed esclusivamente per i Notai di prima nomina) che la residenza anagrafica risulti trasferita nel Comune del distretto di appartenenza almeno entro il 31 dicembre del primo anno di esercizio.

La crisi economica, l'andamento dei posti in tabella (nell'attualità 6270) e l'incremento del livello delle aliquote contributive, sono alla base delle sensibili oscillazioni che hanno interessato la media nazionale repertoriale, come si evince dalla tabella sottostante.

Anno	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile
2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39
2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08
2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29
2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29
2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28
2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58
2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88
2017	452.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23

(\*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La previsione per il 2019, alla luce della media repertoriale ipotizzata per l'anno in corso, è stata mantenuta in 1,4 milioni di euro (con riferimento all'anno 2018), dopo aver analizzato potenzialmente il numero di domande pervenute alla Cassa negli ultimi anni, il numero dei soggetti integrabili e l'eventuale effetto della modifica regolamentare prima menzionata.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, considerato l'andamento degli onorari di repertorio, ha confermato anche per il 2018 (relativo alle integrazioni 2017) nella percentuale massima consentita dal Regolamento (40%), la quota da applicare sulla media nazionale, stabilendo il massimale per la concessione dell'assegno di integrazione in euro 28.892,23.

#### **Sussidi straordinari**

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

La previsione 2019 per tale spesa è pari a 10.000 euro.

#### **Assegni di profitto**

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione, a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati, di assegni scolastici di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato.

La previsione degli oneri per l'esercizio 2019 (5 mila euro) è da attribuirsi tuttavia, esclusivamente a eventuali sussidi deliberati a favore dei figli orfani di notai frequentanti le scuole di notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale; tale stima è stata stabilita alla luce della decisione degli Organi dell'Ente di sospendere temporaneamente l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

#### **Sussidi impianto studio**

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata; detto contributo è stato sospeso con decorrenza 1° gennaio 2014 con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 7 marzo 2014, ed è stato reintrodotta con delibera n. 123 del 15 dicembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione che ne ha inoltre modificato il relativo Regolamento.

L'iter di modifica si è perfezionato in data 3 luglio 2018 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'approvazione ministeriale della delibera in questione.

Secondo il nuovo testo approvato detto contributo è concesso, non più sulla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata come era in precedenza, ma bensì sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto e l'organizzazione dello studio a notai di prima nomina. In particolare il contributo in questione consente il rimborso degli interessi (sino ad un massimo del 100%) regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta

del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione (con delibera di Consiglio di Amministrazione del 5 luglio 2018 tale importo massimo è stato elevato ad euro 5.000,00).

Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento.

Pertanto, anche alla luce delle nomine risultanti dal decreto 25 luglio 2017 (G.U. 1° agosto 2017), la previsione dei costi per "Sussidi impianto studio", per il 2019, viene fissata in 600 mila euro.

#### **Contributo fitti sedi Consigli Notarili**

La Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone, nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento nel caso di immobili di proprietà di terzi, in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione. La previsione 2019 per questo onere viene confermata in 50.000 euro, come per l'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2018 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di valutazione tecnica, per le sedi di proprietà della Cassa, ed il contributo del 19% del canone dovuto, per le sedi di proprietà di terzi.

#### **Polizza sanitaria**

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), periodo 1° novembre 2016/31 ottobre 2019, è stato aggiudicato a fine 2016 alla RBM Salute SpA (titolare del precedente contratto) tramite gara d'appalto europea ad evidenza pubblica (iter imposto alle Casse previdenziali dalla D.L. 6/07/2011 n.98 che ha assoggettato anche gli Enti previdenziali privati e privatizzati al Codice degli appalti).

L'imprescindibile obiettivo di ridurre le spese per tale prestazione assistenziale ha indotto gli Organi della Cassa negli anni passati a strutturare la polizza in argomento in due piani sanitari: piano sanitario base a carico Cassa, garantito a tutti i notai in esercizio e a tutti i pensionati con esclusione del nucleo familiare, per la copertura dei "grandi interventi chirurgici ed i grandi eventi morbosi", le cure oncologiche, il follow up oncologico, la grave inabilità permanente da infortunio e la non autosufficienza e un piano sanitario integrativo, con un contributo annuale a carico dell'aderente, che estende all'intero nucleo le medesime garanzie di base previste per il notaio/pensionato.

Il nuovo contratto di polizza, con decorrenza 1° novembre 2016, è stato stipulato a condizioni sia economiche che prestazionali significativamente migliorative rispetto a quello precedente. Il capitolato tecnico, articolato come in passato in un piano base e un piano integrativo, è stato rivisto e presenta un ampliamento delle prestazioni del piano base (introduzione delle garanzie di "alta diagnostica" e "medicina preventiva") il quale evidenzia un costo di 320,01 ad iscritto. Il piano sanitario integrativo, a carico dell'assicurato ad adesione volontaria, prevede invece un contributo diversificato a seconda se si scelga di assicurare solo se stessi (opzione single – 880,57 euro) ovvero se stessi unitamente al proprio nucleo familiare (opzione family – 1.352,44 euro); gli importi dei piani integrativi sono stati definiti nell'anno 2017 in base al numero di adesioni.

L'onere a carico della Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2019 viene fissato in 2,5 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base e del presunto numero di coperture da assicurare, contro una proiezione 2018 pari a 0,800 milioni di euro, rilevata al netto di un recupero premi erogati in esercizi precedenti.

## LA GESTIONE MATERNITÀ'

Il saldo della gestione maternità per il prossimo esercizio è previsto in 73.750 euro.

GESTIONE MATERNITÀ	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001, n.151):				
Contributi indennità di maternità - ricavi	1.250.250	1.234.500	1.216.750	-1,44
Indennità di maternità - costi	-1.000.000	-1.100.000	-1.143.000	3,91
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ</b>	<b>250.250</b>	<b>134.500</b>	<b>73.750</b>	<b>-45,17</b>

L'entrata contributiva della gestione in esame è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario (pari ad euro 250,00 dall'anno 2009).

La previsione del gettito contributivo relativo al prossimo esercizio viene fissato, pertanto, in 1.216.750 euro.

La stima della spesa istituzionale, in considerazione di studi statistici effettuati dagli Uffici della Cassa, si dovrebbe attestare ad un valore pari a 1,143 milioni di euro per n. 56 beneficiari. La valutazione tiene conto sia del numero della popolazione degli iscritti a settembre 2018 e dell'importo massimo erogabile per ogni prestazione.

Si ricorda che la Legge n. 289/2003, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81). Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito inoltre di mantenere invariato il massimale fissato dalla nuova normativa, corrispondente a 25.064,00 euro per il 2018 (contro 24.793,60 per il 2017).

### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE MATERNITÀ



In merito alla gestione suindicata preme infine sottolineare che è in itinere il processo di recepimento normativo che consentirà a tendere di efficientare la gestione.

## LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare contrapposti ai relativi costi, nonché agli oneri per le indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione è influenzato, naturalmente, sia dagli andamenti dei mercati che dai provvedimenti di natura economica e fiscale che potrebbero modificare il quadro normativo di riferimento.

Il risultato della gestione patrimoniale viene quantificato nel suo complesso in -22.969 milioni di euro in previsione 2019 facendo rilevare un peggioramento (di circa 3,679 milioni di euro) rispetto al risultato della proiezione finale 2018 misurato in -19.290 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alla diminuzione dei ricavi netti patrimoniali (-21,02%), contrapposti ad un calo dei costi per le indennità di cessazione (-2,69%).

Nella previsione 2019 i ricavi patrimoniali lordi, quantificati complessivamente in 28,099 milioni di euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei costi di diretta imputazione (totale 10,018 milioni di euro), consentiranno quindi solo parzialmente la copertura delle spese delle indennità di cessazione e degli interessi ad essa collegati (spese quantificate rispettivamente in 40,5 milioni di euro e 0,550 milioni di euro).

Le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare, commisurate nel 2019 in 10,168 milioni di euro, sono previste in aumento del 5,78% rispetto alla proiezione finale del 2018, anche in considerazione della previsione del ricavo per "Eccedenze da alienazione immobili" (0,5 milioni di euro).

In sensibile diminuzione, sempre rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente, risultano essere invece le previsioni dei ricavi del comparto mobiliare (attesi nel 2019 in 17,932 milioni di euro contro 24,617 milioni di euro della proiezione finale nel 2018), alla luce della crescente volatilità dei mercati nonché della minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo incrementato negli ultimi esercizi gli investimenti nel comparto del risparmio gestito, in conformità con la costante attività orientata alla diversificazione del rischio.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati in 10,018 milioni di euro e fanno rilevare un decremento complessivo dell' 11,62% rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente; i costi per il settore immobiliare vengono fissati in 5,457 milioni di euro (+0,97% rispetto alla proiezione finale 2018), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare, quantificati in 4,561 milioni di euro, fanno registrare un sostanziale calo rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente (-23,09 %). Il saldo della gestione patrimoniale, previsto per il 2019 in -22,969 milioni di euro, è stato pertanto formulato tenendo conto dell'attuale scenario congiunturale interno ed internazionale, dell'asset allocation della Cassa e dell'andamento stimato dei costi per le indennità di cessazione.

<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Ricavi lordi di gestione immobiliare	11.132.750	9.612.677	10.168.000	5,78
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.896.500	24.616.654	17.931.500	-27,16
<b>Totale ricavi lordi</b>	<b>29.029.250</b>	<b>34.229.331</b>	<b>28.099.500</b>	<b>-17,91</b>
<b>"Gestione patrimoniale"</b>				
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.999.050	-5.405.087	5.457.250	0,97
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.879.000	-5.930.477	-4.561.000	-23,09
Indennità di cessazione	-51.450.000	-42.183.579	-41.050.000	-2,69
<b>Totale costi</b>	<b>-62.328.050</b>	<b>-53.519.143</b>	<b>-51.068.250</b>	<b>-4,58</b>
<b>"Gestione patrimoniale"</b>				
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-33.298.800</b>	<b>-19.289.812</b>	<b>-22.968.750</b>	<b>19,07</b>

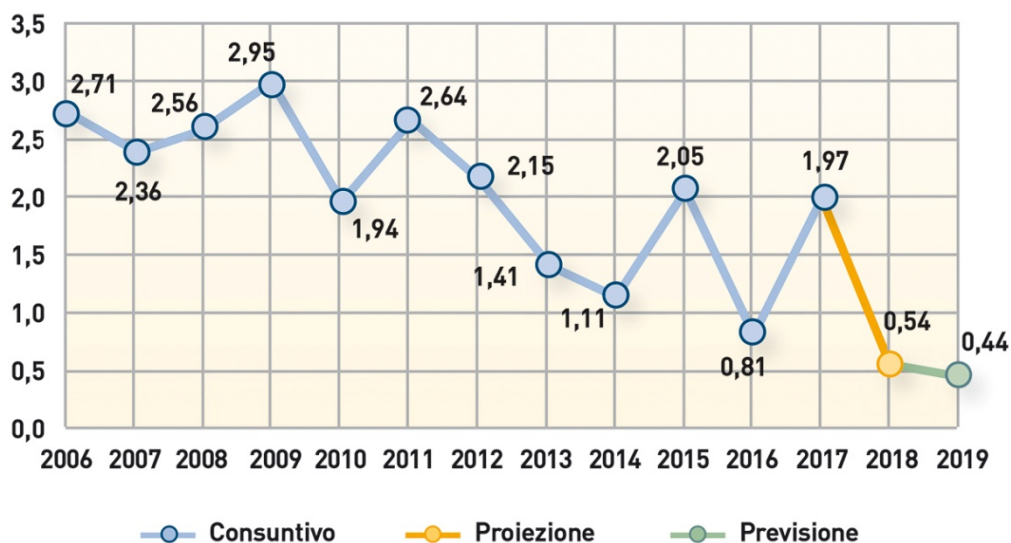
L'onere previsto per le "Indennità di cessazione", come più volte evidenziato, non è considerato un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa istituzionale correlata agli anni di esercizio professionale del notaio che, pertanto, trova la sua copertura economico-finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2018 è pari a 0,54, nel prossimo esercizio 2019, presumibilmente, si attesterà a 0,44, evidenziando purtroppo una minore copertura degli oneri per la cessazione.

Si segnala tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà essere gestito attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

Pur in presenza del suindicato fondo, in un'ottica di lungo termine, gli Organi della Cassa stanno valutando eventuali interventi economico/previdenziali che possano consentire di riportare strutturalmente in equilibrio la gestione in esame, nel rispetto delle indicazioni pervenute dei Ministeri Vigilanti.

### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")



### RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

I ricavi che confluiscono in questa gestione derivano dalle rendite prodotte dal patrimonio della Cassa.

Per l'esercizio 2019 la stima complessiva di tali ricavi, pari a 28.099.500 euro, fa registrare rispetto alla proiezione dell'esercizio in corso, un calo del 17,91%.

<b>RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
<b>Ricavi lordi della gestione immobiliare:</b>				
Affitti di immobili	10.602.750	9.600.000	9.648.000	0,50
Interessi moratori su affitti attivi	30.000	12.677	20.000	57,77
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	0	500.000	*/*
<b>Totale ricavi lordi "Gestione immobiliare"</b>	<b>11.132.750</b>	<b>9.612.677</b>	<b>10.168.000</b>	<b>5,78</b>
<b>Ricavi lordi della gestione mobiliare:</b>				
Interessi attivi su titoli	2.000.000	1.250.000	1.500.000	20,00
Interessi bancari e postali	500.000	270.270	300.000	11,00
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	30.000	30.000	-
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.700	1.500	-11,76
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	51.741	50.000	-3,36
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	500.000	1.956.847	750.000	-61,67
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	14.500.000	20.756.096	15.000.000	-27,73
Utile su cambi	50.000	0	0	-
Proventi da Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000	-
<b>Totale ricavi lordi della "Gestione mobiliare"</b>	<b>17.896.500</b>	<b>24.616.654</b>	<b>17.931.500</b>	<b>-27,16</b>
<b>TOTALE RICAVI LORDI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>29.029.250</b>	<b>34.229.331</b>	<b>28.099.500</b>	<b>-17,91</b>

## RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

### Affitti di immobili

Per i redditi patrimoniali derivanti dal settore immobiliare e relativi alla voce "Affitti di immobili", la proiezione 2018 viene fissata in 9,600 milioni di euro, facendo rilevare un notevole calo rispetto ai valori consuntivi del 2017 (-14,72%); la contrazione è attribuibile sostanzialmente ai canoni degli stabili oggetto del conferimento immobiliare perfezionato a fine 2017.

La previsione per la voce "Affitti di immobili" è stata fissata per il 2019 in 9,648 milioni di euro, con un incremento dello 0,50 % rispetto al valore della proiezione 2018.

### **Interessi moratori su affitti attivi**

Gli interessi di mora relativi al ritardato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri ripetibili da parte dei locatari, mostrano uno stanziamento per il 2019 di 20 mila euro, contro i 30 mila euro previsti inizialmente nell'esercizio in corso e i 12.677 euro stabiliti nella proiezione finale del 2018. Si evidenzia che gli interessi di mora negli anni sono sempre stati di modesta entità rispetto ai volumi dei crediti gestiti v/inquilinato e ciò grazie anche all'analisi svolta dagli Uffici, propedeutica alla stipula dei contratti, tesa alla verifica dell'affidabilità e solvibilità dei locatari.

### **Ecceденze da alienazione immobili**

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale diminuito del relativo fondo). La previsione per questa voce di entrata è stata stimata in 0,5 milioni di euro.

Si segnala inoltre che la Cassa, in attuazione dell' art. 8, comma 15 D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122) e art. 2 Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti 2018-2020, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 26 ottobre 2017, e approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto del 15 maggio 2018 prot. 95932. Si segnala che è ora in fase di elaborazione e di delibera il nuovo piano per il triennio 2019-2021.

## **RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE**

In questo gruppo sono compresi i ricavi derivanti da interessi, dividendi ed altri proventi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa; tali previsioni di entrata sono state effettuate in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari e dell'orientamento sulle politiche di investimento individuate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Nel corso del 2018, nell'ambito della gestione diretta del patrimonio mobiliare della Cassa si è operato, in particolare, nel comparto dei titoli governativi. Nei giorni precedenti alle elezioni politiche del 4 marzo, il Consiglio di amministrazione ha deliberato la vendita quasi completa dei titoli di stato in portafoglio, mantenendo solo quelli con scadenza più breve. Questa operazione ha portato ad una forte diminuzione del settore, che a marzo comprendeva titoli per un valore nominale di 11,000 milioni di euro. Nella seconda metà di maggio e di nuovo alla fine del mese, visto il peggioramento dello spread BTP-Bund dovuto all'aumento dell'incertezza politica in Italia, e il conseguente abbassamento dei prezzi dei titoli di Stato, si è deciso di effettuare rientri parziali su alcuni dei titoli venduti a febbraio e di acquistare altri titoli, in prevalenza a tasso variabile, riducendo la duration complessiva del portafoglio. Attualmente il comparto dei governativi comprende titoli per un valore nominale di 123,00 milioni di euro.

Per quanto concerne il comparto delle Gestioni patrimoniali, a febbraio è stato rivisto il benchmark dei tre mandati azionari, con una parziale riallocazione geografica del portafoglio che favorisce l'area europea e, in misura minore, i mercati emergenti. Contestualmente sono stati effettuati conferimenti aggiuntivi di cinque milioni di euro ciascuno alle due gestioni che presentavano la performance più soddisfacente, Anima e Deutsche Bank.

Nel mese di luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato delle operazioni di acquisto nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento mobiliari, in modo da ridurre la componente di liquidità, favorendo l'allineamento del portafoglio all'asset allocation tattica, attraverso l'ampliamento di due classi di attività che l'analisi di ALM suggeriva di incrementare:



1. Il valore degli strumenti indicizzati all'inflazione è aumentato di circa 35,000 milioni di euro attraverso investimenti in Fondi "Inflation Linked", con l'incremento di due fondi già in portafoglio e l'acquisto di cinque nuovi strumenti.
2. Il comparto degli strumenti alternativi liquidi è stato aumentato di circa 15,000 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di Fondi che investono nei cosiddetti "Senior Loans". Si tratta di titoli di debito a tasso variabile che forniscono capitale per le società non-investment grade e sono caratterizzati dalla natura di "senior secured", per cui beneficiano del massimo grado di priorità nella struttura del capitale di una società e in caso di default sono i primi debiti ad essere rimborsati. Offrono attualmente rendimenti interessanti rispetto agli strumenti obbligazionari presenti sul mercato e la struttura di remunerazione a tasso variabile fornisce un'ottima opportunità di adeguamento della redditività dello strumento nel caso di rialzi futuri dei tassi d'interesse.

Sulla scorta di quanto detto, e tenendo conto dei risultati attesi per l'anno in corso, la previsione per il 2019 relativamente ai "Ricavi lordi gestione patrimonio mobiliare" subisce una flessione del 27,16% rispetto alla proiezione per l'esercizio corrente, passando da 24,617 milioni di euro a 17,932 milioni di euro.

In particolare, tenendo conto dell'attuale asset allocation del patrimonio, nonché dello scenario sull'andamento dei tassi di interesse, si prevedono "interessi attivi su titoli" e "interessi bancari e postali" (attesi rispettivamente in 1,500 e 0,300 milioni di euro) sostanzialmente in linea con la proiezione finale 2018. Sono previste invece in diminuzione le "eccedenze da operazioni su titoli" relative alla gestione diretta e, soprattutto, i "Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali", che si riferiscono all'operatività delegata ai gestori esterni e quindi difficilmente prevedibile nei risultati.

#### **Interessi attivi su titoli**

Gli introiti derivanti da interessi su titoli di Stato e su titoli obbligazionari sono stimati in 1,500 milioni di euro, in linea con il risultato atteso per l'esercizio in corso (1,250 milioni di euro).

#### **Interessi bancari e postali**

Questa posta rappresenta la remunerazione della liquidità depositata presso gli Istituti bancari e postali; in essa affluiscono gli interessi di competenza dell'esercizio, la cui grandezza viene determinata in ragione della "giacenza media" e del "tasso di rendimento" corrisposto sia dalla Banca Cassiera che dagli altri Istituti di credito. La previsione per il 2019 è fissata in 0,300 milioni di euro, valore analogo alla proiezione del ricavo per l'anno in corso (0,270 milioni di euro).

#### **Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti**

Il conto rappresenta gli introiti per interessi sui prestiti personali concessi ai dipendenti.

La stima per il prossimo esercizio, pari a 30.000 euro, è invariata rispetto alla proiezione 2018.

#### **Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati**

Rappresentano gli interessi sui contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45) e sui contributi per riscatti riscossi ratealmente. La previsione per questa voce di ricavo è di 1.500 euro contro una stima di 1.700 euro calcolata nella proiezione 2018.

#### **Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni**

La previsione di entrata per il conto in argomento è pari a 50.000 euro, importo equivalente al ricavo atteso per l'anno in corso (51.741 euro).

#### **Ecceденze da operazioni su titoli e vendita diritti**

La previsione per l'esercizio 2019, pari a 0,750 milioni di euro, è stata formulata tenendo conto dei risultati attesi per l'esercizio 2018 (1,957 milioni di euro) e, in generale, della ridotta operatività nella gestione diretta del patrimonio mobiliare.

#### **Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali**

Sono rappresentati dalle plusvalenze derivanti da cessione di quote di fondi e dalle operazioni di vendita compiute all'interno delle gestioni patrimoniali, nonché dai dividendi distribuiti dai fondi comuni di investimento.

La previsione per l'entrata complessiva inerente queste voci di ricavo è stata indicata prudenzialmente in 15,000 milioni di euro, rispetto ad un ricavo atteso per l'anno in corso di 20,756 milioni di euro.

#### **Utile su cambi**

Tale voce è correlata alla presenza di titoli in valuta estera nella gestione diretta (attualmente una sola obbligazione in Dollari Canadesi) nonché all'eventuale utile che si potrebbe rilevare in seguito all'adeguamento dei saldi dei conti correnti in valuta estera, attualmente non presenti.

La previsione per tale ricavo è pertanto pari a zero.

#### **Proventi da certificati di assicurazione**

Questa voce di ricavo viene stimata in 0,300 milioni di euro, in linea con la previsione consolidata per l'anno in corso.

Attualmente sono presenti in portafoglio sette certificati assicurativi, i quali prevedono la capitalizzazione dei rendimenti realizzati dalle gestioni sottostanti, a prevalente contenuto obbligazionario.

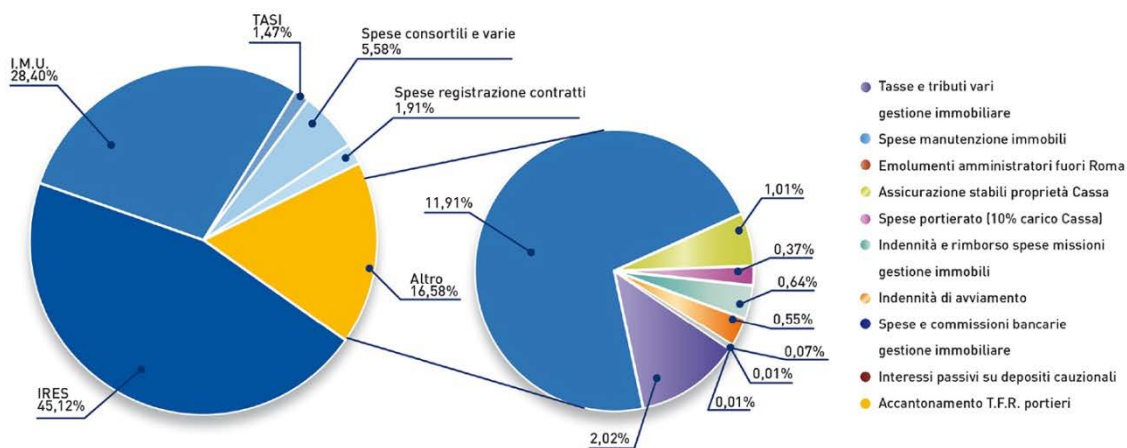
### **COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE**

I costi previsti nel 2019 relativi alla gestione immobiliare sono passati da una proiezione di 5,405 milioni di euro a 5,457 milioni di euro (+ 0,97% rispetto alla proiezione finale 2018).

Per quanto concerne le voci che influiscono maggiormente su questa categoria di costi si segnalano quelle relative al carico fiscale dell'Associazione e, più precisamente, l' "I.M.U.", l' "I.R.E.S" e la "T.A.S.I.", quantificate nel complesso nella previsione 2019 in 4,092 milioni di euro (contro 4,057 milioni di euro della proiezione finale 2018).

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
I.M.U. (ex I.C.I.)	-1.900.000	-1.532.658	-1.550.000	1,13
I.R.E.S .	-2.623.050	-2.450.000	-2.462.250	0,50
T.A.S.I.	-95.000	-74.388	-80.000	7,54
Spese portierato (10% carico Cassa)	-25.000	-20.000	-20.000	-
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-59.600	-52.890	-55.000	3,99
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	-650.000	-500.000	-650.000	30,00
Indennità e rimborso spese missione gestione immobili	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese registrazione contratti	-115.000	-115.000	-110.000	-4,35
Spese consortili e varie	-350.000	-450.000	-350.000	-22,22
Indennità di avviamento	-30.000	-60.180	-30.000	-50,15
Accantonamento T.F.R. portieri	-900	-600	-600	-
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000	-
Interessi passivi su depositi cauzionali	-500	-371	-400	7,82
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-5.000	-4.000	-4.000	-
<b>TOTALE COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE</b>	<b>-5.999.050</b>	<b>-5.405.087</b>	<b>-5.457.250</b>	<b>0,97</b>

## COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE - PREVISIONE 2019



### **Imposte locali sugli immobili**

Con riferimento alla tassazione locale sugli immobili, non sono, al momento, attese sostanziali variazioni per l'anno 2019 rispetto alla normativa in vigore per l'anno in corso. Pertanto, a seguire sono proposti i tratti salienti dei principali tributi locali attualmente previsti.

#### **IMU (Imposta Municipale Unica)**

L'IMU (Imposta Municipale Unica) è stata istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Il tributo ha sostituito l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia all'incremento della base imponibile, per la quale è previsto un moltiplicatore della rendita catastale fino ad un massimo di 160, sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge n. 413/1991 che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati, sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'ICI. Tuttavia, la perdita della predetta agevolazione è stata parzialmente compensata dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile dell'IMU (art. 13, comma 3, lett. a), del D.L. n. 201/2011).

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2019 relativo all'IMU è stato valutato in 1,550 milioni di euro in considerazione del costo consolidato rilevato nel 2017, delle proiezioni per l'esercizio corrente e dell'entità del patrimonio immobiliare potenzialmente posseduto alla data del 31.12.2018.

#### **IRES (Imposta sul Reddito delle Società)**

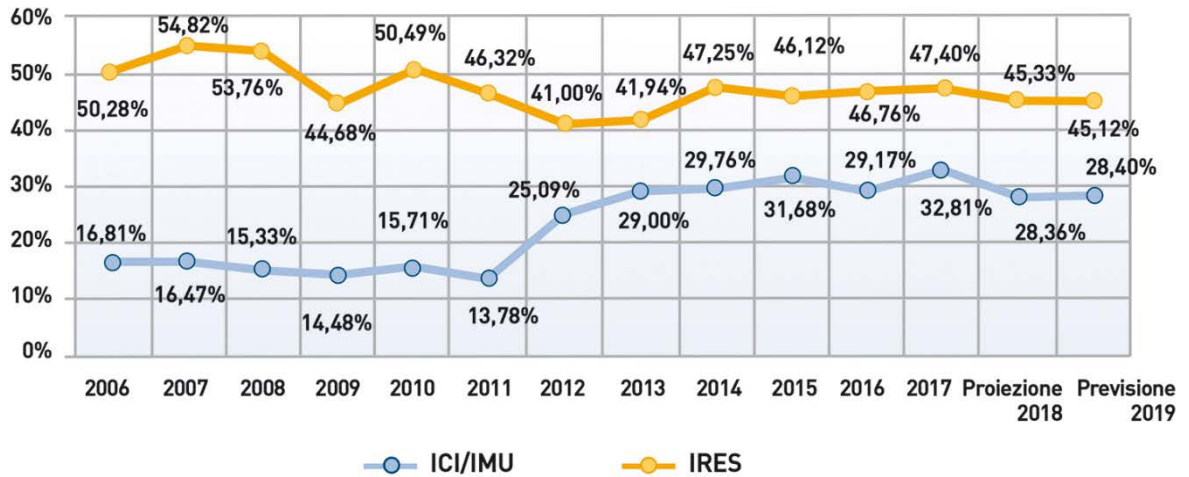
L'art. 1, comma 61 e 62, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha sancito che a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES) si riduce dal 27,50% al 24%. L'onere in previsione per il prossimo anno è stato stimato in 2,462 milioni di euro (contro una proiezione finale per l'anno 2018 pari a 2,450 milioni di euro), considerando l'impatto dell'aliquota al 24% sui ricavi gestionali attesi che ne rappresentano la base imponibile.

In considerazione della tipologia del patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa, di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del reddito medio ordinario del 50% e non subiscono l'aumento di un terzo del reddito previsto per le unità immobiliari tenute a disposizione; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano sostanziali variazioni dei criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta infatti invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

Il grafico che segue evidenzia l'incidenza dell'I.M.U. e dell'I.R.E.S. rispetto ai costi complessivi della gestione immobiliare, comprese anche le spese di manutenzione degli immobili (dati consuntivi 2006-2017, proiezioni 2018 e previsione 2019).

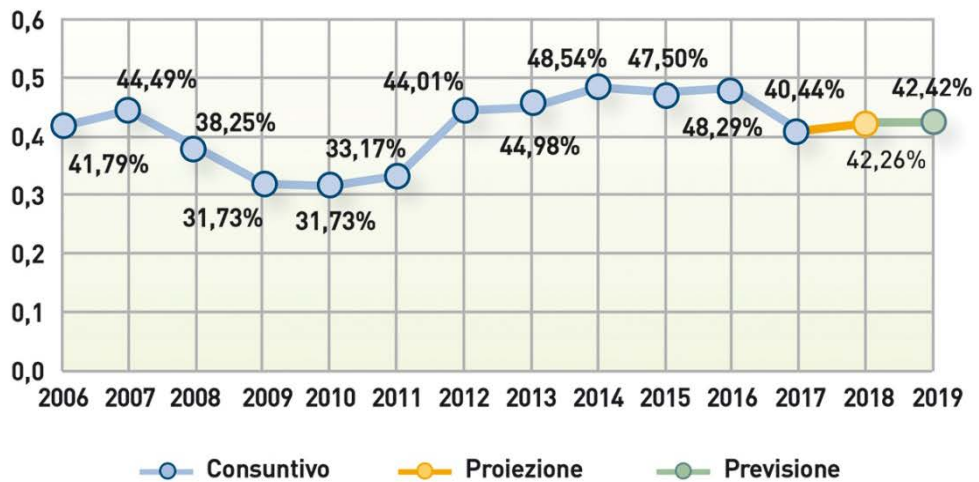
### PERCENTUALE DI INCIDENZA TRIBUTARIA SUL TOTALE COSTI GESTIONE IMMOBILIARE



Si precisa che i costi della gestione immobiliare per l'anno 2017 sono stati depurati della minusvalenza legata all'apporto immobiliare perfezionato nello stesso esercizio, al fine di rendere comparabili i valori posti a confronto.

Di seguito si rappresenta anche l'incidenza degli oneri fiscali (I.M.U., I.R.E.S e T.A.S.I.) relativi al patrimonio immobiliare sulle corrispondenti rendite (dati consuntivi 2006-2017, proiezioni 2018 e previsione 2019).

### RAPPORTO PERCENTUALE TRA ONERI FISCALI/RENDITE IMMOBILIARI (AFFITTI DI IMMOBILI)



### **TASI (Tassa sui servizi indivisibili)**

L'art. 1, comma 640 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014) ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc.). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, ad eccezione delle abitazioni principali, aree scoperte, nonché quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti).

La nuova tassa coinvolge quali soggetti obbligati al pagamento sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione sui medesimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi all'IMU e sul fronte delle aliquote, per il 2018, il carico fiscale complessivo su base annuale dei due tributi, IMU e TASI, non potrà superare una aliquota complessiva pari all'11,40% dell'imponibile. La previsione per l'esercizio 2019 per l'onere della TASI viene fissata in 80 mila euro.

### **Spese portierato (10% carico Cassa)**

Questa voce evidenzia l'onere imputato a carico della Cassa pari al 10% del costo complessivo per stipendi e oneri sociali; il restante 90% è a carico degli inquilini.

La previsione di costo per il 2019, fissata in 20 mila euro, comprende anche l'onere a carico dell'Ente (1% dell'imponibile TFR) previsto dall'Accordo Aziendale siglato con i dipendenti portieri il 15/6/2007 e da versarsi, unitamente alla contribuzione a carico del lavoratore, al Fondo di Previdenza complementare indicato da ciascun dipendente (D.Lgs. n. 252/05).

### **Assicurazione stabili di proprietà della Cassa**

Rileva gli oneri per la polizza di assicurazione globale (incendio, responsabilità civile e danni) che copre gli immobili di proprietà dell'Associazione.

Nell'esercizio 2018 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati, tramite una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs 50/2016, all'HDI Assicurazioni Spa per il biennio 2017-2018, con l'opzione di ripetizione dei servizi analoghi per un ulteriore biennio (due+due), attuando una ridefinizione contrattuale del programma assicurativo preesistente.

Per il 2019 si prevede un onere di competenza pari a 55.000 euro.

### **Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili**

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti, anche se, a partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenerla e a versarla all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50.

Lo stanziamento per il 2019 prudenzialmente, in conseguenza anche del valore calcolato in proiezione 2018, è stato quantificato in 650 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale dell'esercizio corrente.

#### **Indennità e rimborso spese missione gestione immobili**

Sono i costi relativi alle missioni del personale tecnico e amministrativo effettuate normalmente per la manutenzione e la gestione del patrimonio immobiliare. La previsione dell'onere, già sensibilmente diminuita negli ultimi anni, viene quantificata in 35 mila euro (rimanendo invariata rispetto alla proiezione 2018).

#### **Spese registrazione contratti**

In questo conto è imputato il 50% delle spese di registrazione o di rinnovo dei contratti di locazione degli immobili locati ai privati, nonché il costo totale per i contratti stipulati con gli Uffici dello Stato. La stima per l'anno 2019, pari a 110 mila euro, evidenzia un calo rispetto alla proiezione 2018 del 4,35%.

#### **Spese consortili e varie**

Sono inseriti in questa voce gli oneri condominiali a carico della proprietà, nel caso di partecipazione a condomini o consorzi nonché gli oneri condominiali delle unità immobiliari sfitte e le altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Lo stanziamento per l'anno 2019 è stato quantificato in 350 mila euro, dato equivalente alla previsione iniziale dell'esercizio in corso e minore rispetto al valore in proiezione al 31/12/2018 (450 mila euro), valore quest'ultimo comprensivo di alcuni conguagli di anni precedenti relativi a stabili fuori Roma.

#### **Indennità di avviamento**

Questa voce di spesa stima anche per l'esercizio 2019 un onere di 30 mila euro e rappresenta il possibile indennizzo a favore di inquilini cessati, conduttori di locali ad uso commerciale.

#### **Accantonamento T.F.R. portieri**

Rappresenta il 10% dell'onere dell'accantonamento che veniva destinato al "Fondo trattamento di fine rapporto" e riguarda i portieri assegnati agli stabili dell'Ente.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. n.252/2005, che ha consentito ai portieri degli stabili della Cassa di scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 a un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps.

Lo stanziamento 2019 per questo conto viene quantificato in 600 euro.

#### **Tasse e tributi vari gestione immobiliare**

Questo conto accoglie essenzialmente le tasse e i tributi gravanti sulle proprietà immobiliari dell'Ente, come il COSAP (Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche) e i tributi per la gestione dei rifiuti urbani. A tale ultimo riguardo, si rammenta che a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'art. 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha introdotto la TARI (Tassa sui Rifiuti), in sostituzione della TARES, che insieme all'IMU e alla TASI compone la c.d. IUC (Imposta Unica Comunale). La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. La previsione per l'esercizio 2019 per gli oneri relativi ai diversi tasse e tributi riguardanti la gestione immobiliare è stata valorizzata in 110 mila euro.

#### **Interessi passivi su depositi cauzionali**

Sono inseriti in questo conto gli interessi spettanti ai conduttori di appartamenti di proprietà della Cassa che negli anni passati hanno versato un deposito cauzionale liquido a garanzia del contratto di locazione.

Per l'esercizio 2019 si prevede un onere a tale titolo pari a 400 euro. Si fa presente che i depositi cauzionali liquidi sono in via di esaurimento in quanto sostituiti, già da qualche anno, da altre forme di garanzie richieste dall'Associazione (essenzialmente fidejussioni) e che, pertanto, il valore in essere dei depositi riguarda soprattutto pregresse posizioni.

#### Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. La previsione per il 2019 di tale spesa è fissata in 4.000 euro, in linea con la proiezione 2018.

### COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE

Gli oneri previsti per la gestione del patrimonio mobiliare, calcolati per il 2019 in 4,561 milioni di euro, sono in diminuzione rispetto alla proiezione per il corrente anno, quantificata in 5,930 milioni di euro (-23,09%).

Nel dettaglio, la previsione 2019 per la voce "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" è di 1,000 milione di euro, inferiore alla proiezione per il 2018 di 1,452 milioni di euro. Le previsioni 2019 di spesa per le "ritenute alla fonte su titoli", "ritenute alla fonte su interessi di c/c" e "ritenute su dividendi" distribuiti dai fondi, come conseguenza della stima di entrate nelle rispettive voci di ricavo, sono quantificate complessivamente in 1,358 milioni di euro.

La voce relativa al pagamento dell'imposta sostitutiva su capital gain viene stimata nel 2019 in 1,500 milioni di euro, risulta in linea con quanto previsto per il corrente esercizio, in considerazione delle politiche di efficientamento fiscale poste in essere dalla Cassa nel 2018.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	-1.000.000	-1.452.149	-1.000.000	-31,14
Spese e commissioni bancarie	-700.000	-700.000	-700.000	-
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-506.000	-310.000	-360.000	16,13
Ritenute su dividendi	-1.040.000	-1.840.000	-920.000	-50,00
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-130.000	-70.270	-78.000	11,00
Tasse e tributi vari gestione finanziaria	-3.000	-1.500	-3.000	100,00
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.500.000	-1.556.558	-1.500.000	-3,63
<b>TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>-4.879.000</b>	<b>-5.930.447</b>	<b>-4.561.000</b>	<b>-23,09</b>



#### **Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari**

Questa posta, che accoglie le minusvalenze registrate sulla negoziazione di valori mobiliari nell'ambito sia della gestione diretta che di quella in delega, è stimata in 1,000 milione di euro, contro una proiezione per l'anno in corso di 1,452 milioni.

#### **Spese e commissioni bancarie**

In tale voce sono da comprendere le commissioni pagate ai gestori esterni e il compenso corrisposto alla banca depositaria, oltre alle consuete spese sui c/c bancari intrattenuti con i vari Istituti di credito e le commissioni di intermediazione sulla gestione diretta del comparto mobiliare (obbligazionario, fondi comuni e gestioni). Per il 2019 si prevede un onere pari a 700.000 euro, in linea con la proiezione per il corrente anno.

#### **Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso**

Per il 2019 la previsione delle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso" è stata quantificata in 0,360 milioni di euro ed è naturalmente rapportata alla corrispondente previsione di ricavo, tenuto conto delle diverse aliquote applicate sui Titoli di Stato ed equiparati e sulle obbligazioni corporate.

#### **Ritenute su dividendi**

Questa voce di costo riguarda le ritenute alla fonte operate sui dividendi distribuiti da fondi comuni di investimento (o, eventualmente, su dividendi azionari di società estere). La stima di tale onere per il 2019 è pari a 0,920 milioni di euro ed è parametrata alla previsione della correlata voce di ricavo.

#### **Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari**

La previsione per il 2019, quantificata in 78 mila euro, è stata effettuata in base alla stima per il prossimo esercizio delle entrate per "Interessi bancari e postali" (300 mila euro).

#### **Tasse e tributi vari gestione finanziaria**

Questa voce, che riguarda i costi per bolli su conti correnti, deposito e negoziazione di titoli, viene stimata in 3 mila euro. Ricordiamo che la Cassa, rientrando tra "gli istituti sia pubblici che privati di previdenza obbligatoria", è esentata dall'imposta di bollo introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214) che grava per l'1,5 per mille sul valore degli strumenti finanziari depositati presso gli intermediari.

#### **Imposta sostitutiva su capital gain**

La disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, dettata dal D. Lgs. 21 novembre 197, n. 461 e successive modificazioni, prevede la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni azionarie, obbligazioni e altri strumenti finanziari. L'imposta è applicata direttamente dagli intermediari finanziari presso cui sono depositati i titoli oggetto di cessione, tenendo presente che, qualora dalle vendite risultino delle minusvalenze, queste possono essere portate in compensazione con plusvalenze realizzate successivamente, nello stesso esercizio o nei quattro successivi.

Per l'anno 2019 la previsione per questo conto è pari a 1,500 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'onere atteso per il corrente esercizio quantificato in 1,557 milioni.

## INDENNITA' DI CESSAZIONE

E' la voce di spesa che identifica l'importo regolato al notaio in occasione del collocamento a riposo.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Spese per indennità di cessazione	-51.000.000	-41.500.000	-40.500.000	-2,41
Interessi passivi su indennità di cessazione	-450.000	-683.579	-550.000	-19,54
<b>TOTALE COSTI INDENNITÀ DI CESSAZIONE</b>	<b>-51.450.000</b>	<b>-42.183.579</b>	<b>-41.050.000</b>	<b>-2,69</b>

### Indennità di cessazione

Le indennità di cessazione nell'esercizio 2019 faranno rilevare presumibilmente un onere di circa 41,050 milioni di euro, valore di poco inferiore rispetto alle proiezioni finali 2018 (42,184 milioni di euro).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2019 sarà calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione (1999/2018).

Come ormai noto, negli ultimi anni si è assistito ad un deciso aumento degli oneri della cessazione, causato sia dai notai che hanno iniziato la professione negli anni '70 (e che quindi si sono posti in quiescenza per limiti di età) sia dall'incremento fino al 2014 delle prestazioni erogate a domanda, come diretta conseguenza della contingente crisi economica e della diminuzione dell'attività della categoria.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di mantenere in equilibrio la gestione dell'Associazione, con norma temporanea decise di modificare la modalità di corresponsione delle indennità per coloro che si erano posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017 a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà. La normativa temporanea, scaduta il 31/12/2017, prevedeva che l'indennità di cessazione dovuta al notaio che avesse presentato domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, sarebbe stata erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarebbe stato versato a saldo in unica soluzione; la rateazione non avrebbe potuto superare i dieci anni e sul relativo importo sarebbero stati riconosciuti gli interessi a tasso variabile, annualmente legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. La normativa transitoria non era applicabile nel caso di pensioni riconosciute ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 25 del presente Regolamento.

Pertanto, dal 1° gennaio 2018 sono tornate in vigore le norme ordinarie previste dal Regolamento per l'erogazione delle indennità di cessazione.

L'onere complessivo previsto per il 2019, pari a 40,500 milioni di euro, è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2018) nonché gli importi da regolare potenzialmente ai notai che si sono posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017 ai sensi della norma transitoria.

Ferme restando le previsioni ipotizzate nel presente bilancio, risulta invece poco significativa l'incidenza della variazione della media repertoriale ai fini del computo finale degli importi relativi alle indennità di cessazione.

### **Interessi passivi su indennità di cessazione**

La normativa transitoria riportata nel paragrafo precedente prevedeva il riconoscimento sulle indennità di cessazione rateizzate, con periodicità annuale, di interessi a tasso variabile correlati al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

L'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, riconosciuto nel 2017, è stato pari 2,65%, contro l'1,67% del 2016, il 3,22% del 2015 e il 2,40% del 2014.

La previsione di costo per gli "Interessi su indennità di cessazione", in relazione all'ultimo tasso riconosciuto, è stata quantificata per il 2019 in 550 mila euro, contro i 450 mila euro e i 684 mila euro valorizzati rispettivamente nella previsione iniziale e nella proiezione finale dell'esercizio 2018.

## ALTRI RICAVI

Tale gruppo di entrate, che rappresenta lo 0,60% del totale dei ricavi, farà rilevare un introito di 1.936.654 euro. Di seguito si riporta la specifica delle singole voci previste nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
<b>Rettifiche di valori:</b>				
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0	-
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<b>Rettifiche di costi e altri ricavi:</b>				
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000	-
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000	-
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.263	3.600	3.654	1,50
Abbuoni attivi	15.000	11.000	15.000	36,36
Spese carico inquilini per ripristino unità immobiliari	5.000	0	5.000	*/*
Utilizzo fondo assegni di integrazione	1.400.000	1.402.972	1.400.000	-0,21
Altri ricavi di gestione	53.000	136.605	53.000	-61,20
Insussistenze passive	10.000	0	10.000	*/*
<b>TOTALE ALTRI RICAVI</b>	<b>1.937.263</b>	<b>2.004.177</b>	<b>1.936.654</b>	<b>-3,37</b>

### RETTIFICHE DI VALORI

Verranno inclusi in questa categoria gli eventuali recuperi di valore relativi a minusvalenze registrate in esercizi precedenti nell'ambito della valutazione al 31/12 delle poste finanziarie contenute nella categoria "Attività finanziarie". La previsione 2019, come per l'esercizio precedente, non è stata valorizzata.

### RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI

#### Recupero prestazioni

Questo conto rappresenta il recupero delle prestazioni previdenziali e assistenziali che non vengono incassate dai beneficiari in quanto deceduti e che vengono incamerate in attesa di definire l'eventuale importo da corrispondere agli eredi. La previsione per il 2019 viene confermata in 300 mila euro.

#### Recuperi e rimborsi diversi

Il conto indica principalmente i ricavi relativi ai rimborsi effettuati dalle assicurazioni per danni ad appartamenti, recuperi delle spese legali definite in sede di chiusura dei procedimenti e contributi vari eventualmente ricevuti. Il ricavo previsto per l'anno 2019 è di 150 mila euro, pari a quello preventivato nell'esercizio 2018.

#### **Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti**

In ottemperanza a disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la soppressione del fondo per la previdenza integrativa con decorrenza 1° ottobre 1999, la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo a decorrere dalla data di soppressione del fondo e un contributo di solidarietà pari al 2% sulle prestazioni integrative erogate agli ex dipendenti.

Per tale contributo, compreso in questa voce di ricavo, lo stanziamento 2019 è pari a euro 3.654, in considerazione del volume delle pensioni integrative che si prevede di erogare nel prossimo esercizio.

#### **Abbuoni attivi**

Le imputazioni per questo conto di ricavo riguardano prevalentemente gli sconti effettuati dai fornitori alla Cassa e arrotondamenti contabilizzati. In previsione per l'anno 2019 è stato calcolato un ricavo a tale titolo di 15 mila euro.

#### **Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari**

Quest'entrata accoglie i recuperi delle spese anticipate per ripristini di unità immobiliari locatate e successivamente rimborsate dagli inquilini. Per l'esercizio 2019 è stato stimato un valore di entrata pari a 5 mila euro.

#### **Utilizzo fondo assegni di integrazione**

Nella categoria "Rettifiche di costi e altri ricavi" è iscritta, per un controvalore pari a 1,4 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo assegni di integrazione" che si prevede sarà incrementato al 31/12/2018, attraverso l'apposito accantonamento, per il corrispondente importo. Nel 2019 gli oneri delle integrazioni di competenza 2018 verranno infatti regolarmente imputati come costi nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali" e, contestualmente, annullati economicamente tramite l'utilizzo di questa voce di ricavo; ciò al fine di dare sia un'informazione esaustiva in merito alle prestazioni erogate dall'Ente, sia continuità nell'esposizione dei valori di bilancio.

#### **Altri ricavi di gestione**

Nel conto affluiscono quelle entrate classificabili come eccedenze di versamento, altri proventi la cui competenza si riferisce ad esercizi passati oppure ricavi straordinari derivanti da adeguamenti di Fondi ammortamento o Fondi rischi ed oneri. In considerazione della difficoltà nel prevedere tale posta di ricavo, lo stanziamento è stato stimato in 53 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale 2018.

#### **Insussistenze passive**

Le insussistenze del passivo rappresentano la cancellazione di passività rilevate in esercizi pregressi ma ritenute inesistenti. Come per gli "Altri ricavi di gestione", anche questa posta di bilancio non è stimabile con puntualità e pertanto, la previsione per l'anno 2019, viene quantificata al pari dell'esercizio precedente in 10 mila euro.

## ALTRI COSTI

Questo raggruppamento, in cui vengono evidenziati tutti gli altri costi non direttamente imputabili alle gestioni precedenti, farà rilevare nel 2019 un onere complessivo pari a 20,705 milioni di euro.

Rispetto alla proiezione 2018 di 34,807 milioni di euro, si evidenzia una importante diminuzione della spesa del 40,51%, maggiormente imputabile alla categoria "Ammortamenti, Accantonamenti e svalutazioni" iscritta per 20,920 milioni di euro nei valori in proiezione 2018 contro i 6,440 milioni di euro del previsionale 2019 (-69,22%).

ALTRI COSTI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Organi amministrativi e di controllo	-1.522.408	-1.515.152	-1.518.038	0,19
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-570.000	-490.000	-14,04
Personale	-4.649.150	-4.637.550	-4.870.088	5,01
Pensioni ex dipendenti	-213.150	-180.000	-182.700	1,50
Materiale sussidiario e di consumo	-25.000	-25.000	-25.000	-
Utenze varie	-90.000	-65.000	-84.000	29,23
Servizi vari	-235.500	-256.500	-253.500	-1,17
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000	-15.000	-20.000	33,33
Oneri tributari	-220.000	-220.000	-220.000	-
Oneri finanziari	-30.000	0	-30.000	*/*
Altri costi	-296.000	-288.000	-438.000	52,08
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-11.450.000	-20.920.000	-6.440.000	-69,22
Rettifica di valori	0	0	0	-
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.199.942	-6.114.447	-6.134.092	0,32
<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>	<b>-25.441.150</b>	<b>-34.806.649</b>	<b>-20.705.418</b>	<b>-40,51</b>

Si rileva l'incremento nella stima dei costi 2019, rispetto alle proiezioni finali 2018, per la categoria "Personale" (+233 mila euro in considerazione principalmente del rinnovo del contratto di categoria che dovrebbe avvenire nel prossimo esercizio) e "Altri costi" (+150 mila euro), la cui crescita è da attribuire sostanzialmente ai costi organizzativi che l'Ente sosterrà per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato; in crescita anche gli oneri relativi alle "Utenze varie" (+ 19 mila euro); stabile invece il costo relativo alla categoria "Materiale sussidiario e di consumo" previsto in 25 mila euro, come nella proiezione finale 2018; la voce di spesa "Compensi professionali e lavoro autonomo" è quantificata per il budget 2019 in 490 mila euro così come per la proiezione 2018.

Come accennato in premessa, la categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2019 in 6,440 milioni di euro contro i 20,920 milioni di euro indicati nella proiezione 2018 (-14,480 milioni di euro); nel dettaglio è stato previsto un accantonamento prudenziale al "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" per 1 milione di euro, un "Fondo di riserva" pari a 3,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali e un accantonamento al "Fondo assegni di integrazione" per 1,4 milioni di euro, per far fronte alle richieste che perverranno nell'anno 2019 di tale sussidio da parte dei notai con un repertorio inferiore a quello integrabile.

In ultimo si rileva la voce di costo “Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica”, compresa nella categoria “Rettifica di ricavi ed altri costi”, iscritta in previsione 2019 per 179.757 euro, corrispondente al 15% del valore dei “consumi intermedi” calcolati nell’esercizio 2010.

Per una dettagliata disamina delle voci di costo comprese nella categoria “Altri costi”, si rimanda alle pagine seguenti.

### ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria “Organi amministrativi e di controllo” comprende, oltre alle spese di funzionamento degli Organi dell’Associazione, anche i relativi compensi. La previsione della categoria per l’esercizio 2019 viene quantificata in euro 1.518.038 contro euro 1.515.152 della proiezione 2018, con un lieve aumento (+0,19%).

Le indennità di carica, spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, sono state determinate nel 2005 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale per il 2018, applicata su 6.270 posti in tabella, è ipotizzabile che si attesti su valori prossimi ai 72,7 mila euro, facendo rilevare così un costo complessivo per la Cassa (a titolo di soli compensi) di totali 454.038 euro.

Nel conto “Rimborso spese e gettoni di presenza” (950 mila euro previsti anche nel 2019) sono imputate tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni (spese per gli spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori); sempre in questo conto vengono altresì imputati anche i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni.

Gli “Oneri previdenziali, Legge 335/95” mostrano un budget 2019 di euro 14 mila euro. Si ricorda che la circolare INPS n. 5 del 13 gennaio 2011 ha ricompreso gli emolumenti e i gettoni corrisposti agli amministratori tra i redditi di natura professionale e pertanto soggetti a fatturazione ed applicazione dell’I.V.A., mentre i compensi per i notai in pensione continuano ad essere equiparati a redditi di collaborazione coordinata e continuativa con il conseguente obbligo di contribuzione alla gestione separata Inps.

La previsione 2019 del conto “Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti” è quantificata in 100 mila euro in linea con il budget e la proiezione 2018; la stima è stata valutata in conseguenza del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi.

<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Compensi alla Presidenza	-88.938	-88.121	-88.685	0,64
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-299.619	-296.868	-298.767	0,64
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-66.776	-66.163	-66.586	0,64
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-950.000	-950.000	-
Compensi, rimborsi spese assemblea dei Rappresentanti	-100.000	-100.000	-100.000	-
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-17.075	-14.000	-14.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-1.522.408</b>	<b>-1.515.152</b>	<b>-1.518.038</b>	<b>0,19</b>

## COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali e le prestazioni della Società di Revisione. Per il 2019 si prevedono costi per un valore complessivo di 490 mila euro, misura equivalente al budget 2018 (la proiezione finale 2018 presenta un valore più alto attribuibile principalmente agli oneri correlati sia alle operazioni di alienazione/apporto deliberate che alle regolarizzazioni urbanistico/catastali tese a consentire il processo di dismissione immobiliare).

Si segnala in generale che l'andamento negli ultimi anni dell'onere della categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è stato influenzato anche dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione degli Enti previdenziali privati e privatizzati che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-140.000	-140.000	-
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-100.000	-180.000	-100.000	-44,44
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-250.000	-250.000	-250.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-490.000</b>	<b>-570.000</b>	<b>-490.000</b>	<b>-14,04</b>

### Consulenze, spese legali e notarili

La previsione per il 2019 degli oneri relativi a giudizi e contenziosi non patrocinati dall'Ufficio Legale della Cassa è stata quantificata in iniziali 140 mila euro, al pari della proiezione 2018.

### Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

La previsione per il 2019 si attesta ai valori indicati nella previsione iniziale 2018 rimanendo quindi stabile a 100 mila euro.

Tale conto accoglie, in particolar modo, i costi sostenuti in favore di geometri, architetti e altri professionisti per la direzione dei lavori e per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

### Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

Questa voce di spesa include i costi riconducibili agli studi attuariali, alle consulenze fiscali, alle prestazioni amministrativo-contabili della Società di Revisione, alla consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012) e altre consulenze esterne altamente specializzate.

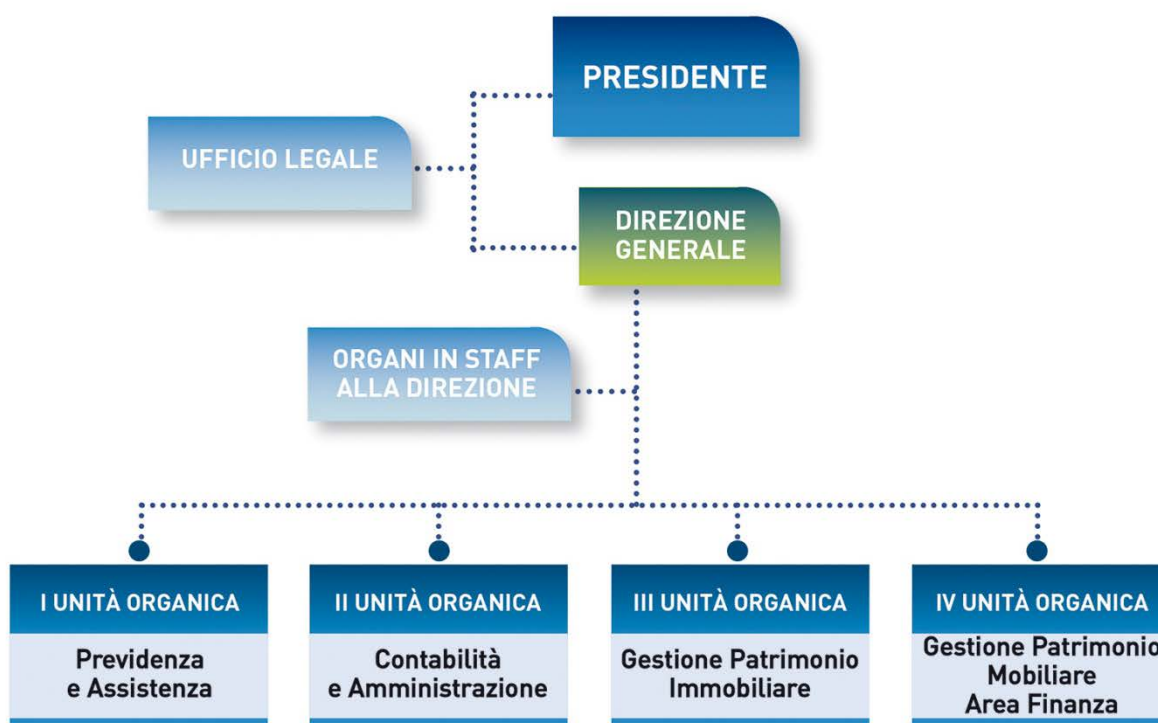
Il servizio di revisione contabile dei bilanci dell'Ente per gli esercizi 2016-2018, aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs 163/2006 e SS.MM.II.), è stato affidato alla società BDO Italia SpA; vista l'approssimarsi della scadenza l'"Ufficio Legale - Gare e Appalti" ha predisposto tutti gli atti necessari a bandire la gara in merito al rinnovo dell'incarico per il triennio 2019-2021.

La proiezione per il costo "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze" è stata stabilita per l'esercizio 2018 in 250 mila euro, la previsione 2019 rimane invariata.



## PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1^ **"Previdenza e assistenza"** provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2^ Unità **"Contabilità e Amministrazione"** provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3^ Unità **"Gestione patrimonio immobiliare"**, composta da personale amministrativo e tecnico, si occupa di locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4^ Unità **"Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza"** provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì, in staff alla Direzione Generale, l'"Ufficio Legale - Gare e Appalti", il settore "IT (Information Technology)", il settore "Personale e Organizzazione" e "Segreteria Organi collegiali".



L'organico della Cassa preposto alle Strutture sopra descritte è composto da 59 unità, compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti.

Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 59 unità che sono in forza ad oggi (di cui una unità in distacco sindacale totale, una in distacco sindacale parziale, una con contratto di apprendistato e cinque unità in part-time di cui una a tempo determinato).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse di previdenza private e privatizzate. La gestione delle risorse è avvenuta attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro e l'informatizzazione delle procedure lavorative.

Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale e i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010. Non sono stati effettuati successivi rinnovi contrattuali in considerazione delle norme temporanee di contenimento della spesa per il personale delle PP.AA. e delle Casse privatizzate, in quanto inserite nel conto economico consolidato dello Stato (così come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica, commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196), che hanno altresì fissato rigidi limiti allo sviluppo delle retribuzioni, attraverso il blocco delle progressioni economiche di carriera (D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010).

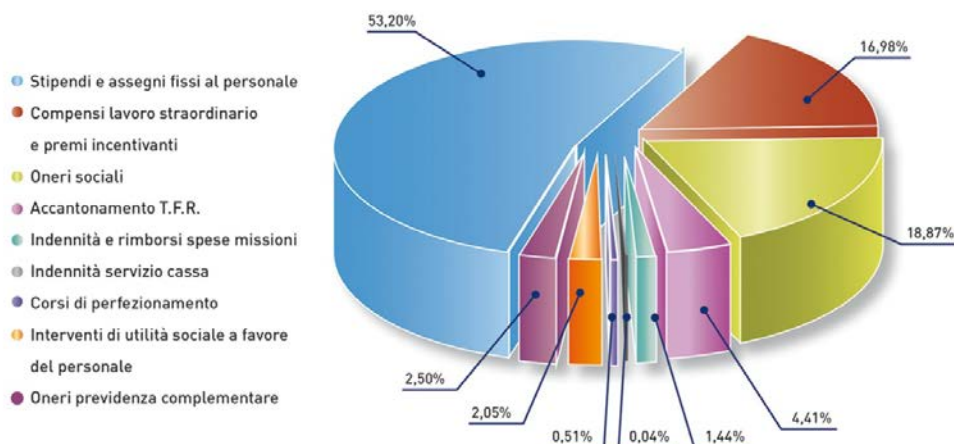
A seguito della Legge di Stabilità 2015, che ha permesso il ripristino delle norme ordinarie, sono state avviate le consultazioni tra Adepp e OO.SS. che dovrebbero portare entro il 31/12/18 al rinnovo del contratto di categoria. Il costo totale per la gestione del personale è quantificato nella proiezione 2018 in 4,638 milioni di euro e in 4,870 milioni di euro nella previsione per il 2019, ipotizzando che gli effetti economici derivanti dal rinnovo contrattuale si concretizzino nel corso del prossimo esercizio.

Nel previsionale 2019 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta dell'1,68 %, contro l'1,54 % e 1,27% rispettivamente della proiezione economica 2018 e del consuntivo 2017 (nel budget iniziale 2018 il rapporto tra costi del personale e costi totali previsti era dell'1,53%).

Si evidenzia in ultimo che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

E' opportuno citare in questa sede che l'Ente nel 2018 ha promosso iniziative di inserimento di giovani nella propria struttura organizzativa attivando tre stage formativi, e che tali iniziative potrebbero essere nuovamente promosse nel 2019.

<b>PERSONALE</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.467.500	-2.467.500	-2.590.875	5,00
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-787.500	-787.500	-826.875	5,00
Oneri sociali	-875.000	-875.000	-918.750	5,00
Accantonamento T.F.R.	-204.750	-204.750	-214.988	5,00
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000	-
Indennità servizio di cassa	-1.800	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-25.000	-15.000	-25.000	66,67
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-100.000	-
Oneri previdenza complementare	-117.600	-116.000	-121.800	5,00
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-4.649.150</b>	<b>-4.637.550</b>	<b>-4.870.088</b>	<b>5,01</b>

**COSTI DEL PERSONALE - PREVISIONE 2019**

**Stipendi e assegni fissi al personale**

La previsione per il 2019 per questo conto viene quantificata in 2,591 milioni di euro. La stima è stata formulata in considerazione del trend di spesa rilevato ad oggi, del numero delle unità in forza e del rinnovo del contratto di categoria che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi.

**Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti**

La spesa totale è quantificata in 827 mila euro; si ricorda che i premi di risultato, calcolati in percentuale rispetto agli stipendi tabellari cristallizzati al 2004, sono previsti nel CCNL e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

**Oneri sociali**

La previsione dei costi per oneri sociali, conseguenza correlata ai due conti precedenti e sulla base dell'andamento dell'esercizio in corso, è fissata per il 2019 in 919 mila euro.

**Accantonamento T.F.R.**

Considerando il numero delle unità in forza ad oggi e l'accantonamento contabilizzato nel 2017 (198 mila euro), la spesa per il 2019 è stata quantificata in 215 mila euro. Si ricorda che il fondo sarà incrementato della sola rivalutazione monetaria dovuta per legge sul T.F.R. maturato al 31/12 poiché, a partire dal 1° gennaio 2000, l'accantonamento mensile viene versato all'Ente gestore della previdenza complementare a favore dei dipendenti, secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti.

**Indennità e rimborsi spese missioni**

I costi rilevati in questo conto riguardano le missioni del personale amministrativo e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali.

In forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

La previsione per il conto in argomento, anche per l'esercizio 2019, viene mantenuta in 70.000 euro.

#### **Indennità servizio di cassa**

La previsione 2019 è stata mantenuta in 1.800 euro, in considerazione di quanto stabilito dal contratto integrativo aziendale relativamente all'attuazione e al mantenimento del servizio interno di cassa.

#### **Corsi di perfezionamento**

Lo stanziamento per i corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati ai dipendenti ha rispettato la misura minima prevista dal CCNL (art. 44), pari allo 0,75% del valore delle retribuzioni. La spesa stabilita per questa voce è stata stimata in 25 mila euro.

#### **Interventi di utilità sociale a favore del personale**

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è previsto per il 2019 in 100.000 euro, pari alla proiezione dell'esercizio 2018; tale stanziamento è quantificato dal contratto integrativo aziendale di 2° livello.

#### **Oneri previdenza complementare**

Questa voce rappresenta l'onere a carico della Cassa previsto per le forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti in servizio, regolamentato dall'accordo integrativo aziendale. Dal 1° novembre 2016 tale contributo ammonta al 4% delle retribuzioni corrisposte.

### **PENSIONI EX DIPENDENTI**

La categoria "Pensioni ex dipendenti" nasce in seguito alla delibera del 2003 del Consiglio di Amministrazione che ha riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, già iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso al 31/12/2003. La previsione per il 2019 è stata quantificata in 182.700 euro (nel 2018 la proiezione è fissata in 180.000 euro), considerando il trend di spesa per i trattamenti pensionistici erogati nel presente esercizio, il numero dei beneficiari e gli ipotizzabili aggiornamenti Istat da riconoscere per la prossima annualità.

<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Pensioni ex dipendenti	-213.150	-180.000	-182.700	1,50
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-213.150</b>	<b>-180.000</b>	<b>-182.700</b>	<b>1,50</b>

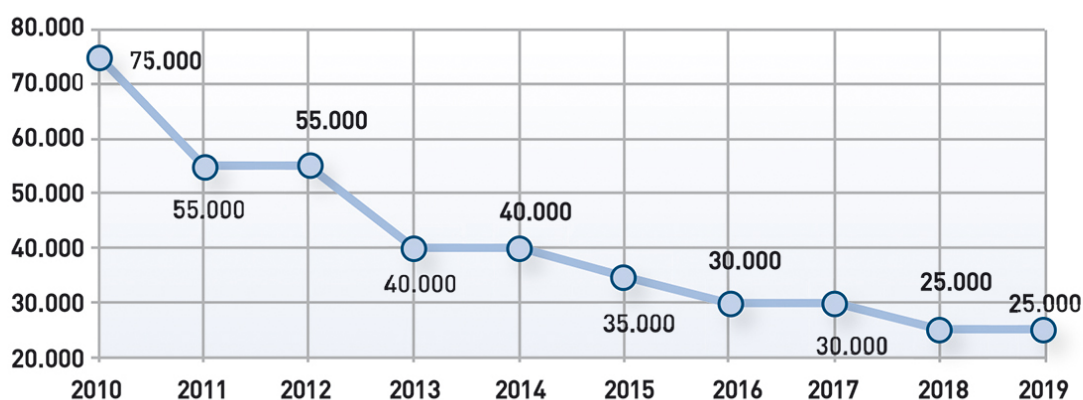
### MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

Questo gruppo comprende i costi delle forniture per ufficio, spese di cancelleria (toner per stampanti, risme di carta, cartelline, contenitori, schedari, penne, ecc.) e spese connesse, necessarie al regolare funzionamento degli Uffici della Cassa.

La stima nel previsionale 2019 viene fissata in 25 mila euro, in linea con la proiezione al 31 dicembre 2018. Tale valore conferma l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione; infatti ricordiamo che il budget di spesa per la categoria in questione è passato da 75 mila euro previsti nel 2010 agli attuali 25 mila euro, come evidenziato in maniera esauriente nel grafico sottostante.

<b>MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Diff. %</b>
Forniture per ufficio	-20.000	-20.000	-20.000	-
Acquisti diversi	-5.000	-5.000	-5.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-25.000</b>	<b>-25.000</b>	<b>-25.000</b>	<b>-</b>

### MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO (Andamento previsioni)



### UTENZE VARIE

Questo gruppo compendia i costi energetici, telefonici e postali relativi alle utenze utilizzate dall'Associazione nello svolgimento della sua funzione; i consumi di acqua sono inclusi invece negli oneri condominiali dei locali uffici in quanto tale fornitura è comune con altri soggetti che hanno sede nello stesso stabile.

Il costo complessivo previsto per il 2019, considerando le tariffe delle utenze, è stato stimato prudenzialmente in 84.000 euro totali. Il contenimento dei costi della categoria rilevato negli ultimi anni è da attribuire alla continua ricerca dell'Ente delle migliori condizioni economiche presenti sul mercato, fermo restando il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni richiesti. Si evidenzia infatti che la previsione generale della categoria, sempre nell'ottica di una politica di contenimento dei costi di gestione, si è notevolmente e costantemente ridotta, passando dai 186 mila euro previsti nel 2010 agli 84 mila euro stimati per il 2019, con un risparmio del 55% circa.

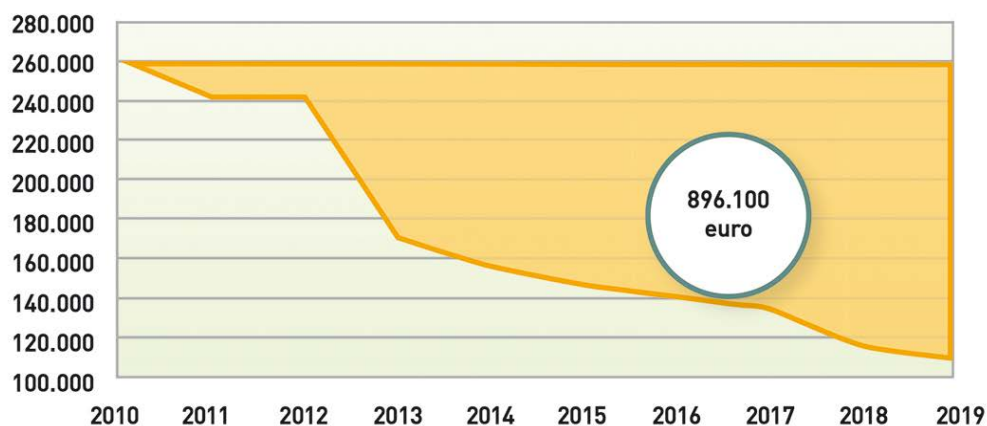
UTENZE VARIE	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-45.000	-35.000	-43.000	22,86
Spese telefoniche	-25.000	-20.000	-23.000	15,00
Spese postali	-20.000	-10.000	-18.000	80,00
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-90.000</b>	<b>-65.000</b>	<b>-84.000</b>	<b>29,23</b>

### UTENZE VARIE (Andamento previsioni)



Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione della stima dei costi per le categorie "Materiale sussidiario e di consumo" e "Utenze varie" dal 2010 al 2019.

### SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO E UTENZE. RISPARMI CONSEGUITI E PREVISTI NEL PERIODO 2010-2019



### Spese per l'energia elettrica locali ufficio

In considerazione dei costi rilevati nell'esercizio in corso, dipendenti dal fabbisogno energetico dei locali destinati ad uso ufficio, e dell'andamento delle tariffe, la previsione di spesa per il 2019 è stata fissata in 43.000 euro (calato rispetto al budget iniziale 2018, quantificato in 45 mila euro).

In relazione alla fornitura di energia elettrica si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando il relativo contratto di approvvigionamento con le società Enel Energia S.p.A. per gli stabili di Roma.

### Spese telefoniche

Le spese telefoniche sono stimate per il 2019 in 23 mila euro, in diminuzione rispetto alla previsione iniziale 2018 (25 mila euro) nonché rispetto al budget fissato negli ultimi esercizi (45 mila euro nel 2013, 35 mila euro nel 2014 e 30 mila euro nel 2015, 2016 e 2017). La diminuzione della previsione di spesa degli ultimi anni è principalmente correlabile all'offerta Telecom Italia S.p.A., sottoscritta nell'ambito delle convenzioni riservate alla CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici).

### Spese postali

Per l'anno 2019 i servizi postali necessari all'attività dell'Associazione comporteranno presumibilmente un onere di 18 mila euro, in calo rispetto allo stanziamento iniziale 2018 fissato in 20 mila euro (50 mila euro venivano previsti nel 2013, 45 mila euro nel 2014, 40 mila euro nel 2015, 30 mila nel 2016 e 25 mila nel 2017). Anche per questa spesa si rileva pertanto un andamento decrescente attribuibile al maggior utilizzo della posta elettronica in sostituzione di quella ordinaria e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli pensionati, utilizzando invece il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività.

Si ricorda inoltre che dal 2014 la periodicità di redazione del suddetto bollettino è stata ridotta a due numeri per ogni anno.

## SERVIZI VARI

La previsione per questo gruppo di spese viene stabilita in 253.500 euro totali.

SERVIZI VARI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Premi di assicurazione locali ufficio	-14.000	-10.000	-12.000	20,00
Servizi informatici	-95.000	-95.000	-95.000	-
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000	-
Spese di rappresentanza	-10.000	-5.000	-10.000	100,00
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500	-
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-10.000	-5.000	-10.000	100,00
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-90.000	-125.000	-110.000	-12,00
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-235.500</b>	<b>-256.500</b>	<b>-253.500</b>	<b>-1,17</b>

### **Premi assicurazione locali ufficio**

La previsione dei premi assicurativi relativi alle polizze stipulate dalla Cassa è quantificata per l'anno 2019 in 12.000 euro. Si ricorda che come ogni anno, in prossimità delle scadenze delle polizze, la Cassa effettua un'analisi di mercato tra le principali Compagnie per il tramite del partner di brokeraggio assicurativo, Società AON, al fine di garantire il contenimento dei premi stessi.

### **Servizi informatici**

Tale voce riguarda i costi per i canoni di manutenzione e assistenza tecnica di apparecchi e programmi dell'area informatica. La previsione complessiva per il 2019 che si attesta a 95 mila euro, è stata formulata in considerazione delle numerose attività volte alla progressiva informatizzazione dei processi aziendali necessari anche all'adeguamento alle normative vigenti (dematerializzazione dei documenti, archiviazione elettronica, etc). E' il caso di ricordare a tal proposito le attività svolte dalla Struttura finalizzate all'efficientamento del processo amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali che hanno permesso un'armonizzazione della gestione tributaria delle ritenute operate dall'Ente e dei relativi adempimenti fiscali prescritti dalla normativa vigente.

Si segnala ulteriormente che è in corso di realizzazione il progetto del "mandato elettronico" che consentirà di attendere nei prossimi esercizi verso efficientamenti economici in senso stretto (minori costi bancari) ed operativi (riduzione di impiego di ore uomo).

### **Servizi pubblicitari**

I costi per inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici, contenuti nel conto "Servizi pubblicitari", sono quantificati per il 2019 in 15 mila euro.

Sono compresi in questo conto anche gli oneri per gli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione) che prevedono forme ben precise di pubblicità per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso). Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii. gli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsati alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

### **Spese di rappresentanza**

Il budget 2019 per le spese di organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro è stato quantificato in 10 mila euro. Si rileva che la previsione per le "Spese di rappresentanza", registra un decremento di circa il 33% rispetto alla previsione 2014.

### **Spese di c/c postale**

L'onere registra le spese di gestione dei tre conti correnti in essere presso le Poste Italiane. Lo stanziamento 2019 viene quantificato in 1.500 euro.

### **Trasporti, spedizioni e facchinaggi**

Per questo conto sono stati stanziati anche per l'anno 2019 10 mila euro. Sono imputati in questa voce gli oneri per le spedizioni di plichi tramite vettore, oltre eventualmente ai costi attinenti allo smaltimento di materiali e al funzionamento in generale.



### Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

Sono inserite in questo conto tutte le spese inerenti il noleggio e la manutenzione di apparecchiature hardware e di software gestionali nonché altri canoni relativi all'attività di funzionamento.

In particolare in questa voce si rileva il costo per le licenze Bloomberg Professional Service, supporto operativo all'Ufficio Area Finanza - Gestione Patrimonio Mobiliare, indispensabile per la ricezione in tempo reale di informazioni finanziarie ed economiche nonché report multimediali personalizzati.

Il budget 2019 per tale conto ammonta a 110 mila euro in considerazione dei contratti in vigore a tutt'oggi e del valore in proiezione al 31 dicembre 2018 (125 mila euro).

### SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Spese di tipografia	-20.000	-15.000	-20.000	33,33
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-20.000</b>	<b>-15.000</b>	<b>-20.000</b>	<b>33,33</b>

#### Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario periodico d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Per tale categoria si stima una spesa per il 2019 di 20.000 euro, pari alla previsione iniziale 2018. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nell'ottica di un contenimento dei costi generali, su proposta del Comitato di redazione del Bollettino, aveva deciso di riservare la stampa e la spedizione postale ai soli pensionati, utilizzando il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività. Ad aprile 2014 tale determinazione è stata confermata, riducendo altresì la periodicità del suddetto bollettino a due numeri per ogni esercizio.

### ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
IRAP	-220.000	-220.000	-220.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-220.000</b>	<b>-220.000</b>	<b>-220.000</b>	<b>-</b>

#### IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'IRAP è calcolata applicando all'imponibile l'aliquota d'imposta prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, la Cassa, in quanto ente privato non commerciale, determina la base imponibile con il c.d. metodo retributivo, alla stregua del quale occorre considerare l'ammontare complessivo delle prestazioni di lavoro appartenenti a qualunque tipologia, vale a dire:

- le retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- i compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per le collaborazioni a progetto;
- i compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per motivi di finanza pubblica l'aliquota d'imposta, ordinariamente fissata su base nazionale nella misura del 3,90%, subisce in alcune Regioni, tra cui la Regione Lazio, una maggiorazione che per l'anno d'imposta 2018 è stata confermata nella misura dello 0,92%. Pertanto, l'aliquota dell'imposta si attesta per il periodo d'imposta 2018 nella misura complessiva del 4,82%.

Nell'ultima dichiarazione Irap 2018, per l'anno d'imposta 2017, l'Associazione ha indicato un'imposta dovuta di euro 211.582; la previsione per l'anno 2019 è stata stabilita in 220 mila euro (equivalente alla previsione iniziale e alla proiezione del 2018), prevedendo una sostanziale stabilità dell'aliquota impositiva e un leggero incremento della base imponibile.

## ALTRI COSTI

Questa sezione accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Associazione, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2019, valutato in complessivi 438.000 euro, contro una proiezione 2018 di 288.000 euro, è influenzato in modo sostanziale dalle "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni"; queste ultime rappresentano il 57% delle spese di questa sezione e registrano una crescita significativa rispetto al dato in proiezione al 31/12/2018 giustificata sostanzialmente dai costi organizzativi che l'Ente potenzialmente sosterrà per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato.

ALTRI COSTI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Spese pulizia locali ufficio	-45.000	-40.000	-40.000	-
Acquisto giornali, libri e riviste	-15.000	-12.000	-12.000	-
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-5.000	-5.000	-5.000	-
Spese per accertamenti sanitari	-10.000	-10.000	-10.000	-
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-100.000	-100.000	-250.000	150,00
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-11.000	-11.000	-11.000	-
Restituzioni e rimborsi diversi	-10.000	-10.000	-10.000	-
Spese varie	-7.000	-7.000	-7.000	-
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.000	-58.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-296.000</b>	<b>-288.000</b>	<b>-438.000</b>	<b>52,08</b>

### **Spese pulizia locali ufficio**

Nel mese di giugno 2017, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro per la somministrazione lavoro a tempo determinato, per le figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato per una durata pari a tre anni.

Lo stanziamento per il 2019 è stato quantificato in 40.000 euro, in linea con l'onere in proiezione al 31 dicembre 2018.

### **Acquisto giornali, libri e riviste**

Questo costo comprende tutti gli abbonamenti a quotidiani (anche on-line), riviste specializzate, acquisti di codici e pubblicazioni nonché aggiornamenti in fascicoli e in Cd Rom delle normative vigenti; la previsione per l'anno 2019 è stabilita in 12.000 euro, al pari della proiezione finale dell'esercizio in corso.

### **Spese funzionamento Commissioni e Comitati**

In questo conto affluiscono le piccole spese di funzionamento necessarie allo svolgimento delle riunioni dei vari Organi (Comitati, Commissioni ecc.); il budget per l'anno 2019 è confermato in 5.000 euro.

### **Spese per accertamenti sanitari**

Questo conto si riferisce agli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti, in ossequio al D.Lgs. n.81/2008 (in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e, in minima parte, alle visite fiscali richieste nei confronti dei dipendenti assenti per malattia; la previsione di spesa per il 2019 viene fissata in 10.000 euro.

### **Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti**

In tale costo saranno compresi gli oneri relativi a interventi di manutenzione ordinaria degli uffici, degli impianti ascensore e della revisione periodica degli impianti antincendio.

Per il conto "Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti", il budget di spesa per il 2019 pari a 35.000 euro rimane invariato rispetto alla proiezione nel 2018.

### **Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni**

Il conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali, che si svolge solitamente nello spazio del Congresso Nazionale del Notariato, allo scopo di promuovere la cultura previdenziale all'interno della categoria.

La previsione 2019 stimata in 250.000 euro rileva una crescita rispetto all'onere in proiezione al 31 dicembre 2018; l'incremento di quest'onere è da attribuire sostanzialmente ai costi organizzativi che l'Ente potenzialmente sosterrà per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato in linea con le indicazioni strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Cassa.

### **Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto**

Gli oneri riguardanti il mantenimento delle autovetture di servizio (carburante, assicurazione, riparazioni ecc.) sono stimati per l'esercizio 2019 in 11.000 euro, rimanendo invariati rispetto alla proiezione 2018.

### **Restituzioni e rimborsi diversi**

La previsione di spesa per il prossimo anno per il conto "Restituzione e rimborsi diversi", che accoglie i rimborsi effettuati a vario titolo dalla Cassa, viene fissata in 10.000 euro.

### Spese varie

In questa voce confluiscono tutte le altre spese di gestione non previste analiticamente.

Il budget per l'esercizio 2019 è confermato in 7.000 euro, equivalente alla proiezione 2018.

### Quota associativa A.D.E.P.P. e altre

Sulla scorta della spesa contabilizzata nell'esercizio corrente per la partecipazione della Cassa all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP) e all' E.M.A.P.I. (Ente mutua assistenza professionisti italiani), la previsione 2019 è stata quantificata in 58.000 euro (confermando l'importo calcolato nella proiezione 2018).

## AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Sono inseriti in questo gruppo:

- le quote annuali relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali;
- il fondo di riserva;
- gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-80.000	-70.000	-90.000	28,57
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-350.000	-330.000	-330.000	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-3.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-3.000.000	0	0	-
Fondo di riserva	-3.500.000	-3.500.000	-3.500.000	-
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	-120.000	-120.000	-120.000	-
Accantonamento assegni di integrazione	-1.400.000	-1.400.000	-1.400.000	-
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-14.500.000	0	-100,00
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-11.450.000</b>	<b>-20.920.000</b>	<b>-6.440.000</b>	<b>-69,22</b>

### Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

Il costo per l'esercizio 2019, alla luce delle capitalizzazioni stimate nel corrente anno, viene valorizzato in 90 mila euro contro i 70 mila euro quantificati nella proiezione dell'esercizio corrente; la voce rappresenta la partecipazione ai costi di esercizio delle spese per l'acquisto di software.

#### **Ammortamenti immobilizzazioni materiali**

Gli “Ammortamenti immobilizzazioni materiali” stimati in 330.000 euro, in linea con la proiezione finale 2018, rappresentano la quota di ammortamento, a carico dell’esercizio di riferimento, dei beni iscritti nell’attivo patrimoniale (attrezzature, macchinari, mobili e macchine elettroniche) e del solo “Fabbricato strumentale”, ove hanno sede gli Uffici della Cassa.

#### **Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare**

Il “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare” garantisce la copertura delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento rispetto al costo storico netto, in base a stime annualmente rivisitate dagli Uffici competenti.

La previsione di tale accantonamento viene stimata per l’anno 2019 in 1 milione di euro, in considerazione del patrimonio immobiliare dell’Ente ad oggi nonché degli adeguamenti effettuati negli anni passati.

#### **Fondo di riserva**

Il fondo stanziato per spese impreviste o per eventuali rivisitazioni dei budget previsionali di spesa degli altri conti è stato quantificato per il 2019 in 3,5 milioni di euro, come per l’esercizio precedente.

#### **Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio**

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l’erogazione dell’acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati, per il loro effettivo ammontare, in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell’esercizio; in questa fase vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti. Considerando il trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, anche per il 2019 si calcola un probabile accantonamento complessivo pari a 120.000 euro (24 mila euro per oneri condominiali c/Cassa, 16.000 euro per riscaldamento c/Cassa e 80.000 euro per oneri sfitti).

#### **Accantonamento assegni di integrazione**

L’accantonamento assegni di integrazione è utilizzato per rilevare l’onere della prestazione per “competenza repertoriale”. La misura dell’accantonamento (euro 1,4 milioni di euro) è congrua a rappresentare la potenziale esposizione della Cassa nei confronti dei Notai che, con riferimento all’anno 2019, richiederanno il suindicato sussidio avendo prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile.

#### **Accantonamento Fondo integrativo previdenziale**

Nel consuntivo 2014 è stato istituito per fini prudenziali il “Fondo integrativo previdenziale”, con lo scopo di garantire la copertura del possibile disavanzo della “gestione patrimoniale”; tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale nel triennio successivo all’anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce “eccedenze da alienazione immobili”). Si ricorda che la “gestione patrimoniale” contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione, previsti questi ultimi pressoché stabili nel prossimo triennio .

Il “Fondo integrativo previdenziale” è quantificato al 31/12/2017 in 37,248 milioni di euro e verrà incrementato a fine esercizio 2018, in seguito ad un presunto utilizzo di 19,290 milioni di euro, con un ulteriore accantonamento di 14,500 milioni di euro, in relazione ai saldi generati dal conto economico triennale, redatto ai sensi dell’art. 2 DM 27 marzo 2013, per il periodo di riferimento 2019/2021.

In mancanza dell’analisi relativa al triennio 2020/2022, necessaria per il computo dell’accantonamento di competenza, nel 2019 come negli scorsi esercizi non sono state ipotizzate integrazioni al fondo in argomento.

## RETTIFICHE DI VALORI

Troveranno collocazione in questa categoria le eventuali rettifiche di valore relative alle valutazioni di fine esercizio 2019 degli strumenti finanziari compendati nella categoria "Attività finanziarie" e valutate al minore tra il costo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile.

## RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

In questo gruppo si rilevano le restituzioni dei contributi notarili versati in eccedenza, l'onere complessivo dell'aggio di riscossione, altri costi residuali di natura non ordinaria e diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico.

In merito all'aggio di riscossione si ricorda che rappresenta il costo del servizio effettuato dagli Archivi notarili per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	Diff. %
Restituzione contributi	-60.000	-60.000	-60.000	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	-5.865.180	-5.800.000	-5.800.000	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili maternità	-25.005	-24.690	-24.335	-1,44
Oneri provvedimenti di contenimento spesa pubblica	-179.757	-179.757	-179.757	-
Altri costi di gestione	-50.000	-50.000	-50.000	-
Insussistenze attive	-20.000	0	-20.000	*/*
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-6.199.942</b>	<b>-6.114.447</b>	<b>-6.134.092</b>	<b>0,32</b>

### Restituzione contributi

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato stimato anche per il 2019 in 60.000 euro.

### Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Questo conto comprende l'aggio del 2% che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Vista la previsione dei contributi per l'anno 2019 si rileverà un onere totale (tra aggio su contributi previdenziali e aggio su contributi di maternità) pari ad 5,824 milioni di euro.

### Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per i cd "consumi intermedi", ha disposto a carico degli enti di cui all'elenco ISTAT la riduzione di tali spese, in misura pari al 5% per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. E' stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

Si segnala che la Corte costituzionale – con l'importante ed elaborata sentenza n. 7 del 2017, resa in un giudizio in cui era parte la Cassa dei Dottori Commercialisti - ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, non pronunciandosi, invece, sull'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n.147.

L'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) ha sostituito l'art. 8 cit. e, con norma speciale di favore nei confronti delle Casse di previdenza, ha dato facoltà alle stesse di assolvere alle disposizioni in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento forfetario del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Avvalendosi di tale opzione gli enti previdenziali privatizzati assolvono, in via sostitutiva, a tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa, con l'esclusione di quelli previsti per il personale (contenuti prevalentemente all'articolo dell'articolo 9 del sopracitato D.L. n. 78/2010).

Negli anni dal 2014 al 2016 la Cassa, in forza delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016, ha ottemperato al versamento del 15% (179.757 euro) esercitando la facoltà prevista dall'art. 1 comma 417 della L. 147/2013, in funzione del carattere sostitutivo delle ordinarie disposizioni "in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo", provvedendo al relativo versamento al capitolo di bilancio statale.

Per il 2017 la Cassa, con la delibera 61 dell'8 giugno 2017 del Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il versamento del 16% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 191.740,80. Il versamento, effettuato al fine di sanare alcuni avanzamenti economici riconosciuti ai dipendenti prima della sentenza del Consiglio di Stato 6014 del 28 novembre 2012, è stato attuato in virtù dell'art. 1, comma 370, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha previsto che per gli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 ed al decreto legislativo n. 103 del 1996, che non hanno assolto per gli anni 2011-2014 ai vincoli in materia di personale di cui all'articolo 9, comma 1, del D.L. n. 78 del 2010, il riversamento di cui all'articolo 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013, per il solo anno 2017, è pari al 16 per cento del livello della spesa per consumi intermedi nel 2010.

Per l'anno 2018 (così come negli anni dal 2014 al 2016) l'Ente, ottemperando alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2018 ha provveduto al versamento all'apposito capitolo del bilancio statale del 15% così come previsto dal già citato art. 1 c.417 della L. 147/2013 (179.757 euro).

La previsione 2019 per tale conto risulta essere fissata in 179.757 euro, misura equivalente alla spesa sostenuta nell'anno 2018.

Sempre in merito all'onere in argomento si segnala che agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, con decorrenza 2020, non si applicheranno più le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica (articolo 1, comma 183 legge di bilancio 2018-Legge n. 205/2017), venendo meno pertanto a carico degli stessi l'obbligo di versamento.

#### **Altri costi di gestione e Insussistenze attive**

Gli altri costi di gestione sono essenzialmente oneri che esulano dalla gestione ordinaria o che sorgono da operazioni non di competenza dell'esercizio di riferimento. Le insussistenze attive rilevano invece diminuzioni di attività che influenzano il conto economico dell'anno. Data l'indeterminabilità di tali poste, per il 2019 la previsione in totale viene confermata come per l'esercizio precedente in 70.000 euro.

**CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO  
NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI  
DISPONIBILITÀ PREVISTE**

Le disponibilità, determinate sulla scorta dell'avanzo economico stimato per l'anno 2019 e dei rimborsi per scadenze naturali di titoli nel corso del prossimo esercizio, saranno potenzialmente investite nel comparto mobiliare, in considerazione della necessità a tendere di ridurre la percentuale di patrimonio immobiliare; i processi d'investimento saranno attuati tenendo sotto controllo il rischio complessivo di portafoglio, sia rispetto al singolo settore di riferimento sia in relazione allo specifico investimento individuato secondo i parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla ALM.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha sempre adottato una politica prudentiale in grado di assicurare nel tempo i flussi finanziari necessari per soddisfare gli impegni istituzionali dell'Ente. Ogni impiego dovrà pertanto essere ritenuto idoneo per i fini istituzionali della Cassa sulla base della redditività e del rischio espresso dallo stesso.

Gli investimenti futuri verranno deliberati dagli Organi di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2019, valutando l'andamento dei principali indici macroeconomici (PIL, inflazione italiana, europea e mondiale) oltre che l'andamento della curva dei tassi di interesse.

Nel comparto immobiliare, il Consiglio di Amministrazione valuterà la necessità di interventi di riqualificazione del patrimonio della Cassa attraverso l'eventuale alienazione di unità caratterizzate da vetustà e da bassa redditività con il relativo reimpiego nell'ambito di attività liquide.

Gli impieghi nel settore mobiliare saranno, come sempre, caratterizzati da grande prudenza, anche in presenza di segnali di ripresa economica, ancora maggiormente evidenti negli Stati Uniti rispetto all'area Euro.

Per quanto concerne il comparto azionario, l'ALM suggerirebbe un lieve innalzamento dell'asset class, dal 20% attuale al 23% del patrimonio mobiliare (considerato al fair value), con preferenza agli investimenti nell'area EMU. Con riguardo al settore dei Fondi Comuni di Investimento mobiliari, l'Ufficio proseguirà nel continuo monitoraggio delle posizioni in portafoglio, esaminando le performance realizzate nel periodo di detenzione, in modo da operare sia un "rolling" sulle posizioni in essere (disinvestendo quelle con rendimenti non soddisfacenti ed eventualmente incrementando l'investimento nei fondi che hanno ben performato) sia un eventuale ulteriore impiego di liquidità attraverso l'acquisto di nuovi prodotti appartenenti ad altre asset class, individuate anche attraverso l'analisi di ALM.

L'Ufficio inoltre, come di consueto, continuerà a monitorare attentamente l'andamento del mercato dei titoli governativi domestici in modo da poter intervenire opportunamente sullo stesso, come già fatto nel corso degli ultimi esercizi.

La ricerca di rendimento potrebbe inoltre basarsi sull'attento esame di prodotti di risparmio gestito alternativi (es. private equity) per i quali la nostra ALM prevede ulteriori spazi a tendere, compatibilmente con i limiti agli investimenti derivanti da obblighi normativi o raccomandazioni degli Organi Vigilanti.

Si riporta di seguito l'Asset Allocation tattica del portafoglio mobiliare (considerato al fair value) per il prossimo esercizio, nella quale viene indicato, per ogni asset class, un intervallo di valori all'interno del quale muoversi. Naturalmente il rispetto di tali valori dipenderà sempre dall'effettivo andamento dei mercati di riferimento.



## ASSET ALLOCATION TATTICA DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE

	ATTUALE	2019
Liquidità e strumenti monetari	18,8%	4% - 30%
Obblig. Governative Emu	15,1	0% - 50%
Obblig. Governative World ex-Emu	1,3%	0% - 30%
Obblig. Governative Inflation	5,2%	0% - 100%
Obbligazioni Corporate	9,6%	0% - 25%
Obbligazioni High Yield	10,1%	0% - 13%
Obbligazioni Paesi Emergenti	2,1%	0% - 5%
Equity Emu	6,9%	0% - 30%
Equity World ex-Emu	12,5%	0% - 20%
Equity Paesi Emergenti	1,5%	0% - 5%
Altri Investimenti *	14,1%	5% - 22%
Fondi Immobiliari non dedicati	2,7%	0% - 6%

\* Private equity, absolute return ed altri investimenti

## BILANCIO DI PREVISIONE 2019 PROSPETTO SCALRE

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	Previsione 2018		Proiezione 2018		Previsione 2019	
Contributi da Archivi Notarili	293.259.000		290.000.000		290.000.000	
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	350.000		300.000		300.000	
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000		76.645		150.000	
Contributi previdenziali - riscatti	150.000		112.512		150.000	
<b>TOTALE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI</b>	<b>293.909.000</b>		<b>290.489.157</b>		<b>290.600.000</b>	
<b>PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI</b>						
Pensioni agli iscritti	- 210.120.000		- 209.000.000		- 213.180.000	
Assegni di integrazione	- 1.400.000		- 1.400.000		- 1.400.000	
<b>Totale prestazioni correnti previdenziali</b>	<b>-211.520.000</b>		<b>- 210.400.000</b>		<b>-214.580.000</b>	
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>82.389.000</b>		<b>80.089.157</b>		<b>76.020.000</b>	
<b>PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI</b>						
Sussidi straordinari	- 10.000		- 5.000		- 10.000	
Assegni di profitto	- 5.000		0		- 5.000	
Sussidi impianto studio	- 300.000		- 55.000		- 600.000	
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 50.000		- 50.000		- 50.000	
Polizza sanitaria	- 2.500.000		- 800.000		- 2.500.000	
<b>Totale prestazioni correnti assistenziali</b>	<b>- 2.865.000</b>		<b>- 910.000</b>		<b>- 3.165.000</b>	
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>79.524.000</b>		<b>79.179.157</b>		<b>72.855.000</b>	
<b>MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)</b>						
Contributi indennità di maternità	1.250.250		1.234.500		1.216.750	
Indennità di maternità erogate	-1.000.000		-1.100.000		-1.143.000	
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>250.250</b>		<b>134.500</b>		<b>73.750</b>	
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>						
<b>Ricavi lordi gestione immobiliare:</b>						
Affitti di immobili	10.602.750		9.600.000		9.648.000	
Interessi moratori su affitti attivi	30.000		12.677		20.000	
Eccedenze da alienazione immobili	500.000		0		500.000	
<b>Totale ricavi lordi gestione immobiliare</b>	<b>11.132.750</b>		<b>9.612.677</b>		<b>10.168.000</b>	
<b>Ricavi lordi gestione mobiliare:</b>						
Interessi attivi su titoli	2.000.000		1.250.000		1.500.000	
Interessi bancari e postali	500.000		270.270		300.000	
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000		30.000		30.000	

<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Ricavi lordi gestione mobiliare:</b>			
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.700	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	51.741	50.000
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	500.000	1.956.847	750.000
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	14.500.000	20.756.096	15.000.000
Utile su cambi	50.000	0	0
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000
Interessi attivi area finanza	0	0	0
<b>Totale ricavi lordi gestione mobiliare</b>	<b>17.896.500</b>	<b>24.616.654</b>	<b>17.931.500</b>
<b>TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>29.029.250</b>	<b>34.229.331</b>	<b>28.099.500</b>
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>			
<b>Costi gestione immobiliare:</b>			
I.M.U.	- 1.900.000	- 1.532.658	- 1.550.000
I.R.E.S.	- 2.623.050	- 2.450.000	- 2.462.250
T.A.S.I.	- 95.000	- 74.388	- 80.000
Spese portierato (10% c/Cassa)	- 25.000	- 20.000	- 20.000
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 59.600	- 52.890	- 55.000
Spese manutenzione immobili	- 650.000	- 500.000	- 650.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	- 35.000	- 35.000	- 35.000
Spese registrazione contratti	- 115.000	- 115.000	- 110.000
Spese consortili e varie	- 350.000	- 450.000	- 350.000
Indennità di avviamento	- 30.000	- 60.180	- 30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	- 900	- 600	- 600
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 110.000	- 110.000	- 110.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	- 500	- 371	- 400
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 5.000	- 4.000	- 4.000
<b>Totale costi gestione immobiliare</b>	<b>- 5.999.050</b>	<b>- 5.405.087</b>	<b>- 5.457.250</b>
<b>Costi gestione mobiliare:</b>			
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 1.000.000	- 1.452.149	- 1.000.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	- 700.000	- 700.000	- 700.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 506.000	- 310.000	- 360.000
Ritenute su dividendi	- 1.040.000	- 1.840.000	- 920.000
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	- 130.000	- 70.270	- 78.000
Tasse e tributi vari	- 3.000	- 1.500	- 3.000
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 1.500.000	- 1.556.558	- 1.500.000
<b>Totale costi gestione mobiliare</b>	<b>- 4.879.000</b>	<b>- 5.930.477</b>	<b>- 4.561.000</b>
<b>INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>			
Spese per indennità di cessazione	- 51.000.000	- 41.500.000	- 40.500.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 450.000	- 683.579	- 550.000
<b>Totale costi indennità di cessazione</b>	<b>- 51.450.000</b>	<b>- 42.183.579</b>	<b>- 41.050.000</b>
<b>TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>- 62.328.050</b>	<b>- 53.519.143</b>	<b>- 51.068.250</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>- 33.298.800</b>	<b>- 19.289.812</b>	<b>- 22.968.750</b>

RETTIFICHE DI VALORI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI</b>			
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.263	3.600	3.654
Abbuoni attivi	15.000	11.000	15.000
Spese carico inquilini per ripristino unità immobiliari	5.000	0	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	1.402.972	1.400.000
Altri ricavi di gestione	53.000	136.605	53.000
Insussistenze passive	10.000	0	10.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>1.937.263</b>	<b>2.004.177</b>	<b>1.936.654</b>
<b>TOTALE ALTRI RICAVI</b>	<b>1.937.263</b>	<b>2.004.177</b>	<b>1.936.654</b>
<b>COSTI</b>			
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>			
Compensi alla Presidenza	- 88.938	- 88.121	- 88.685
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 299.619	- 296.868	- 298.767
Compensi componenti Collegio Sindaci	- 66.776	- 66.163	- 66.586
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 950.000	- 950.000	- 950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	- 100.000	- 100.000	- 100.000
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	- 17.075	- 14.000	- 14.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 1.522.408</b>	<b>- 1.515.152</b>	<b>- 1.518.038</b>
<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>			
Consulenze, spese legali e notarili	- 140.000	- 140.000	- 140.000
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	- 100.000	- 180.000	- 100.000
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consulenze	- 250.000	- 250.000	- 250.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 490.000</b>	<b>- 570.000</b>	<b>- 490.000</b>
<b>PERSONALE</b>			
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.467.500	- 2.467.500	- 2.590.875
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 787.500	- 787.500	- 826.875
Oneri sociali	- 875.000	- 875.000	- 918.750
Accantonamento T.F.R.	- 204.750	- 204.750	- 214.988
Indennità e rimborsi spese missioni	- 70.000	- 70.000	- 70.000
Indennità servizio cassa	- 1.800	- 1.800	- 1.800
Corsi di perfezionamento	- 25.000	- 15.000	- 25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	- 100.000	- 100.000	- 100.000
Oneri previdenza complementare	- 117.600	- 116.000	- 121.800
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 4.649.150</b>	<b>- 4.637.550</b>	<b>- 4.870.088</b>
<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>			
Pensioni ex dipendenti	- 213.150	- 180.000	- 182.700
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 213.150</b>	<b>- 180.000</b>	<b>- 182.700</b>

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019
Forniture per ufficio	- 20.000	- 20.000	- 20.000
Acquisti diversi	- 5.000	- 5.000	- 5.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 25.000</b>	<b>- 25.000</b>	<b>- 25.000</b>
<b>UTENZE VARIE</b>			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 45.000	- 35.000	- 43.000
Spese telefoniche	- 25.000	- 20.000	- 23.000
Spese postali	- 20.000	- 10.000	- 18.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 90.000</b>	<b>- 65.000</b>	<b>- 84.000</b>
<b>SERVIZI VARI</b>			
Premi di assicurazione ufficio	- 14.000	- 10.000	- 12.000
Servizi informatici (CED)	- 95.000	- 95.000	- 95.000
Servizi pubblicitari	- 15.000	- 15.000	- 15.000
Spese di rappresentanza	- 10.000	- 5.000	- 10.000
Spese di c/c postale	- 1.500	- 1.500	- 1.500
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 10.000	- 5.000	- 10.000
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 90.000	- 125.000	- 110.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 235.500</b>	<b>- 256.500</b>	<b>- 253.500</b>
<b>SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>			
Spese di tipografia	- 20.000	- 15.000	- 20.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 20.000</b>	<b>- 15.000</b>	<b>- 20.000</b>
<b>ONERI TRIBUTARI</b>			
IRAP	- 220.000	- 220.000	- 220.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 220.000</b>	<b>- 220.000</b>	<b>- 220.000</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
Interessi passivi	- 30.000	0	- 30.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 30.000</b>	<b>0</b>	<b>- 30.000</b>
<b>ALTRI COSTI</b>			
Spese pulizia locali ufficio	- 45.000	- 40.000	- 40.000
Acquisto giornali, libri e riviste	- 15.000	- 12.000	- 12.000
Spese funzionamento commissioni e comitati	- 5.000	- 5.000	- 5.000
Spese accertamenti sanitari	- 10.000	- 10.000	- 10.000
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 35.000	- 35.000	- 35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 100.000	- 100.000	- 250.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 11.000	- 11.000	- 11.000
Restituzioni e rimborsi diversi	- 10.000	- 10.000	- 10.000
Spese varie	- 7.000	- 7.000	- 7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 58.000	- 58.000	- 58.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 296.000</b>	<b>- 288.000</b>	<b>- 438.000</b>

<b>AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 80.000	- 70.000	- 90.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-350.000	- 330.000	- 330.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	- 3.000.000	- 1.000.000	- 1.000.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	- 3.000.000	0	0
Fondo di riserva	- 3.500.000	- 3.500.000	-3.500.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfiti c/Cassa	- 120.000	- 120.000	-120.000
Accantonamento assegni di integrazione	- 1.400.000	- 1.400.000	-1.400.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	- 14.500.000	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 11.450.000</b>	<b>- 20.920.000</b>	<b>-6.440.000</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>			
Restituzione contributi	- 60.000	- 60.000	- 60.000
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 5.865.180	- 5.800.000	- 5.800.000
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	- 25.005	- 24.690	- 24.335
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	- 179.757	- 179.757	- 179.757
Altri costi di gestione	- 50.000	- 50.000	- 50.000
Insussistenze attive	- 20.000	0	- 20.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-6.199.942</b>	<b>-6.114.447</b>	<b>-6.134.092</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>- 25.441.150</b>	<b>- 34.806.649</b>	<b>- 20.705.418</b>
<b>AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>22.971.563</b>	<b>27.221.373</b>	<b>31.191.236</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE 2019 – PROSPETTO SCALARE**  
(Prospetto sintetico)

	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019
Contributi previdenziali	293.909.000	290.489.157	290.600.000
Prestazioni correnti previdenziali	-211.520.000	-210.400.000	-214.580.000
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>82.389.000</b>	<b>80.089.157</b>	<b>76.020.000</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-2.865.000	-910.000	-3.165.000
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>79.524.000</b>	<b>79.179.157</b>	<b>72.855.000</b>
<b>MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):</b>			
Contributi indennità di maternità riscossi	1.250.250	1.234.500	1.216.750
Indennità di maternità erogate	-1.000.000	-1.100.000	-1.143.000
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>250.250</b>	<b>134.500</b>	<b>73.750</b>
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE:</b>			
Ricavi lordi di gestione immobiliare	11.132.750	9.612.677	10.168.000
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.896.500	24.616.654	17.931.500
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE:</b>			
Gestione patrimonio immobiliare	-5.999.050	-5.405.087	-5.457.250
Gestione patrimonio mobiliare	-4.879.000	-5.930.477	-4.561.000
Indennità di cessazione	-51.450.000	-42.183.579	-41.050.000
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-33.298.800</b>	<b>-19.289.812</b>	<b>-22.968.750</b>
<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>1.937.263</b>	<b>2.004.177</b>	<b>1.936.654</b>
<b>COSTI :</b>			
Organi amministrativi e di controllo	-1.522.408	-1.515.152	-1.518.038
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-570.000	-490.000
Personale	-4.649.150	-4.637.550	-4.870.088
Pensioni ex dipendenti	-213.150	-180.000	-182.700
Materiale sussidiario e di consumo	-25.000	-25.000	-25.000
Utenze varie	-90.000	-65.000	-84.000
Servizi vari	-235.500	-256.500	-253.500
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000	-15.000	-20.000
Oneri tributari	-220.000	-220.000	-220.000
Oneri finanziari	-30.000	0	-30.000
Altri costi	-296.000	-288.000	-438.000
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-11.450.000	-20.920.000	-6.440.000
Rettifiche di valori	0	0	0
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.199.942	-6.114.447	-6.134.092
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-25.441.150</b>	<b>-34.806.649</b>	<b>-20.705.418</b>
<b>AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>22.971.563</b>	<b>27.221.373</b>	<b>31.191.236</b>

**CONTO ECONOMICO - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE**

<b>RICAVI</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>CONTRIBUTI</b>			
Contributi da Archivi Notarili	293.259.000	290.000.000	290.000.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	350.000	300.000	300.000
Contributi indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.250.250	1.234.500	1.216.750
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	76.645	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	112.512	150.000
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>295.159.250</b>	<b>291.723.657</b>	<b>291.816.750</b>
<b>CANONI DI LOCAZIONE</b>			
Affitti di immobili	10.602.750	9.600.000	9.648.000
Interessi moratori su affitti attivi	30.000	12.677	20.000
<b>TOTALE CANONI DI LOCAZIONE</b>	<b>10.632.750</b>	<b>9.612.677</b>	<b>9.668.000</b>
<b>INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI</b>			
Interessi attivi su titoli	2.000.000	1.250.000	1.500.000
Interessi bancari e postali	500.000	270.270	300.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	30.000	30.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.700	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	51.741	50.000
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	500.000	1.956.847	750.000
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	10.500.000	12.756.096	11.000.000
Dividendi da fondi comuni d'investimento	4.000.000	8.000.000	4.000.000
Utile su cambi	50.000	0	0
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000
<b>TOTALE INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI</b>	<b>17.896.500</b>	<b>24.616.654</b>	<b>17.931.500</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI</b>			
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.263	3.600	3.654
Abbuoni attivi	15.000	11.000	15.000
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	0	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	1.402.972	1.400.000
Altri ricavi di gestione	53.000	136.605	53.000
Insussistenze passive	10.000	0	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	0	500.000
<b>TOTALE RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI</b>	<b>2.437.263</b>	<b>2.004.177</b>	<b>2.436.654</b>
<b>TOTALI RICAVI</b>	<b>326.125.763</b>	<b>327.957.165</b>	<b>321.852.904</b>



<b>COSTI</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI</b>			
Pensioni agli iscritti	210.120.000	209.000.000	213.180.000
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.000.000	1.100.000	1.143.000
Indennità di cessazione	51.000.000	41.500.000	40.500.000
Assegni di integrazione	1.400.000	1.400.000	1.400.000
Sussidi straordinari	10.000	5.000	10.000
Assegni di profitto	5.000	0	5.000
Sussidi impianto studio	300.000	55.000	600.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	50.000	50.000	50.000
Polizza sanitaria	2.500.000	800.000	2.500.000
<b>TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI</b>	<b>266.385.000</b>	<b>253.910.000</b>	<b>259.388.000</b>
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>			
Compensi alla Presidenza	88.938	88.121	88.685
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	299.619	296.868	298.767
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	66.776	66.163	66.586
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	950.000	950.000	950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	100.000	100.000	100.000
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	17.075	14.000	14.000
<b>TOTALE ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>	<b>1.522.408</b>	<b>1.515.152</b>	<b>1.518.038</b>
<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>			
Consulenze spese legali e notarili	140.000	140.000	140.000
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	100.000	180.000	100.000
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	250.000	250.000	250.000
<b>TOTALE COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>	<b>490.000</b>	<b>570.000</b>	<b>490.000</b>
<b>PERSONALE</b>			
Stipendi e assegni fissi al personale	2.467.500	2.467.500	2.590.875
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	787.500	787.500	826.875
Oneri sociali	875.000	875.000	918.750
Accantonamento T.F.R.	204.750	204.750	214.988
Indennità e rimborsi spese missioni	70.000	70.000	70.000
Indennità servizio cassa	1.800	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	25.000	15.000	25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	100.000	100.000	100.000
Oneri previdenza complementare	117.600	116.000	121.800
<b>TOTALE PERSONALE</b>	<b>4.649.150</b>	<b>4.637.550</b>	<b>4.870.088</b>
<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>			
Pensioni ex dipendenti	213.150	180.000	182.700
<b>TOTALE PENSIONI EX DIPENDENTI</b>	<b>213.150</b>	<b>180.000</b>	<b>182.700</b>
<b>MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO</b>			
Forniture per ufficio	20.000	20.000	20.000
Acquisti diversi	5.000	5.000	5.000
<b>TOTALE MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO</b>	<b>25.000</b>	<b>25.000</b>	<b>25.000</b>
<b>UTENZE VARIE</b>			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	45.000	35.000	43.000
Spese telefoniche	25.000	20.000	23.000
Spese postali	20.000	10.000	18.000
<b>TOTALE UTENZE VARIE</b>	<b>90.000</b>	<b>65.000</b>	<b>84.000</b>

<b>COSTI</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>SERVIZI VARI</b>			
Premi di assicurazione ufficio	14.000	10.000	12.000
Servizi informatici	95.000	95.000	95.000
Servizi pubblicitari	15.000	15.000	15.000
Spese di rappresentanza	10.000	5.000	10.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	700.000	700.000	700.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	5.000	4.000	4.000
Spese di c/c postale	1.500	1.500	1.500
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	10.000	5.000	10.000
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	90.000	125.000	110.000
<b>TOTALE SERVIZI VARI</b>	<b>940.500</b>	<b>960.500</b>	<b>957.500</b>
<b>AFFITTI PASSIVI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE AFFITTI PASSIVI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>			
Spese di tipografia	20.000	15.000	20.000
<b>TOTALE SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>	<b>20.000</b>	<b>15.000</b>	<b>20.000</b>
<b>ONERI TRIBUTARI</b>			
I.R.E.S.	2.623.050	2.450.000	2.462.250
I.R.A.P.	220.000	220.000	220.000
I.M.U.	1.900.000	1.532.658	1.550.000
T.A.S.I.	95.000	74.388	80.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	506.000	310.000	360.000
Ritenute su dividendi	1.040.000	1.840.000	920.000
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	130.000	70.270	78.000
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	110.000	110.000	110.000
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	3.000	1.500	3.000
Imposta sostitutiva su capital gain	1.500.000	1.556.558	1.500.000
<b>TOTALE ONERI TRIBUTARI</b>	<b>8.127.050</b>	<b>8.165.374</b>	<b>7.283.250</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
Interessi passivi	30.000	0	30.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	450.000	683.579	550.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	500	371	400
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	1.000.000	1.452.149	1.000.000
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>	<b>1.480.500</b>	<b>2.136.099</b>	<b>1.580.400</b>
<b>ALTRI COSTI</b>			
<b>Gestione immobili:</b>			
Spese portierato (10% carico Ente)	25.000	20.000	20.000
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	59.600	52.890	55.000
Spese carico Cassa manutenzione immobili	650.000	500.000	650.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	35.000	35.000	35.000
Spese registrazione contratti	115.000	115.000	110.000
Spese consortili e varie	350.000	450.000	350.000
Indennità di avviamento L. 15/1987	30.000	60.180	30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	900	600	600
<b>Totale parziale</b>	<b>1.265.500</b>	<b>1.233.670</b>	<b>1.250.600</b>
<b>Altri:</b>			
Spese pulizia locali ufficio	45.000	40.000	40.000
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	15.000	12.000	12.000
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	5.000	5.000	5.000
Spese per accertamenti sanitari	10.000	10.000	10.000

<b>COSTI</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Proiezione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Altri:</b>			
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	35.000	35.000	35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	100.000	100.000	250.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	11.000	11.000	11.000
Restituzione e rimborsi diversi	10.000	10.000	10.000
Spese varie	7.000	7.000	7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	58.000	58.000	58.000
<b>Totale parziale</b>	<b>296.000</b>	<b>288.000</b>	<b>438.000</b>
<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>	<b>1.561.500</b>	<b>1.521.670</b>	<b>1.688.600</b>
<b>AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	80.000	70.000	90.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	350.000	330.000	330.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	3.000.000	1.000.000	1.000.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	3.000.000	0	0
Fondo di Riserva	3.500.000	3.500.000	3.500.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	120.000	120.000	120.000
Accantonamento assegni di integrazione	1.400.000	1.400.000	1.400.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	14.500.000	0
<b>TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>11.450.000</b>	<b>20.920.000</b>	<b>6.440.000</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>			
Restituzione di contributi	60.000	60.000	60.000
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.865.180	5.800.000	5.800.000
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	25.005	24.690	24.335
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	179.757	179.757	179.757
Altri costi di gestione	50.000	50.000	50.000
Insussistenze attive	20.000	0	20.000
<b>TOTALE RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>	<b>6.199.942</b>	<b>6.114.447</b>	<b>6.134.092</b>
<b>TOTALI COSTI</b>	<b>303.154.200</b>	<b>300.735.792</b>	<b>290.661.668</b>
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>22.971.563</b>	<b>27.221.373</b>	<b>31.191.236</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>326.125.763</b>	<b>327.957.165</b>	<b>321.852.904</b>

**CONTO ECONOMICO - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE**  
 (Prospetto sintetico)

RICAVI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019	COSTI	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019
CONTRIBUTI	295.159.250	291.723.657	291.816.750	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	266.385.000	253.910.000	259.388.000
CANONI DI LOCAZIONE	10.632.750	9.612.677	9.668.000	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.522.408	1.515.152	1.518.038
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	17.896.500	24.616.654	17.931.500	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	490.000	570.000	490.000
RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0	PERSONALE	4.649.150	4.637.550	4.870.088
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	2.437.263	2.004.177	2.436.654	PENSIONI EX DIPENDENTI	213.150	180.000	182.700
				MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	25.000	25.000	25.000
				UTENZE VARIE	90.000	65.000	84.000
				SERVIZI VARI	940.500	960.500	957.500
				AFFITTI PASSIVI	0	0	0
				SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	20.000	15.000	20.000
				ONERI TRIBUTARI	8.127.050	8.165.374	7.283.250
				ONERI FINANZIARI	1.480.500	2.136.099	1.580.400
				ALTRI COSTI:	1.561.500	1.521.670	1.688.600
				• <i>Gestione immobili</i>	1.265.500	1.233.670	1.250.600
				• <i>Altri</i>	296.000	288.000	438.000
				AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	11.450.000	20.920.000	6.440.000
				RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0
				RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.199.942	6.114.447	6.134.092
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>326.125.763</b>	<b>327.957.165</b>	<b>321.852.904</b>	<b>TOTALE COSTI</b>	<b>303.154.200</b>	<b>300.735.792</b>	<b>290.661.668</b>
<b>DISAVANZO ECONOMICO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>22.971.563</b>	<b>27.221.373</b>	<b>31.191.236</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>326.125.763</b>	<b>327.957.165</b>	<b>321.852.904</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>326.125.763</b>	<b>327.957.165</b>	<b>321.852.904</b>

## DOCUMENTAZIONE D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Il predetto decreto ministeriale ha altresì definito gli schemi di programmazione delle risorse da adottare a partire dal 1° settembre 2013 (e quindi a partire dal budget economico 2014).

L'art. 2 del citato Decreto ministeriale 27 marzo 2013 prescrive che il budget economico annuale venga redatto ovvero riclassificato secondo uno schema scalare allegato al decreto stesso. Sancisce inoltre che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) budget economico pluriennale (la cui articolazione delle poste deve essere coincidente con quella del budget economico annuale);
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non va allegato al budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - *Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici* (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Da un'analisi del conto economico, così come riclassificato dal decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi e oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette aree genera il "Risultato prima delle imposte" e, una volta imputate le imposte di competenza, l'"Avanzo economico di esercizio".

Tra i “Valori della produzione” sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i “Costi della produzione” compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell’Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come per il budget economico annuale, il budget del triennio 2019-2021 viene riclassificato secondo lo schema che evidenzia il valore della produzione, i costi della produzione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore delle attività finanziarie e i proventi e oneri straordinari.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce “Proventi e oneri finanziari”.

Si ribadisce tuttavia che tale classificazione non è idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce “Altri ricavi e proventi” (e annoverati nel valore della produzione). Tale correzione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo “misto”, trae le necessarie risorse per finanziare le prestazioni istituzionali oltreché dalla gestione corrente, dalle entrate (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costituite nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi. Insieme, quindi, ad una quota di ripartizione, esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire con i propri rendimenti alla copertura della prestazione istituzionale relativa all’indennità di cessazione.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora la tavola in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l’altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del budget economico rimane confermata l’attuale configurazione dell’Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero dell’ Economia e delle Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017 e circolare n. 14 del 23/03/2018.

Si allega inoltre, per maggiore chiarezza, un prospetto di raccordo tra il Conto Economico scalare analitico adottato dalla Cassa e il Conto Economico di cui all’allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Nell’anno 2019 il valore della produzione raggiunge i 303,338 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Diff. %</b>
<b>Valore della produzione:</b>			
Proventi fiscali e parafiscali (contributi dagli iscritti)	291.816.750	295.159.250	-1,13
Altri ricavi e proventi	11.521.654	12.477.013	-7,66
<b>TOTALE</b>	<b>303.338.404</b>	<b>307.636.263</b>	<b>-1,40</b>

La contribuzione corrente generale, in virtù delle aliquote deliberate dall’Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013, pari al 22% per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro e al 42% per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), è prevista nel 2019 in 291,817 milioni di euro, evidenziando un decremento dell’1,13% rispetto alle previsioni iniziali dell’esercizio 2018.

Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e da aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli anni 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con incremento del volume repertoriale rispettivamente del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015).

Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), dai dati assunti nel 2018 e dalle proiezioni formulate, potrebbe tornare positivo su valori prossimi all'1%. Nei primi sette mesi dell'anno il trend complessivo è stato positivo dell'1,1%, con punte di crescita nei mesi di febbraio (3%), maggio (+2,6%) e luglio (+6,3%), contrapposte ad andamenti negativi dei mesi gennaio (-1,1%) e marzo (-4,1%). Parallelamente all'andamento repertoriale evidenziato si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è aumentato dello 0,6%, corrispondente a circa 14 mila sottoscrizioni in più rispetto allo stesso periodo del 2017.

Il "valore della produzione" ricomprende anche le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 9,648 milioni di euro, e altri ricavi quantificati in 1,874 milioni di euro. Tali valori sono compresi nella voce 5b "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 11,522 milioni di euro (-7,66% rispetto alla previsione 2018); il decremento della previsione della posta è fondamentalmente ascrivibile ai minori affitti degli stabili conferiti a fine 2017.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nelle pagine precedenti, il valore della produzione dovrebbe comprendere i proventi finanziari lordi pari a 17,952 milioni di euro, raggiungendo il valore complessivo pari a 321,290 milioni di euro.

I costi della produzione nella previsione 2019, invece, ammontano a 282,768 milioni di euro (-3,12% rispetto alla previsione 2018) e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 259,388 milioni di euro (-2,63% rispetto alla previsione iniziale 2018), le spese di funzionamento e le spese di gestione del patrimonio immobiliare. Tali costi della produzione, con l'aggiunta degli oneri finanziari, raggiungerebbero i 287,909 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Diff. %</b>
<b>Costi della produzione:</b>			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-37.000	-40.000	-7,50
Per servizi	-268.063.873	-274.977.593	-2,51
Per il personale	-5.087.788	-4.897.300	3,89
Ammortamenti e svalutazioni	-420.000	-430.000	-2,33
Accantonamento per rischi	-6.020.000	-8.020.000	-24,94
Oneri diversi di gestione	-3.139.357	-3.520.257	-10,82
<b>TOTALE</b>	<b>-282.768.018</b>	<b>-291.885.150</b>	<b>-3,12</b>

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione, rilevato in diminuzione nel 2019 (40,500 milioni di euro nel 2019 contro una previsione iniziale 2018 pari a 51,000 milioni di euro). L'onere in argomento è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i 75 anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2018) nonché gli importi da regolare potenzialmente ai notai che si sono posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017 prima del compimento del 75° anno di età.

La differenza tra il valore e i costi della produzione è positiva per l'anno 2019 e pari a 20,570 milioni di euro (contro una differenza di 15,751 milioni di euro della previsione iniziale 2018). Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe di 33,380 milioni di euro nel preventivo 2019 (contro 25,322 milioni di euro nel preventivo iniziale 2018) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Diff. %</b>
<b>Valore della Produzione</b>	<b>303.338.404</b>	<b>307.636.263</b>	<b>-1,40</b>
<b>Costi della produzione</b>	<b>-282.768.018</b>	<b>-291.885.150</b>	<b>-3,12</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)</b>	<b>20.570.386</b>	<b>15.751.113</b>	<b>30,60</b>
<b>Proventi ed oneri finanziari netti</b>	<b>12.810.100</b>	<b>9.570.500</b>	<b>33,85</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA)</b>	<b>33.380.486</b>	<b>25.321.613</b>	<b>31,83</b>

I contributi previdenziali (96,20% del valore della produzione 2019) e le "prestazioni istituzionali" (91,73% dei costi della produzione 2019) hanno fatto rilevare negli ultimi anni (e precisamente fino al 2015) tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una contrazione dell'attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da diversi ritocchi dell'aliquota contributiva e dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013). Nel particolare si rileva che le spese istituzionali della Cassa hanno subito gli effetti di un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

Al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquant'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), gli Organi della Cassa hanno assunto diverse decisioni per sostenere i risultati della gestione, come il blocco della perequazione annuale delle pensioni e la modifica temporanea dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà (scaduta il 31/12/2017), che ha consentito di ridurre il trend di crescita delle pensioni a domanda.

Dal 2015 le tendenze prima descritte sembrerebbero aver mutato il loro corso grazie all'incremento dei volumi repertoriali e alla correlata contribuzione; l'attività notarile, incrementata a livelli sostenuti nel 2015 e 2016, e dopo una lieve contrazione registrata nel 2017, dalle proiezioni 2018 sembrerebbe essere tornata su valori positivi con un consolidamento degli equilibri gestionali dell'Associazione con saldi positivi importanti del compendio previdenziale/assistenziale, da rinviare ai contributi capitalizzati, pari a 60,338 milioni di euro nel 2015, 84,660 milioni di euro nel 2016, 80,114 milioni di euro nel 2017 che si ridurranno presumibilmente a 79,179 milioni di euro e 72,855 milioni di euro nel 2018 e nel 2019.



Il saldo generale della gestione "caratteristica" dell'Associazione (previdenziale, assistenziale, rendite nette e cessazione), quantificato in 105,442 milioni di euro nel consuntivo 2017, tenderà a ridursi nella proiezione 2018 e nella previsione 2019 attestandosi presumibilmente, in relazione alle dinamiche ipotizzate, su valori prossimi ai 60,024 milioni di euro (proiezione 2018) e 49,960 milioni di euro (previsione 2019), riduzioni queste causate fondamentalmente dal peggioramento del saldo della gestione patrimoniale e, nel 2019, anche da quello previdenziale/assistenziale.

	Consuntivo 2017	Proiezione 2018	Previsione 2019
Contributi previdenziali	289.298.309	290.489.157	290.600.000
Prestazioni correnti previdenziali	-206.692.463	-210.400.000	-214.580.000
Prestazioni correnti assistenziali	-2.491.948	-910.000	-3.165.000
<b>Saldo gestione corrente (previdenziale/assistenziale)</b>	<b>80.113.898</b>	<b>79.179.157</b>	<b>72.855.000</b>
Contributi di maternità	1.197.001	1.234.500	1.216.750
Indennità di maternità	-1.206.707	-1.100.000	-1.143.000
<b>Saldo della gestione maternità</b>	<b>-9.706</b>	<b>134.500</b>	<b>73.750</b>
Ricavi gestione immobiliare /mobiliare	69.439.965	34.229.331	28.099.500
Costi gestione immobiliare/mobiliare	-18.049.573	-11.335.564	-10.018.250
Indennità di cessazione	-26.052.282	-42.183.579	-41.050.000
<b>Saldo gestione patrimoniale</b>	<b>25.338.110</b>	<b>-19.289.812</b>	<b>-22.968.750</b>
<b>TOTALE</b>	<b>105.442.302</b>	<b>60.023.845</b>	<b>49.960.000</b>

Per l'anno 2019 il risultato prima delle imposte è di 33,873 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 2,682 milioni di euro, è di 31,191 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	Previsione 2019	Previsione 2018	Diff. %
Valore della produzione	303.338.404	307.636.263	-1,40
Costi della produzione	-282.768.018	-291.885.150	-3,12
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>20.570.386</b>	<b>15.751.113</b>	<b>30,60</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	12.810.100	9.570.500	33,85
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	493.000	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>33.873.486</b>	<b>25.814.613</b>	<b>31,22</b>
Imposte dell'esercizio	-2.682.250	-2.843.050	-5,66
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>31.191.236</b>	<b>22.971.563</b>	<b>35,78</b>

Le previsioni relative al biennio 2020-2021 mostrano, rispetto alla previsione 2019, un probabile incremento sia dei costi che dei ricavi.

<b>BUDGET ECONOMICO TRIENNALE</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Previsione 2020</b>	<b>Diff. % (2020/2019)</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Diff. % (2021/2020)</b>
Totale Ricavi	321.852.904	326.309.949	1,38	331.283.735	1,52
Totale Costi	-290.661.668	-294.445.738	1,30	-298.407.951	1,35
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>31.191.236</b>	<b>31.864.211</b>	<b>2,16</b>	<b>32.875.784</b>	<b>3,17</b>

Si prevede che i ricavi, in generale, si potrebbero incrementare dell'1,38% e dell'1,52% rispettivamente nel 2020 e nel 2021, in virtù di entrate contributive previste in crescita e quantificate in 294,726 milioni di euro e 297,651 milioni di euro (contro 291,817 milioni di euro previsti nel 2019); tale andamento è soprattutto correlato alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, tenendo conto anche dei segnali di ripresa dell'attività della categoria notarile che si sono registrati nel 2015 e nel 2016 (rispettivamente +3,66% e +9,56%), della lieve contrazione calcolata a consuntivo 2017 (-0,71%) e della positiva tendenza rilevata nell'esercizio corrente (+1,1% a tutto luglio 2018).

Anche i costi nel periodo considerato, come accennato, dovrebbero subire degli incrementi nel 2020 (+1,30% circa, 2020 su 2019) e nel 2021 (+1,35% circa, 2021 su 2020); tali andamenti sono da correlare fondamentalmente alla stima degli oneri per la copertura delle prestazioni istituzionali.

L'erogazione di tutti i servizi istituzionali richiederà una spesa di 263,374 milioni di euro nel 2020 e di 267,272 milioni di euro nel 2021 (contro 259,388 milioni di euro della previsione 2019); il costo delle pensioni agli iscritti, influenzato anche dall'allungamento della vita media della popolazione in quiescenza, è stimato in aumento del 2% per ogni anno (217,444 e 221,792 milioni di euro per il 2020 e 2021, rispetto ad una previsione di 213,180 milioni di euro del 2019).

I costi relativi alle indennità di cessazione mostrano un andamento pressoché stabile essendo ipotizzati per 39,5 milioni di euro nel 2020 e 2021, contro una previsione di 40,5 milioni di euro del 2019. Tale andamento è stato ipotizzato alla luce del termine del regime transitorio previsto dall'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, in merito alla modalità di erogazione delle indennità di cessazione a domanda; l'onere complessivo previsto per il 2019, 2020 e 2021 è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni di età, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2018).

Brevemente si rileva che il valore della produzione nel biennio 2020-2021 raggiunge rispettivamente il valore di 306,295 e 309,269 milioni di euro. Al netto dei relativi costi, 286,525 e 290,460 milioni di euro rispettivamente nel 2020 e 2021, si registrerebbe un risultato positivo di 19,771 e 18,810 milioni di euro. Come già in precedenza evidenziato, qualora le rendite mobiliari nette fossero annesse in tale area la differenza tra il valore e i costi della produzione diverrebbe maggiore e pari a 33,566 milioni di euro (2020) e 34,090 milioni di euro (2021).

<b>BUDGET ECONOMICO TRIENNALE</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Previsione 2020</b>	<b>Diff. % (2020/2019)</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Diff. % (2021/2020)</b>
Valore della produzione	303.338.404	306.295.449	0,97	309.269.235	0,97
Costi della produzione	-282.768.018	-286.524.777	1,33	-290.459.617	1,37
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>20.570.386</b>	<b>19.770.672</b>	<b>-3,89</b>	<b>18.809.618</b>	<b>-4,86</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	12.810.100	13.795.100	7,69	15.280.100	10,76
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	993.000	101,42	1.493.000	50,35
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>33.873.486</b>	<b>34.558.772</b>	<b>2,02</b>	<b>35.582.718</b>	<b>2,96</b>
Imposte dell'esercizio	-2.682.250	-2.694.561	0,46	-2.706.934	0,46
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>31.191.236</b>	<b>31.864.211</b>	<b>2,16</b>	<b>32.875.784</b>	<b>3,17</b>

L'avanzo economico previsto per il 2020 è di 31,864 milioni di euro mentre quello che si prevede per il 2021 è di 32,876 milioni di euro.

Ulteriore allegato al budget economico annuale è costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi. Il piano espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di mantenere il proprio equilibrio economico e finanziario. Tale obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

Tali fattori costituiscono al contempo gli indicatori utili a quantificare l'obiettivo principale e monitorare il risultato conseguito.

**Piano degli indicatori e dei risultati attesi**  
 (art.2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013)

<b>MISSIONE</b>	PREVIDENZA
<b>PROGRAMMA</b>	PREVIDENZA
<b>Obiettivo</b>	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
<b>Descrizione sintetica</b>	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Prestatori di interesse</b>	Iscritti
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	Tutte
<b>Centro di responsabilità</b>	-
<b>Numero indicatori</b>	3
<b>Indicatore</b>	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
<b>Tipologia</b>	Outcome
<b>Unità di misura</b>	Euro
<b>Metodo di calcolo</b>	Modello statistico-attuariale
<b>Fonte dei dati</b>	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
<b>Valori target (risultato atteso)</b>	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
<b>Valori a consuntivo</b>	-

**BUDGET ECONOMICO ANNUALE - D.M. 27 MARZO 2013**

				Previsione 2019		Previsione 2018	
				Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A)</b>			<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
	<b>1)</b>		<b>Ricavi e proventi per l'attività istituzionale</b>		<b>291.816.750</b>		<b>295.159.250</b>
	a)		contributo ordinario dello Stato	0		0	
	b)		corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
		b.1)	con lo Stato	0		0	
		b.2)	con le Regioni	0		0	
		b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
		b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
	c)		contributi in conto esercizio	0		0	
		c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
		c.2)	contributi da Regioni	0		0	
		c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
		c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
	d)		contributi da privati	0		0	
	e)		proventi fiscali e parafiscali	291.816.750		295.159.250	
	f)		ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
	<b>2)</b>		<b>variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
	<b>3)</b>		<b>variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
	<b>4)</b>		<b>incremento di immobili per lavori interni</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
	<b>5)</b>		<b>altri ricavi e proventi</b>		<b>11.521.654</b>		<b>12.477.013</b>
	a)		quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
	b)		altri ricavi e proventi	11.521.654		12.477.013	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>					<b>303.338.404</b>		<b>307.636.263</b>
<b>B)</b>			<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
	<b>6)</b>		<b>per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>		<b>-37.000</b>		<b>-40.000</b>
	<b>7)</b>		<b>per servizi</b>		<b>-268.063.873</b>		<b>-274.977.593</b>
	a)		erogazione di servizi istituzionali	-259.388.000		-266.385.000	
	b)		acquisizione di servizi	-6.667.835		-6.580.185	
	c)		consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-490.000		-490.000	
	d)		compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.518.038		-1.522.408	
	<b>8)</b>		<b>per godimento di beni di terzi</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
	<b>9)</b>		<b>per il personale</b>		<b>-5.087.788</b>		<b>-4.897.300</b>
	a)		salari e stipendi	-3.417.750		-3.255.000	
	b)		oneri sociali	-918.750		-875.000	
	c)		trattamento di fine rapporto	-214.988		-204.750	
	d)		trattamento di quiescenza e simili	-182.700		-213.150	
	e)		altri costi	-353.600		-349.400	
	<b>10)</b>		<b>ammortamenti e svalutazioni</b>		<b>-420.000</b>		<b>-430.000</b>
	a)		ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-90.000		-80.000	
	b)		ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-330.000		-350.000	
	c)		altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
	d)		svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
	<b>11)</b>		<b>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
	<b>12)</b>		<b>accantonamento per rischi</b>		<b>-6.020.000</b>		<b>-8.020.000</b>
	<b>13)</b>		<b>altri accantonamenti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
	<b>14)</b>		<b>oneri diversi di gestione</b>		<b>-3.139.357</b>		<b>-3.520.257</b>
	a)		oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-179.757	
	b)		altri oneri diversi di gestione	-2.959.600		-3.340.500	
<b>Totale costi (B)</b>					<b>-282.768.018</b>		<b>-291.885.150</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>					<b>20.570.386</b>		<b>15.751.113</b>

			Previsione 2019		Previsione 2018	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>C)</b>		<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
	<b>15)</b>	<b>proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate</b>		<b>50.000</b>		<b>0</b>
	<b>16)</b>	<b>altri proventi finanziari</b>		<b>17.901.500</b>		<b>17.876.500</b>
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	30.000		45.000	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	10.372.410		14.705.000	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7.177.590		2.595.000	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	321.500		531.500	
	<b>17)</b>	<b>interessi ed altri oneri finanziari</b>		<b>-5.141.400</b>		<b>-8.356.000</b>
	a)	interessi passivi	-580.400		-480.500	
	b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
	c)	altri interessi ed oneri finanziari	-4.561.000		-7.875.500	
	<b>17bis)</b>	<b>utili e perdite su cambi</b>		<b>0</b>		<b>50.000</b>
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)</b>				<b>12.810.100</b>		<b>9.570.500</b>
<b>D)</b>		<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
	<b>18)</b>	<b>rivalutazioni</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
	a)	di partecipazioni	0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
	<b>19)</b>	<b>svalutazioni</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
	a)	di partecipazioni	0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>				<b>0</b>		<b>0</b>
<b>E)</b>		<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
	<b>20)</b>	<b>proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)</b>		<b>563.000</b>		<b>563.000</b>
	<b>21)</b>	<b>oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti</b>		<b>-70.000</b>		<b>-70.000</b>
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>				<b>493.000</b>		<b>493.000</b>
		Risultato prima delle imposte		33.873.486		25.814.613
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.682.250		-2.843.050
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>				<b>31.191.236</b>		<b>22.971.563</b>

**BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE - D.M. 27 MARZO 2013**

A)			Previsione 2019		Previsione 2020		Previsione 2021	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
1)		<b>Ricavi e proventi per l'attività istituzionale</b>		<b>291.816.750</b>		<b>294.725.500</b>		<b>297.650.750</b>
	a)	contributo ordinario dello Stato	0		0		0	
	b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0		0	
	b.1)	con lo Stato	0		0		0	
	b.2)	con le Regioni	0		0		0	
	b.3)	con altri enti pubblici	0		0		0	
	b.4)	con l'Unione Europea	0		0		0	
	c)	contributi in conto esercizio	0		0		0	
	c.1)	contributi dallo Stato	0		0		0	
	c.2)	contributi da Regioni	0		0		0	
	c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0		0	
	c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0		0	
	d)	contributi da privati	0		0		0	
	e)	proventi fiscali e parafiscali	291.816.750		294.725.500		297.650.750	
	f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0		0	
2)		<b>variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
3)		<b>variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
4)		<b>incremento di immobili per lavori interni</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
5)		<b>altri ricavi e proventi</b>		<b>11.521.654</b>		<b>11.569.949</b>		<b>11.618.485</b>
	a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		0	
	b)	altri ricavi e proventi	11.521.654		11.569.949		11.618.485	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>				<b>303.338.404</b>		<b>306.295.449</b>		<b>309.269.235</b>
B)		<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
6)		<b>per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>		<b>-37.000</b>		<b>-37.000</b>		<b>-37.000</b>
7)		<b>per servizi</b>		<b>-268.063.873</b>		<b>-271.957.648</b>		<b>-275.919.706</b>
	a)	erogazione di servizi istituzionali	-259.388.000		-263.373.600		-267.272.472	
	b)	acquisizione di servizi	-6.667.835		-6.576.010		-6.634.515	
	c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-490.000		-490.000		-490.000	
	d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.518.038		-1.518.038		-1.522.719	
8)		<b>per godimento di beni di terzi</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
9)		<b>per il personale</b>		<b>-5.087.788</b>		<b>-5.090.529</b>		<b>-5.093.311</b>
	a)	salari e stipendi	-3.417.750		-3.417.750		-3.417.750	
	b)	oneri sociali	-918.750		-918.750		-918.750	
	c)	trattamento di fine rapporto	-214.988		-214.988		-214.988	
	d)	trattamento di quiescenza e simili	-182.700		-185.441		-188.223	
	e)	altri costi	-353.600		-353.600		-353.600	
10)		<b>ammortamenti e svalutazioni</b>		<b>-420.000</b>		<b>-460.000</b>		<b>-430.000</b>
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-90.000		-160.000		-130.000	
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-330.000		-300.000		-300.000	
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		0	
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		0	
11)		<b>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
12)		<b>accantonamento per rischi</b>		<b>-6.020.000</b>		<b>-6.020.000</b>		<b>-6.020.000</b>
13)		<b>altri accantonamenti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
14)		<b>oneri diversi di gestione</b>		<b>-3.139.357</b>		<b>-2.959.600</b>		<b>-2.959.600</b>
	a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		0		0	
	b)	altri oneri diversi di gestione	-2.959.600		-2.959.600		-2.959.600	
<b>Totale costi (B)</b>				<b>-282.768.018</b>		<b>-286.524.777</b>		<b>-290.459.617</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>				<b>20.570.386</b>		<b>19.770.672</b>		<b>18.809.618</b>

C)			Previsione 2019		Previsione 2020		Previsione 2021	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
			<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>					
	15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		50.000		50.000		50.000
	16)	altri proventi finanziari		17.901.500		18.901.500		20.401.500
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	30.000		30.000		30.000	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	10.372.410		10.916.610		11.732.910	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7.177.590		7.633.390		8.317.090	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	321.500		321.500		321.500	
	17)	interessi ed altri oneri finanziari		-5.141.400		-5.156.400		-5.171.400
	a)	interessi passivi		-580.400		-480.400		-380.400
	b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate		0		0		0
	c)	altri interessi ed oneri finanziari		-4.561.000		-4.676.000		-4.791.000
	17bis)	utili e perdite su cambi		0		0		0
		<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)</b>		<b>12.810.100</b>		<b>13.795.100</b>		<b>15.280.100</b>
D)		<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>						
	18)	rivalutazioni		0		0		0
	a)	di partecipazioni		0		0		0
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		0		0		0
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione		0		0		0
	19)	svalutazioni		0		0		0
	a)	di partecipazioni		0		0		0
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		0		0		0
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione		0		0		0
		<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
E)		<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>						
	20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		563.000		1.063.000		1.563.000
	21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000		-70.000
		<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>493.000</b>		<b>993.000</b>		<b>1.493.000</b>
		Risultato prima delle imposte		33.873.486		34.558.772		35.582.718
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.682.250		-2.694.561		-2.706.934
		<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>31.191.236</b>		<b>31.864.211</b>		<b>32.875.784</b>



**PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTRO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2019**

	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019		
<b>CONTRIBUTI PREVIDENZIALI</b>					
Contributi da Archivi Notarili	293.259.000	290.000.000	290.000.000	A) Valore della Produzione	1) e)
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	350.000	300.000	300.000	A) Valore della Produzione	1) e)
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	76.645	150.000	A) Valore della Produzione	1) e)
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	112.512	150.000	A) Valore della Produzione	1) e)
<b>Totale contributi previdenziali</b>	<b>293.909.000</b>	<b>290.489.157</b>	<b>290.600.000</b>		
<b>PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI</b>					
Pensioni agli iscritti	-210.120.000	-209.000.000	-213.180.000	B) Costi della produzione	7) a)
Assegni di integrazione	-1.400.000	-1.400.000	-1.400.000	B) Costi della produzione	7) a)
<b>Totale prestazioni correnti previdenziali</b>	<b>-211.520.000</b>	<b>-210.400.000</b>	<b>-214.580.000</b>		
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>82.389.000</b>	<b>80.089.157</b>	<b>76.020.000</b>		
<b>PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI</b>					
Sussidi straordinari	-10.000	-5.000	-10.000	B) Costi della produzione	7) a)
Assegni di profitto	-5.000	0	-5.000	B) Costi della produzione	7) a)
Sussidi impianto studio	-300.000	-55.000	-600.000	B) Costi della produzione	7) a)
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-50.000	-50.000	B) Costi della produzione	7) a)
Polizza sanitaria	-2.500.000	-800.000	-2.500.000	B) Costi della produzione	7) a)
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	0	0		
<b>Totale prestazioni correnti assistenziali</b>	<b>-2.865.000</b>	<b>-910.000</b>	<b>-3.165.000</b>		
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)</b>	<b>79.524.000</b>	<b>79.179.157</b>	<b>72.855.000</b>		
Contributi indennità di maternità	1.250.250	1.234.500	1.216.750	A) Valore della Produzione	1) e)
Indennità di maternità erogate	-1.000.000	-1.100.000	-1.143.000	B) Costi della produzione	7) a)
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>250.250</b>	<b>134.500</b>	<b>73.750</b>		
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>					
<b>Ricavi lordi gestione immobiliare</b>					
Affitti di immobili	10.602.750	9.600.000	9.648.000	A) Valore della Produzione	5) b)
Interessi moratori su affitti attivi	30.000	12.677	20.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16) d)
Ecceденze da alienazione immobili	500.000	0	500.000	E) Proventi ed oneri straordinari	20)
<b>Totale ricavi lordi gestione immobiliare</b>	<b>11.132.750</b>	<b>9.612.677</b>	<b>10.168.000</b>		
<b>Ricavi lordi gestione mobiliare</b>					
Interessi attivi su titoli	2.000.000	1.250.000	1.500.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Interessi bancari e postali	500.000	270.270	300.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16) d)
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	30.000	30.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16) a)
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.700	1.500	C) Proventi ed oneri finanziari	16) d)
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	51.741	50.000	C) Proventi ed oneri finanziari	15)
Ecceденze da operazioni su titoli e vendita diritti	500.000	1.956.847	750.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	14.500.000	20.756.096	15.000.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Utile su cambi	50.000	0	0	C) Proventi ed oneri finanziari	17bis)
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	300.000	300.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Interessi attivi area finanza	0	0	0		
<b>Totale ricavi lordi gestione mobiliare</b>	<b>17.896.500</b>	<b>24.616.654</b>	<b>17.931.500</b>		
<b>TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>29.029.250</b>	<b>34.229.331</b>	<b>28.099.500</b>		
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>					
<b>Costi gestione immobiliare</b>					
I.M.U.	-1.900.000	-1.532.658	-1.550.000	B) Costi della produzione	14) b)
I.R.E.S.	-2.623.050	-2.450.000	-2.462.250	Imposte d'esercizio	
T.A.S.I.	-95.000	-74.388	-80.000	B) Costi della produzione	14) b)
Spese portierato (10% carico Cassa)	-25.000	-20.000	-20.000	B) Costi della produzione	14) b)
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-59.600	-52.890	-55.000	B) Costi della produzione	14) b)
Spese manutenzione immobili	-650.000	-500.000	-650.000	B) Costi della produzione	14) b)
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-35.000	-35.000	-35.000	B) Costi della produzione	9) e)
Spese registrazione contratti	-115.000	-115.000	-110.000	B) Costi della produzione	14) b)
Spese consortili e varie	-350.000	-450.000	-350.000	B) Costi della produzione	14) b)
Indennità di avviamento	-30.000	-60.180	-30.000	B) Costi della produzione	14) b)
Accantonamento T.F.R. portieri	-900	-600	-600	B) Costi della produzione	14) b)
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000	B) Costi della produzione	14) b)
Interessi passivi su depositi cauzionali	-500	-371	-400	C) Proventi ed oneri finanziari	17) a)
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-5.000	-4.000	-4.000	B) Costi della produzione	14) b)
<b>Totale costi gestione immobiliare</b>	<b>-5.999.050</b>	<b>-5.405.087</b>	<b>-5.457.250</b>		
<b>Costi gestione mobiliare</b>					
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.000.000	-1.452.149	-1.000.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17) C)
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-700.000	-700.000	-700.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17) C)
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-506.000	-310.000	-360.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17) C)
Ritenute su dividendi	-1.040.000	-1.840.000	-920.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17) C)
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-130.000	-70.270	-78.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17) C)
Tasse e tributi vari	-3.000	-1.500	-3.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17) C)
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.500.000	-1.556.558	-1.500.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17) C)
<b>Totale costi gestione mobiliare</b>	<b>-4.879.000</b>	<b>-5.930.477</b>	<b>-4.561.000</b>		
<b>Indennità di cessazione</b>					
Spese per indennità di cessazione	-51.000.000	-41.500.000	-40.500.000	B) Costi della produzione	7) a)
Interessi passivi su indennità di cessazione	-450.000	-683.579	-550.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17) a)
<b>Totale costi Indennità di cessazione</b>	<b>-51.450.000</b>	<b>-42.183.579</b>	<b>-41.050.000</b>		
<b>TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-62.328.050</b>	<b>-53.519.143</b>	<b>-51.068.250</b>		
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-33.298.800</b>	<b>-19.289.812</b>	<b>-22.968.750</b>		
<b>RETTIFICHE DI VALORI:</b>					
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0		
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0		
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
<b>RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:</b>					
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000	A) Valore della Produzione	5) b)
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000	A) Valore della Produzione	5) b)
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.263	3.600	3.654	A) Valore della Produzione	5) b)
Abbuoni attivi	15.000	11.000	15.000	A) Valore della Produzione	5) b)
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	0	5.000	A) Valore della Produzione	5) b)
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	1.402.972	1.400.000	A) Valore della Produzione	5) b)
Altri ricavi di gestione	53.000	136.605	53.000	E) Proventi ed oneri straordinari	20)
Insussistenze passive	10.000	0	10.000	E) Proventi ed oneri straordinari	20)
<b>Totale di categoria</b>	<b>1.937.263</b>	<b>2.004.177</b>	<b>1.936.654</b>		
<b>TOTALE ALTRI RICAVI</b>	<b>1.937.263</b>	<b>2.004.177</b>	<b>1.936.654</b>		

	Previsione 2018	Proiezione 2018	Previsione 2019		
<b>COSTI</b>					
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>					
Compensi alla Presidenza	-88.938	-88.121	-88.695	B) Costi della produzione	7) d)
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-299.619	-296.868	-298.767	B) Costi della produzione	7) d)
Compensi componenti Collegio Sindaci	-66.776	-66.163	-66.586	B) Costi della produzione	7) d)
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-950.000	-950.000	B) Costi della produzione	7) d)
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-100.000	-100.000	-100.000	B) Costi della produzione	7) d)
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-17.075	-14.000	-14.000	B) Costi della produzione	7) d)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-1.522.408</b>	<b>-1.515.152</b>	<b>-1.518.038</b>		
<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>					
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-140.000	-140.000	B) Costi della produzione	7) c)
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-100.000	-180.000	-100.000	B) Costi della produzione	7) c)
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	-250.000	-250.000	-250.000	B) Costi della produzione	7) c)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-490.000</b>	<b>-570.000</b>	<b>-490.000</b>		
<b>PERSONALE</b>					
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.467.500	-2.467.500	-2.590.875	B) Costi della produzione	9) a)
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-787.500	-787.500	-826.875	B) Costi della produzione	9) a)
Oneri sociali	-875.000	-875.000	-918.750	B) Costi della produzione	9) b)
Accantonamento T.F.R.	-204.750	-204.750	-214.988	B) Costi della produzione	9) c)
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000	B) Costi della produzione	9) e)
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	-1.800	B) Costi della produzione	9) e)
Corsi di perfezionamento	-25.000	-15.000	-25.000	B) Costi della produzione	9) e)
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-100.000	B) Costi della produzione	9) e)
Oneri previdenza complementare	-117.600	-116.000	-121.800	B) Costi della produzione	9) e)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-4.649.150</b>	<b>-4.637.550</b>	<b>-4.870.088</b>		
<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>					
Pensioni ex dipendenti	-213.150	-180.000	-182.700	B) Costi della produzione	9) d)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-213.150</b>	<b>-180.000</b>	<b>-182.700</b>		
<b>MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO</b>					
Forniture per ufficio	-20.000	-20.000	-20.000	B) Costi della produzione	6)
Acquisti diversi	-5.000	-5.000	-5.000	B) Costi della produzione	6)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-25.000</b>	<b>-25.000</b>	<b>-25.000</b>		
<b>UTENZE VARIE</b>					
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-45.000	-35.000	-43.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese telefoniche	-25.000	-20.000	-23.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese postali	-20.000	-10.000	-18.000	B) Costi della produzione	7) b)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-90.000</b>	<b>-65.000</b>	<b>-84.000</b>		
<b>SERVIZI VARI</b>					
Premi di assicurazione ufficio	-14.000	-10.000	-12.000	B) Costi della produzione	7) b)
Servizi informatici (CED)	-95.000	-95.000	-95.000	B) Costi della produzione	7) b)
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese di rappresentanza	-10.000	-5.000	-10.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500	B) Costi della produzione	7) b)
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-10.000	-5.000	-10.000	B) Costi della produzione	7) b)
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-90.000	-125.000	-110.000	B) Costi della produzione	7) b)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-235.500</b>	<b>-256.500</b>	<b>-253.500</b>		
<b>SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>					
Spese di tipografia	-20.000	-15.000	-20.000	B) Costi della produzione	7) b)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-20.000</b>	<b>-15.000</b>	<b>-20.000</b>		
<b>ONERI TRIBUTARI</b>					
IRAP	-220.000	-220.000	-220.000	Imposte d'esercizio	
<b>Totale di categoria</b>	<b>-220.000</b>	<b>-220.000</b>	<b>-220.000</b>		
<b>ONERI FINANZIARI</b>					
Interessi passivi	-30.000	0	-30.000	c) Proventi ed oneri finanziari	17) a)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-30.000</b>	<b>0</b>	<b>-30.000</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>					
Spese pulizia locali ufficio	-45.000	-40.000	-40.000	B) Costi della produzione	7) b)
Acquisto giornali, libri e riviste	-15.000	-12.000	-12.000	B) Costi della produzione	6)
Spese funzionamento commissioni e comitati	-5.000	-5.000	-5.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese accertamenti sanitari	-10.000	-10.000	-10.000	B) Costi della produzione	7) b)
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-35.000	-35.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-100.000	-100.000	-250.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-11.000	-11.000	-11.000	B) Costi della produzione	7) b)
Restituzioni e rimborsi diversi	-10.000	-10.000	-10.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese varie	-7.000	-7.000	-7.000	B) Costi della produzione	7) b)
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.000	-58.000	B) Costi della produzione	7) b)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-296.000</b>	<b>-288.000</b>	<b>-438.000</b>		
<b>ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>					
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-80.000	-70.000	-90.000	B) Costi della produzione	10) a)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-350.000	-330.000	-330.000	B) Costi della produzione	10) b)
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-3.000.000	-1.000.000	-1.000.000	B) Costi della produzione	12)
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-3.000.000	0	0	c) Proventi ed oneri finanziari	17) c)
Fondo di riserva	-3.500.000	-3.500.000	-3.500.000	B) Costi della produzione	12)
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitto c/Cassa	-120.000	-120.000	-120.000	B) Costi della produzione	12)
Accantonamento assegni di integrazione	-1.400.000	-1.400.000	-1.400.000	B) Costi della produzione	12)
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-14.500.000	0	B) Costi della produzione	12)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-11.450.000</b>	<b>-20.920.000</b>	<b>-6.440.000</b>		
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>					
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0		
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0		
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
<b>RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>					
Restituzione contributi	-60.000	-60.000	-60.000	B) Costi della produzione	7) b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.865.180	-5.800.000	-5.800.000	B) Costi della produzione	7) b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-25.005	-24.690	-24.335	B) Costi della produzione	7) b)
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757	-179.757	-179.757	B) Costi della produzione	14) a)
Altri costi di gestione	-50.000	-50.000	-50.000	E) Proventi ed oneri straordinari	21)
Insussistenze attive	-20.000	0	-20.000	E) Proventi ed oneri straordinari	21)
<b>Totale di categoria</b>	<b>-6.199.942</b>	<b>-6.114.447</b>	<b>-6.134.092</b>		
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-25.441.150</b>	<b>-34.806.649</b>	<b>-20.705.418</b>		
<b>AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>22.971.563</b>	<b>27.221.373</b>	<b>31.191.236</b>		

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018

Il Collegio dei Sindaci prende in esame l'elaborato concernente il Bilancio di previsione 2019, corredato della relativa nota illustrativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 16 novembre 2018 e procede a redigere la propria relazione, ai sensi dell'articolo 23 dello statuto della Cassa.

### **Gli schemi di bilancio.**

Il bilancio di previsione espone i seguenti documenti:

- prospetto di conto economico scalare articolato nella "Gestione corrente" (all'interno della quale viene data evidenza al risultato della "Gestione Previdenziale"), "Gestione maternità", "Gestione patrimoniale", "Altri ricavi" e "Altri costi";
- prospetto di conto economico a sezioni divise e contrapposte redatto secondo lo schema-tipo predisposto dal Ministero del Tesoro nel 1996 in collaborazione con i Dirigenti degli Enti di previdenza privatizzati;
- relazione illustrativa del conto economico scalare.

Gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica, all'interno dell'elenco ISTAT, sono stati, inoltre, individuati dal DM 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare n. 35/2013, attuativa del decreto legislativo n. 91/2011, in materia di armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare sono previsti, così come chiarito anche dalle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 22746 del 24 marzo 2015:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27/3/2013 (*art.2, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il budget economico pluriennale (*art.2, comma 4, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) la relazione illustrativa (*art.2, comma 4, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (*art.2, comma 4, lettera c, del D.M. 27 marzo 2013*) non è stato prodotto;
- e) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (*art.2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013*).

Il contenuto dei predetti documenti sarà oggetto di specifica analisi alla fine della presente relazione. Nel documento contabile i dati previsionali relativi ai ricavi ed ai costi del prossimo esercizio sono raffrontati con le analoghe voci del Bilancio di previsione e del preconsuntivo dell'esercizio in corso (quest'ultimo espone dati stimati, in quanto ottenuti attraverso proiezioni al 31 dicembre 2018).





Al riguardo la Cassa ha predisposto altresì i prospetti dimostrativi delle "Variazioni di Bilancio 2018", corredati di apposita relazione esplicativa, in cui sono evidenziati gli scostamenti stimati tra i dati del preventivo 2018 (approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti con Delibera n. 2 del 2 dicembre 2017) ed i valori di preconsuntivo previsti al 31 dicembre del corrente anno.

Tali prospetti saranno oggetto di esame da parte del Collegio.

Come anticipato in premessa, il conto economico adottato dalla Cassa è esposto in forma scalare ed evidenzia raggruppamenti di costi e di ricavi in distinte "Aree Gestionali"; ciò consente un'immediata valutazione della dinamica di ogni singola gestione, che caratterizzerà il prossimo esercizio.

Nel conto economico della Cassa Nazionale del Notariato vengono evidenziate tradizionalmente tre "Aree Gestionali" riguardanti:

1. la GESTIONE CORRENTE, che confronta i ricavi contributivi e i costi sostenuti per prestazioni correnti;
2. la GESTIONE MATERNITA', che evidenzia il saldo tra i contributi che si riscuoteranno a tale titolo e i costi delle indennità di maternità;
3. la GESTIONE PATRIMONIALE, che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare, mobiliare e indennità di cessazione.

L'esposizione dei conti classificati nell'ambito della "Gestione corrente" attraverso la suddivisione degli oneri tra "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi per impianto studio, contributo affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), fornisce una più chiara evidenza del saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le rimanenti voci, riunite anche esse in categorie di costi e di ricavi, assumono un carattere residuale rispetto a quelle evidenziate nelle suddette aree gestionali. Genericamente sono definite:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si evidenzia inoltre che l'Associazione, nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto dal consuntivo 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del conto economico e i conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "*Rettifiche di costi ed altri ricavi*" (per i ricavi) e "*Rettifiche di ricavi e altri costi*" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "*Altri ricavi di gestione*" e "*Altri costi di gestione*", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Sempre in merito alle novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015, si rileva inoltre che l'Ente ha riclassificato il budget economico in conformità all'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanze, circolare n. 26/2016 avente ad oggetto "*Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2017*", circolare n. 33/2017 e circolare n. 14/2018.

Il Collegio segnala inoltre che per maggiore chiarezza è stato predisposto, e allegato ai documenti di bilancio, un prospetto di raccordo tra il Conto Economico scalare analitico adottato dalla Cassa e il Conto Economico di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

### **Variazioni al Bilancio di previsione esercizio 2018**

Preliminarmente il Collegio prende in esame le variazioni al Bilancio di Previsione 2018, tenuto conto che le proiezioni al 31 dicembre 2018 dei valori delle singole poste costituiscono un significativo dato di raffronto ai fini della valutazione degli importi iscritti nel preventivo 2019.

Dai valori iscritti nei prospetti emergono i maggiori ricavi stimati complessivamente al termine dell'anno 2018 in euro 1.831.402 a fronte di minori costi per euro 2.418.408 da cui discende il previsto avanzo economico assestato di euro 27.221.373 rispetto al valore di euro 22.971.563 iscritto nel Bilancio di previsione 2018.

La valorizzazione dei ricavi totali attesi a fine anno risente dell'andamento negativo della categoria "*Contributi previdenziali*" (-3,420 milioni di euro), in virtù di un montante repertoriale ipotizzato a fine 2018 di circa 756 milioni di euro (contro i 762 milioni di euro stimati nella previsione iniziale).

I ricavi lordi patrimoniali sono valutati nel loro complesso in aumento rispetto alle stime iniziali 2018 (+5,200 milioni di euro). Nella categoria dei "*Ricavi lordi della gestione mobiliare*" si quantifica un incremento del 37,55% dei ricavi attesi al 31/12 rispetto alle previsioni iniziali, andamento questo maggiormente imputabile all'aumento della voce "*Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali*" e della voce "*Eccedenze da operazioni su titoli*" (+7,713 milioni di euro totali), contrapposto alle diminuzioni per "*Interessi attivi su titoli*", "*Interessi bancari e postali*" e "*Utile su cambi*" (complessivamente quantificate in -1,030 milioni di euro). La relazione che accompagna le Variazioni in esame specifica che questi ultimi andamenti sono dovuti principalmente ai buoni risultati ottenuti dalla gestione indiretta (gestioni patrimoniali e fondi comuni d'investimento), soprattutto del comparto azionario, mentre continuano a registrarsi più contenuti livelli di remunerazione nel comparto obbligazionario e della liquidità.

Le rendite lorde attese dalla gestione immobiliare risultano invece inferiori rispetto alle stime iniziali (-1,520 milioni di euro). Nell'ambito delle rendite del comparto immobiliare si segnala un decremento dei ricavi per "*Affitti di immobili*" (-1,003 milioni di euro) essenzialmente imputabile alla minore entrata relativa ai canoni degli stabili oggetto del conferimento immobiliare perfezionato nel 2017 e il contestuale azzeramento di quelli attesi per "*Eccedenze da alienazione immobili*", non essendo state rilevate operazioni di alienazione immobiliare alla data di elaborazione dei documenti contabili.



Come sopra accennato le proiezioni espongono anche una lieve diminuzione dei costi (-0,80% rispetto al dato iniziale).

Nel campo istituzionale, si stima una riduzione delle "Pensioni agli iscritti", della "Polizza sanitaria" e delle "Indennità di cessazione", rispettivamente per 1,120 milioni di euro, 1,700 milioni di euro e 9,500 milioni di euro. I "Costi della gestione immobiliare" in proiezione fanno rilevare una diminuzione rispetto alle stime iniziali (-0,594 milioni di euro) al contrario dei "Costi della gestione mobiliare" che mostrano invece un aumento (+1,051 milioni di euro). La categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (iscritta in proiezione per 20,920 milioni di euro contro 11.450 milioni della previsione iniziale) registra invece un aumento del 82,71%; da rilevare l'incremento dell' "accantonamento al fondo integrativo previdenziale" di 14,500 milioni di euro. La relazione che accompagna i prospetti della proiezione economica e variazioni di bilancio per l'esercizio 2018 evidenzia che tale aumento è finalizzato ad incrementare il corrispondente Fondo per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale nel prossimo triennio, a causa degli andamenti delle rendite patrimoniali nette contrapposte agli oneri per indennità di cessazione.

	<b>EURO</b>
▪ Ricavi Previsione 2018	326.125.763
▪ Costi Previsione 2018	-303.154.200
<b>Avanzo economico Previsione 2018</b>	<b>22.971.563</b>
Maggiori ricavi previsti anno 2018	1.831.402
Minori costi previsti anno 2018	2.418.408
<b>Avanzo economico Bilancio di Previsione 2018 assestato</b>	<b>27.221.373</b>

Il Collegio, nel prendere atto dell'atteggiamento prudentiale seguito in sede di predisposizione del budget iniziale (l'avanzo economico passa dal valore di euro 22.971.563 al valore assestato di euro 27.221.373), esprime parere favorevole in merito alle variazioni adottate riservandosi ogni ulteriore valutazione delle risultanze in sede di esame del Bilancio Consuntivo 2018.

### **Bilancio di Previsione 2019**

Dall'esame degli elaborati preventivi per il 2019, risulta che la Cassa presume di realizzare ricavi per complessivi 321.852.904 euro e di sostenere costi per complessivi 290.661.668 euro, con un avanzo economico previsto pari a 31.191.236 euro. Dai dati previsionali esposti, rispetto alle proiezioni 2018, si evince che sia i ricavi che i costi potranno subire un decremento rispettivamente dell'1,86% e del 3,35%.

Nello specifico, la previsione per il 2019 della categoria dei ricavi da contributi (inclusi i contributi per indennità di maternità), risulta praticamente equivalente rispetto alla proiezione finale dell'anno in corso (+0,03%), con ricavi per "Contributi da Archivi notarili" quantificati in 290.000.000 di euro, sia nella proiezione finale 2018 che nella previsione 2019. Tali andamenti trovano giustificazione nell'applicazione delle aliquote contributive di riferimento (aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti del 28 settembre 2013) e nell'imponibile contributivo ipotizzato sia nel 2018 sia nel 2019 in un valore prossimo ai 756 milioni di euro.

La relazione che accompagna il Bilancio evidenzia come dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli anni 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con incremento del volume repertoriale rispettivamente del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015). Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), dai dati assunti nel 2018 e dalle proiezioni formulate, potrebbe tornare positivo su valori prossimi all'1%. Nei primi sette mesi dell'anno il trend complessivo è stato infatti positivo dell'1,1% e parallelamente si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è aumentato dello 0,6%, corrispondente a circa 14 mila sottoscrizioni in più rispetto allo stesso periodo del 2017.

Va osservato che la dinamica dell'attività notarile è influenzata da quella del mercato immobiliare che, in presenza di una flessione dei prezzi avvenuta a partire dal 2012, mostra un aumento delle compravendite di abitazioni anche nel 2018, confermando la tendenza positiva rilevata nel 2016 (+18,6%) e nel 2017 (+4,9%).

Come già accennato, la previsione 2019 è impostata stimando una grandezza dei repertori in linea con i dati di proiezione 2018.

Il Collegio raccomanda di monitorare la dinamica contributiva nel corso dell'anno, anche alla luce dell'andamento degli indicatori macroeconomici più direttamente connessi all'attività notarile.

Il Collegio rileva che l'avanzo economico della gestione complessiva viene quantificato nel Bilancio in esame nella misura di euro 31.191.236, superiore del 35,78% e del 14,58% rispetto alla previsione iniziale 2018 (22.971.563 euro) e alla proiezione 2018 (27.221.373 euro).

	PREVISIONE 2018	PROIEZIONE 2018	PREVISIONE 2019	DIFF. %
Saldo della gestione corrente	79.524.000	79.179.157	72.855.000	-7,99
Saldo della gestione maternità	250.250	134.500	73.750	-45,17
Saldo della gestione patrimoniale	-33.298.800	-19.289.812	-22.968.750	19,07
Altri ricavi	1.937.263	2.004.177	1.936.654	-3,37
Altri costi	-25.441.150	-34.806.649	-20.705.418	-40,51
<b>Avanzo economico</b>	<b>22.971.563</b>	<b>27.221.373</b>	<b>31.191.236</b>	<b>14,58</b>

## 1. LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente evidenzia, per il 2019, un risultato stimato di euro 72.855.000 contro euro 79.179.157 della proiezione per l'esercizio 2018 (con uno scostamento negativo del 7,99%).

Il saldo in esame scaturisce dalla stima dei ricavi contributivi previdenziali, pari ad euro 290.600.000 (+0,04% rispetto alla proiezione 2018), e l'ammontare delle prestazioni correnti (previdenziali e assistenziali insieme) quantificato in euro 217.745.000 (+3,05% rispetto alla proiezione 2018).



Entrando nel dettaglio, si rileva che il saldo della gestione corrente previdenziale per il 2019 viene quantificato in 76,020 milioni di euro, contro 80,089 milioni di euro valorizzati nelle proiezioni finali 2018.

Circa l'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale, se ne rileva il costante andamento decrescente negli anni dal 2006 al 2012 (valori consolidati), cui corrisponde il decremento progressivo delle entrate contributive previdenziali che si riducono dai 238 milioni di euro del 2006 ai 197 milioni di euro del 2012. L'entrata in vigore del D.M. n. 265/2012, le aliquote contributive di riferimento adottate dagli Organi della Cassa e l'andamento dell'attività notarile registrato negli ultimi anni, consentiranno, per l'esercizio 2018 e per il 2019, un consolidamento delle entrate che vengono quantificate in 290,489 milioni di euro (per il 2018) e 290,600 milioni di euro (per il 2019) e che, in contrapposizione ad un costante aumento delle prestazioni correnti previdenziali (+21,88% nel periodo 2006/2019), faranno rilevare un indice stimato della gestione corrente previdenziale dell'1,38 e dell'1,35. Si riporta in dettaglio l'andamento delle entrate contributive, delle prestazioni correnti previdenziali e del relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2019 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2018 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Indice di copertura
▪ 2006	238.424.857	154.993.477	1,54
▪ 2007	209.930.212	162.056.708	1,30
▪ 2008	209.754.659	168.587.063	1,24
▪ 2009	198.768.807	175.041.025	1,14
▪ 2010	204.077.497	179.607.460	1,14
▪ 2011	196.698.854	181.006.079	1,09
▪ 2012	196.533.104	185.269.432	1,06
▪ 2013	215.819.998	192.049.690	1,12
▪ 2014	253.119.446	198.405.445	1,28
▪ 2015	264.593.084	202.161.667	1,31
▪ 2016	291.721.800	204.885.330	1,42
▪ 2017	289.298.309	206.692.463	1,40
▪ 2018	290.489.157	210.400.000	1,38
▪ 2019	290.600.000	214.580.000	1,35

Considerando che l'indice di copertura registra per il terzo anno consecutivo una costante flessione, si invita l'Ente a prestare la massima attenzione nel controllo dell'andamento delle entrate contributive e della spesa per prestazioni previdenziali.

La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2019 evidenzia comunque un rallentamento del trend di crescita delle prestazioni di quiescenza; l'onere per le prestazioni previdenziali totali si attesterà sui 214,580 milioni di euro (+1,99% rispetto alle proiezioni 2018).



Il Collegio ribadisce la necessità di un'attenta e costante azione di monitoraggio, al fine di consentire l'adozione di ogni eventuale tempestivo intervento, anche di natura strutturale, qualora se ne rilevasse l'esigenza.

### **PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI**

Il Collegio rileva che nel preventivo economico 2019 il costo sostenuto dalla Cassa per le prestazioni correnti assistenziali viene quantificato in 3,165 milioni di euro contro 0,910 milioni di euro della proiezione finale 2018 (+247,80%). La relazione che accompagna il Bilancio chiarisce che l'incremento del costo nel 2019, rispetto alla proiezione finale 2018, è riconducibile all'incasso nell'esercizio corrente di un ammontare pari a circa 1,873 milioni di euro generato dalla valorizzazione finale della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con la precedente compagnia di assicurazione Unisalute SpA.

Oltre a tale fattore contingente si riscontra comunque che le prestazioni assistenziali negli ultimi anni hanno subito un importante ridimensionamento passando dai 12,790 milioni di euro del 2013 (valore consuntivo) ai 3,165 milioni di euro del previsionale 2019; tale andamento trova la sua giustificazione nella necessità imprescindibile ravvisata dagli Organi della Cassa di ridurre i costi della polizza sanitaria e sostenere così il saldo della gestione corrente penalizzato, oltre che dalla continua ascesa delle prestazioni pensionistiche, anche dalle diminuzioni dei volumi contributivi rilevati negli esercizi passati. L'onere di competenza della "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2019 è quantificato in 2,5 milioni di euro ed è relativo al pagamento per tutti gli associati del premio di polizza base a carico della Cassa (il premio integrativo, ad adesione facoltativa, è invece a carico degli assicurati).

In merito ancora alle prestazioni assistenziali, il Collegio rileva che nel preventivo 2019 è stata inserita una previsione di costo di 600 mila euro per i "Sussidi impianto studio" avendo il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 5 luglio 2018, fissato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila; tale contributo, in base alla recente modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, sarà concesso ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio.

## **2. LA GESTIONE MATERNITA'**

Per la gestione maternità il relativo gettito contributivo viene previsto, per il 2019, in euro 1.216.750 (-1,44% rispetto alla proiezione 2018), a fronte di una spesa ipotizzata in euro 1.143.000, per n. 56 beneficiari stimati. Per tale gestione, i cui costi comunque rappresentano una quota percentuale irrilevante rispetto al totale dei costi sostenuti dalla Cassa (0,39% nel 2019), si rileva il sostanziale equilibrio, tenuto conto che i ricavi contributivi sono sufficienti a coprire i corrispondenti costi.

Si riporta in dettaglio l'andamento delle entrate per contributi di maternità, delle prestazioni erogate per indennità di maternità e il relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2019 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2018 come dato preconsuntivo):



Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Indice di copertura
▪ 2006	589.645	638.805	0,92
▪ 2007	604.493	1.164.413	0,52
▪ 2008	588.613	940.701	0,63
▪ 2009	1.159.879	964.152	1,20
▪ 2010	1.133.646	760.103	1,49
▪ 2011	1.108.750	1.041.387	1,06
▪ 2012	1.154.500	750.071	1,54
▪ 2013	1.162.250	780.161	1,49
▪ 2014	1.173.750	740.181	1,59
▪ 2015	1.202.575	821.980	1,46
▪ 2016	1.189.256	847.152	1,40
▪ 2017	1.197.001	1.206.707	0,99
▪ 2018	1.234.500	1.100.000	1,12
▪ 2019	1.216.750	1.143.000	1,06

In merito alla gestione in esame si prende atto che, come più volte raccomandato da questo Collegio, l'Ente si è determinato a valutare l'opportunità di dare attuazione alla normativa vigente in merito al contributo statale previsto dalla stessa, che consentirà certamente un efficientamento del sistema ed un adeguato finanziamento della maternità.

### 3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato dell'area patrimoniale scaturisce dal confronto tra le rendite che discendono dalla gestione dell'asset immobiliare e mobiliare e i costi sostenuti per l'amministrazione del patrimonio stesso, cui si aggiungono gli oneri relativi alle indennità di cessazione.

Il Collegio osserva che per l'anno 2019 la gestione patrimoniale fa rilevare un risultato negativo di euro 22.968.750 contro una proiezione 2018, sempre negativa, di euro 19.289.812. L'Ente rileva tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà essere gestito attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale".

Per il prossimo esercizio 2019 le rendite patrimoniali lorde (euro 28.099.500), al netto dei relativi costi di produzione (in totale euro 10.018.250), si prevede non saranno pertanto totalmente sufficienti alla copertura delle spese per l'indennità di cessazione (euro 41.050.000).

Dai dati del Bilancio di previsione 2019 si evince che i ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti in 10,168 milioni di euro, in diminuzione dell'8,67% e in aumento del 5,78% rispetto alle previsioni iniziali (11,133 milioni di euro) e alle proiezioni finali 2018 (9,613 milioni di euro), andamento questo giustificato essenzialmente dai minori canoni relativi agli stabili conferiti a fine 2017; nella categoria risulta stabile la previsione per la voce "Eccedenze da alienazioni immobili", quantificata in 0,5 milioni di euro anche per il 2019, non valorizzata invece nelle proiezioni finali 2018.

Le previsioni inerenti alle rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate in euro 17.931.500, risultano in sensibile diminuzione rispetto alla proiezione finale 2018 pari ad euro 24.616.654 (-27,16%).

La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2019 chiarisce che tali andamenti sono correlati principalmente alla crescente volatilità dei mercati, nonché della minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo la Cassa incrementato negli ultimi esercizi gli investimenti nel comparto del risparmio gestito, in conformità con la costante attività orientata alla diversificazione del rischio.

I costi attinenti alla gestione immobiliare per il 2019, pari ad euro 5.457.250, si riscontrano in aumento dello 0,97% rispetto alla proiezione finale 2018 (euro 5.405.087), andamento questo essenzialmente correlato anche all'incidenza dei costi relativi alla componente fiscale.

I costi della gestione mobiliare stimati per il 2019 (euro 4.561.000) risultano inferiori rispetto al dato in proiezione 2018 di euro 5.930.477 (-23,09%), andamento anch'esso correlato alla componente fiscale relativa alla riduzione dei ricavi previsti nell'ambito della gestione mobiliare.

Il Collegio nell'ambito della categoria rileva che le voci di costo "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" e "Imposta sostitutiva su capital gain", sono confermati rispettivamente in 1 milione di euro e 1,5 milioni di euro, come nella previsione iniziale dell'esercizio corrente.

L'onere per indennità di cessazione per il 2019 è stato quantificato in euro 41.050.000, in diminuzione del 2,69% rispetto alla proiezione finale 2018 pari ad euro 42.183.579.

Al riguardo va evidenziato che, a fronte del tendenziale incremento di tale voce di spesa, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'avallo dell'Assemblea dei Rappresentanti del 14 dicembre 2013, deliberò di modificare l'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e Solidarietà, introducendo una norma transitoria che stabilì per il periodo 2014/2015, poi successivamente prorogato sino al 31 dicembre 2017 con il parere favorevole dell'Assemblea dei Rappresentanti del 29 novembre 2014, una diversa modalità di erogazione dell'indennità in esame (in rate annuali) in favore dei notai che presentano domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età.

A seguito della cessazione del suindicato regime transitorio alla data del 31/12/2017, la stima dei costi 2019 è stata quantificata tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2018), nonché gli importi da regolare potenzialmente ai notai che si sono posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017 ai sensi della norma transitoria.

Considerato il disequilibrio della gestione patrimoniale previsto per il prossimo esercizio, il Collegio, oltre a ritenere necessario un attento monitoraggio dei ricavi della gestione medesima a fronte degli oneri sostenuti al fine di ripristinare lo stabile bilanciamento tra le relative entrate ed uscite, richiama nuovamente l'attenzione sull'indennità di cessazione, richiedendo, in particolare, l'assunzione di misure tese a ridurre gli oneri correlati e l'avvio di una riflessione, attesa la natura corrente dell'indennità di cessazione, finalizzata ad



individuare fonti di finanziamento diverse da quelle attuali, di carattere strutturale, svincolate dai rischi di aleatorietà connessi alla gestione mobiliare ed immobiliare.

Si riporta in dettaglio l'andamento dei ricavi generati dalle rendite patrimoniali nette, dei costi per le indennità di cessazione e il relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2019 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2018 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Ricavi patrimoniali netti	Indennità di cessazione	Indice di copertura
▪ 2006	57.399.449	21.196.496	2,71
▪ 2007	63.853.391	27.092.676	2,36
▪ 2008	81.410.148	31.751.283	2,56
▪ 2009	76.960.168	26.089.034	2,95
▪ 2010	51.703.956	26.692.262	1,94
▪ 2011	91.463.270	34.701.480	2,64
▪ 2012	67.892.413	31.507.855	2,15
▪ 2013	61.099.584	43.367.566	1,41
▪ 2014	32.614.031	29.378.634	1,11
▪ 2015	60.408.555	29.404.686	2,05
▪ 2016	23.189.165	28.632.461	0,81
▪ 2017	51.390.392	26.052.282	1,97
▪ 2018	22.893.767	42.183.579	0,54
▪ 2019	18.081.250	41.050.000	0,44

## ALTRI RICAVI

La previsione totale della voce "Altri ricavi" per il 2019 è quantificata in euro 1.936.654 rispetto ad una proiezione finale per il 2018 di euro 2.004.177, evidenziando una diminuzione del 3,37%.

## COSTI

### ONERI DI FUNZIONAMENTO

Le spese di funzionamento dell'Ente graveranno presumibilmente nel 2019 per 7,699 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,372 milioni di euro); il Collegio rileva l'incremento nella stima dei costi 2019 rispetto alle proiezioni finali 2018 per la categoria "Personale" (+233 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+3 mila euro) e "Altri costi" (+150 mila euro totali); minori costi risultano invece per le categorie dei "Compensi professionali e lavoro autonomo" e "Servizi vari" previsti in totale in 744 mila euro nel 2019, contro 827 mila euro quantificati nelle proiezioni finali 2018.

### **Organi amministrativi e di controllo**

Nel Bilancio preventivo le voci di costo riconducibili alla categoria in esame (in totale euro 1.518.038) registrano un minimo incremento rispetto alla proiezione dell'esercizio corrente (euro 1.515.152) pari allo 0,19%. Tale andamento è connesso anche alla quantificazione prevista della media repertoriale per il 2018 (rispetto a quanto calcolato nell'esercizio precedente) che inciderà sul valore dei compensi da corrispondere agli amministratori. La previsione del conto "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti" viene quantificata in 100 mila euro, valutata in considerazione del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi.

### **Compensi professionali e lavoro autonomo**

La categoria "*Compensi professionali e lavoro autonomo*" è prevista per il 2019 in euro 490.000, misura inferiore a quanto esposto nella proiezione finale 2018 (euro 570.000).

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie e le attività tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali, le prestazioni della Società di Revisione ed altre consulenze esterne altamente qualificate.

La relazione al Bilancio di previsione evidenzia come l'andamento degli oneri suindicati, negli ultimi anni, sia stato influenzato dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione delle Casse di previdenza, che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate. In generale, e con particolare riferimento alle spese per consulenze, il Collegio rammenta che il ricorso a consulenti esterni deve essere limitato esclusivamente ai casi di assenza di professionalità interne idonee, ed in presenza di indifferibili esigenze, sempre salvaguardando nella scelta dei consulenti esterni i principi di trasparenza, rotazione, imparzialità e concorrenza.

### **Personale**

L'organico della Cassa preposto alle Strutture funzionali dell'Ente, compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti, è composto da 59 unità (di cui una unità in distacco sindacale totale, una in distacco sindacale parziale, una con contratto di apprendistato e cinque unità in part-time di cui una a tempo determinato).

Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato per l'esercizio 2019 complessivamente in 4,870 milioni di euro, e pertanto in misura superiore rispetto alla proiezione finale relativa all'esercizio 2018 (4,638 milioni di euro). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce infatti che sono state avviate le consultazioni tra Adepp e OO.SS. che dovrebbero portare entro il 31/12/18 al rinnovo del contratto di categoria.

Nel previsionale 2019 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Ente, risulta dell'1,68%, contro l'1,54% e 1,27% rispettivamente della proiezione economica 2018 e del consuntivo 2017 (nel budget iniziale 2018 il rapporto tra costi del personale e costi totali previsti era dell'1,53%).

In relazione alle misure di riduzione e contenimento della spesa, come peraltro evidenziato nella relazione al Bilancio di previsione, il Collegio dà atto che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, legge n. 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

 11

### **Altri costi**

La categoria "Altri costi" accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Ente, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2019, valutato in complessivi 438.000 euro contro una proiezione finale 2018 di 288.000 euro, evidenzia un aumento del 52,08% correlato fondamentalmente alla voce "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" (nella previsione 2019 valorizzata in 250 mila euro contro i 100 mila euro della proiezione finale 2018) in virtù degli oneri che l'Ente potenzialmente sosterrà per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato.

Il Collegio ribadisce l'opportunità di proseguire nella politica di contenimento degli oneri, peraltro già intrapresa dalla Cassa, adottando ogni iniziativa tesa a conseguire risparmi, fermo un adeguato livello di funzionalità.

### **PENSIONI EX DIPENDENTI**

La categoria in esame trae origine dalla delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2003 che ha dato attuazione all'articolo 64 della legge n. 144/1999, riconoscendo a favore dei dipendenti iscritti al "Fondo quiescenza personale", chiuso al 31 dicembre 2003, il diritto al trattamento pensionistico. La previsione 2019 di 182.700 euro registra un incremento dell'1,50% rispetto alla proiezione finale 2018 di euro 180.000, tenuto conto del trend di spesa rilevato, del numero dei beneficiari e dei previsti aggiornamenti ISTAT spettanti sugli emolumenti da corrispondere.

### **AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI**

Il Collegio richiama ancora una volta l'attenzione sul fatto che nell'attivo patrimoniale dell'Ente sono tuttora iscritti vari crediti per morosità in merito a rapporti di locazione.

Si ribadisce l'opportunità di proseguire nell'avviato monitoraggio delle morosità al fine di promuovere ogni tempestiva iniziativa mediante azioni legali e giudiziali.

### **RETTIFICHE DI RICAVI ED ALTRI COSTI**

Nella categoria "Rettifiche di ricavi ed altri costi" va segnalata la voce "Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica". La previsione di spesa, iscritta sotto tale voce per euro 179.757 è connessa all'applicazione dell'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dal decreto legge n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014.

La relazione che accompagna il Bilancio di previsione evidenzia come la richiamata normativa abbia previsto che gli enti inseriti nell'elenco ISTAT (tra cui è ricompresa la Cassa) possano assolvere agli obblighi in materia di contenimento delle spese, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il versamento a favore del Bilancio dello Stato del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella seduta del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015, del 24 giugno 2016 e del 25 maggio 2018 in considerazione della possibilità data dal legislatore ha pertanto deliberato di adempiere ai predetti obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica versando il citato importo di euro 179.757. Per il solo esercizio 2017 la Cassa, con la delibera 61 dell'8 giugno 2017 del Consiglio di Amministrazione, ha

deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il versamento del 16% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 191.740,80. Il versamento, effettuato al fine di sanare alcuni avanzamenti economici riconosciuti ai dipendenti prima della sentenza del Consiglio di Stato 6014 del 28 novembre 2012, è stato attuato in virtù dell'art. 1, comma 370, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Al riguardo con delibera n. 32 del 6 aprile 2017 e delibera n. 108 dell'11 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, ha richiesto al Ministero dell'Economia e Finanze, anche con riferimento agli esercizi pregressi, una interpretazione autentica della circolare MEF RGS n. 31 del 23 ottobre 2012 con particolare riferimento alla ricomprensione dei rimborsi delle spese per missioni degli Organi di amministrazione e di controllo nell'ambito dei consumi intermedi.

A tal proposito il Collegio, come già evidenziato nella seduta del 19 settembre 2018, rileva che, da elementi informali forniti dagli uffici competenti del MEF, è stato chiarito che il richiamo alla citata circolare MEF/RGS n. 31/2012 comporta che tra gli oneri da poter escludere dal computo delle spese di missione non sono contemplati quelli sostenuti dalla Cassa per consentire la partecipazione alle riunioni degli organi di amministrazione e di controllo, qualora i componenti risiedano in un luogo diverso dalla sede dell'ente.

#### **ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013 (CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA)**

Il Collegio prosegue l'analisi del Bilancio di previsione 2019 prendendo in esame i documenti predisposti in ottemperanza al D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica).

L'articolo 2 del D.M. 27 marzo 2013 prescrive che il *budget* economico annuale venga redatto o riclassificato secondo uno schema scalare allegato al Decreto stesso e che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) il *budget* economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto medesimo);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si ricorda che gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa, articolato in missioni e programmi di cui alla lettera c) del richiamato art. 2, comma 4, del D.M. 27 marzo 2013.



13

Il Collegio rammenta inoltre i contenuti della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 che, al fine di dare continuità al percorso di armonizzazione intrapreso, ha fornito alcune indicazioni complementari in merito alla compilazione e al contenuto dei documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013, e la circolare n. 26/2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, dopo l'emanazione del D. Lgs. 139/2015, ha comunque confermato l'attuale configurazione dello schema di budget economico (allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013).

La Cassa ha pertanto predisposto i seguenti elaborati:

- *budget* economico annuale (riclassificato);
- *budget* economico pluriennale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi.

E' stata predisposta altresì una specifica nota esplicativa.

Dal prospetto del "*Budget* economico annuale", in cui le risultanze del Bilancio di previsione sono riclassificate sulla base dell'Allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013 e raffrontate con le analoghe risultanze del Bilancio di previsione 2018, si evince il positivo valore della differenza tra "*Valore della Produzione*" e "*Costi della produzione*" (20.570.386 euro nel 2019, contro 15.751.113 euro nel preventivo iniziale 2018).

Al miglioramento del saldo tra valore e costo della produzione, si affianca un miglioramento del "*Totale proventi ed oneri finanziari*", che passa dai 9.570.500 euro previsti inizialmente per il 2018, ai 12.810.100 euro previsti per il 2019.

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Valore della produzione	303.338.404	307.636.263	-1,40
Costi della produzione	- 282.768.018	291.885.150	-3,12
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>20.570.386</b>	<b>15.751.113</b>	<b>30,60</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	12.810.100	9.570.500	33,85
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	493.000	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>33.873.486</b>	<b>25.814.613</b>	<b>31,22</b>
Imposte dell'esercizio	-2.682.250	-2.843.050	-5,66
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>31.191.236</b>	<b>22.971.563</b>	<b>35,78</b>

La relazione a commento dei prospetti evidenzia come i contributi previdenziali (96,20% del valore della produzione 2019) e le "prestazioni istituzionali" (91,73% dei costi della produzione 2019) abbiano fatto rilevare negli ultimi anni (e precisamente fino al 2015) tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una contrazione dell'attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da diversi ritocchi dell'aliquota contributiva e dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013). Nel particolare si rileva che le spese istituzionali della Cassa hanno subito gli effetti di un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il



pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

In relazione a tali fenomeni, il Collegio rileva che gli Organi amministrativi della Cassa hanno assunto diverse iniziative per sostenere i risultati della gestione, come il blocco della perequazione annuale delle pensioni e della modalità di erogazione dell'Indennità di cessazione (misura che ha cessato di avere efficacia il 31.12.2017), ciò che ha contribuito a ridurre il trend di crescita delle pensioni a domanda.

Al riguardo il Collegio ribadisce la necessità di monitorare in generale l'andamento della gestione, ed in particolare di assumere tempestive iniziative finalizzate a mantenere l'equilibrio della gestione previdenziale.

Il *budget* economico pluriennale 2019-2021 viene riclassificato con lo stesso criterio, per cui la nota esplicativa ripropone le medesime considerazioni di cui sopra.

Dalle ipotesi formulate si prevede che i ricavi, in generale, si potrebbero incrementare dell'1,38% e dell'1,52% rispettivamente nel 2020 e nel 2021, in virtù di entrate contributive previste in crescita e quantificate in 294,726 milioni di euro e 297,651 milioni di euro (contro 291,817 milioni di euro previsti nel 2019) ed i costi nel periodo considerato dovrebbero subire degli incrementi nel 2020 (+1,30% circa, 2020 su 2019) e nel 2021 (+1,35% circa, 2021 su 2020).

I servizi istituzionali richiederanno una spesa di 263,374 milioni di euro nel 2020 e di 267,272 milioni di euro nel 2021 (contro 259,388 milioni di euro della previsione 2019); il costo delle pensioni agli iscritti è previsto in aumento del 2% per ogni anno (217,444 e 221,792 milioni di euro per il 2020 e 2021, rispetto ad una previsione di 213,180 milioni di euro del 2019).

I costi relativi alle indennità di cessazione sono stimati dall'Ente in 40,5 mln nel 2019 e 39.5 mln nel 2020 e 2021 in considerazione del termine del regime transitorio previsto dall'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, in merito alla modalità di erogazione delle indennità di cessazione a domanda. In particolare, l'onere complessivo previsto per il 2019, 2020 e 2021 è stato quantificato dall'Ente tenendo in considerazione, principalmente, il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni di età e le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2018).

Risulta compilato anche l'allegato al *budget* economico annuale, costituito dal "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi*", che espone sinteticamente informazioni relative ai principali obiettivi che la Cassa Nazionale del Notariato prevede di realizzare.

Nel prospetto viene indicato come "obiettivo" l'equilibrio economico e finanziario della Cassa attraverso il rispetto di tre punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

## CONCLUSIONI

Conclusivamente il Collegio, sulla base dell'esame della documentazione afferente al Bilancio di previsione per l'anno 2019, preso atto della redazione della documentazione di cui al



Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, evidenzia ed osserva quanto segue.

Per la gestione del 2019 sono previsti:

■ Totale ricavi	€ 321.852.904
■ Totale costi	€ 290.661.668
■ Avanzo economico presunto	€ 31.191.236

In generale, le cifre esposte nel Bilancio di previsione appaiono congrue.

L'esigenza di monitorare costantemente l'andamento della gestione in ogni sua componente in cui si articola è da ritenersi prioritaria, così come l'assunzione di tempestive misure finalizzate al mantenimento dell'equilibrio.

In particolare, per quanto concerne la gestione corrente, dal momento che la gestione economica è legata principalmente all'andamento della contribuzione notarile si raccomanda di monitorarne attentamente l'evoluzione al fine di assicurare il rapporto positivo tra contributi e prestazioni, nonché il rispetto dell'accantonamento delle cinque annualità delle pensioni.

Anche per quanto riguarda la gestione del settore mobiliare il Collegio invita il Consiglio di Amministrazione a mantenere massima cautela nella politica di investimento nell'ottica di una adeguata ponderazione nella valutazione del rischio.

Il Collegio con riferimento alla Gestione Immobiliare invita la Cassa ad adottare misure di razionalizzazione del patrimonio al fine di aumentarne la redditività attesa e diminuirne i costi fissi di mantenimento, nonché a promuovere la locazione degli immobili non locati ed a porre in essere tutte le opportune iniziative volte al recupero delle morosità.

Dal lato delle spese, considerato il disequilibrio della gestione patrimoniale, il Collegio auspica l'assunzione di misure tese a ridurre gli oneri correlati all'indennità di cessazione e ad una riflessione finalizzata ad individuare fonti di finanziamento di carattere strutturale.

\* \* \*

In relazione a quanto precede, con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, il Collegio esprime l'avviso che nulla osti all'approvazione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2019 ritenendo le previsioni attendibili e congrue.

IL PRESIDENTE  
Simona Rossi

I COMPONENTI:

Salvatore Bilardo

Claudia Trovato

Adolfo de Rienzi

Enrico Somma